



**BANCA POPOLARE<sup>®</sup>**  
**del FRUSINATE**



**BILANCIO 2024**



# **BILANCIO 2024**

## **33° ESERCIZIO**

*Società Cooperativa per Azioni*  
*Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 101226*  
*Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118*  
*Capitale Sociale al 31.12.2023 Euro 31.883.700*  
*Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia*





LA BANCA  
NEL TERRITORIO



**BANCA POPOLARE<sup>®</sup>**  
del **FRUSINATE**

## ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

FILIALI			
FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel.	0775/2781
FROSINONE	Via Marittima, 63	tel.	0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel.	0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel.	0775/435354
RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel.	0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari - località Quattro Strade	tel.	0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel.	0775/246408
ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel.	0776/855060
CASSINO	Viale Europa, 32	tel.	0776/313073
ROMA	Via Pinciana, 61/65	tel.	06/85358394
ROMA	Viale della Civiltà del lavoro	tel.	06/32091501
ROMA	Via Calpurnio Fiamma, 6-12	tel.	06/95217090
MEGLIOBANCA	Filiale Online	tel.	0775/278300

### SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE - Piazzale De Matthaeis, 55

Tel.: 0775/2781 - Fax: 0775/875019

e-mail: [bpf@bpf.it](mailto:bpf@bpf.it)



2024

33° ESERCIZIO

## ORGANI SOCIALI

### Consiglio di Amministrazione

Presidente

Salvatori Carlo\*

Vice Presidente

Mastroianni Marcello

Consiglieri

Altobelli Antonio

Coppotelli Anna Salome

Diurni Mirian\*\*

Milani Luciano\*\*

Parente Ferdinando

Pignataro Fabio

Ranaldi Raffaella

Sbianchi Fabio

Turturro Agostino\*\*

### Collegio Sindacale

Presidente

Schiavi Davide

Sindaci effettivi

Lombardi Umberto

Zanetti Donatella

Sindaci Supplenti

Altobelli Francesca

Fabrizi Rodolfo

### Collegio Probiviri

Presidente

Simoni Aldo

Probiviri effettivi

Clemente Giuseppe\*\*

Fusco Tommaso

Schioppo Raffaele

Toti Giorgio

Probiviri Supplenti

D'Emilia Nicola

Grossi Marcello

### Direttore Generale

Astolfi Domenico\*\*\*

### Società di Revisione

BDO ITALIA S.p.A.

\* Cooptato in data 12/09/2024 – nominato dall'Assemblea dei Soci del 16/11/2024

\*\* Nominati dall'Assemblea dei Soci del 16/11/2024

\*\*\* A decorrere dal 22/02/2024

Di seguito evidenza dei consiglieri cessati nel corso del 2024:

- Scaccia Rinaldo, già Amministratore Delegato, dimissioni 16 febbraio 2024
- Polselli Domenico cessazione ai sensi dell'art. 53bis, comma 1 lettera e) del TUB 2 agosto 2024
- Chiappini Massimo, Faustini Angelo e Specchioli Pasquale dimissioni 30 ottobre 2024

# CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

## BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

Società Cooperativa per Azioni  
Reg. Soc. Trib. N.7689 C.F. 01781530603

### AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Soci,

l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. ("**Banca**") è convocata per il 30 aprile 2025 alle ore 11,00, in prima convocazione presso la Sede Legale in Frosinone P.le De Matthaeis n. 55, e, occorrendo, **in seconda convocazione il 18 maggio 2025, alle ore 9,30**, presso per l'auditorium Diocesano in viale Madrid (quartiere Cavoni) a Frosinone, per discutere e deliberare sul seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione del risultato d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del sovrapprezzo di emissione e del valore di rimborso delle azioni.
3. Politiche di remunerazione e incentivazione – Approvazione del Piano di Attribuzione di Azioni per l'anno 2025. Informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
4. Nomina di n. 3 Consiglieri in sostituzione di altrettanti Consiglieri dimissionari; deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'art. 35 Statuto Sociale.
6. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

La casella pec a cui inviare le comunicazioni previste dal Regolamento Assembleare è:  
[bpf.assemblea@legalmail.it](mailto:bpf.assemblea@legalmail.it)

## **Documentazione**

Le relazioni illustrative del Consiglio di amministrazione contenenti le proposte deliberative e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea sono messi a disposizione dei Soci - nei termini previsti dalla vigente normativa - presso la sede sociale e sul sito internet aziendale all'indirizzo [www.bpf.it](http://www.bpf.it) - Sezione "ASSEMBLEA 2025 - AREA RISERVATA SOCI", accessibile tramite le credenziali riportate nel coupon allegato alla comunicazione postalizzata.

## SOMMARIO

<b>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO 2024</b>	<b>12</b>
<b>CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	<b>13</b>
Scenario macroeconomico di riferimento	13
Il contesto Europeo	14
I mercati finanziari	16
L'economia italiana	16
Il Sistema bancario italiano	18
La provincia di Frosinone	22
<b>LA NOSTRA BANCA</b>	<b>26</b>
I principali eventi del 2024	26
Risultati in sintesi della gestione	30
Gli Impieghi	31
La Raccolta	40
La Raccolta Diretta	40
La Raccolta Indiretta	42
I principali aggregati patrimoniali	43
Attività finanziarie	43
Interbancario e posizione netta di liquidità	47
Immobilizzazioni materiali	49
Attività e Passività fiscali	49
Altre Attività	50
Altre Passività	50
Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale	51
<b>LE QUOTE SOCIALI</b>	<b>54</b>
I soci	56
<b>ANDAMENTO ECONOMICO</b>	<b>59</b>
I margini	60
Il margine di interesse	60
Il margine di intermediazione	63
Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria	65
I costi operativi	66
Le spese per il personale	66
Le altre spese amministrative	67
Gli altri costi operativi	68
Gli altri oneri e proventi di gestione	68
Cost income	69

Le imposte sul reddito	69
Il Risultato d'esercizio	69
Prodotti e servizi	70
Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca	70
<b>IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>72</b>
<b>CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO</b>	<b>77</b>
Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)	77
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa	78
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento - Le principali iniziative sociali	79
<b>EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>83</b>
<b>LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE</b>	<b>83</b>
<b>LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE</b>	<b>86</b>
<b>I SALUTI</b>	<b>89</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA</b>	<b>91</b>
STATO PATRIMONIALE	92
CONTO ECONOMICO	93
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	94
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	95
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)	96
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>98</b>
NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI	99
NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	136
NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	162
NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	177
NOTA INTEGRATIVA Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	178
NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	219
NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	225
NOTA INTEGRATIVA Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE	228
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>230</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>245</b>



RELAZIONE DEGLI  
AMMINISTRATORI  
AL BILANCIO 2024

## CONTESTO DI RIFERIMENTO

### Scenario macroeconomico di riferimento

Nonostante l'incidenza di fattori avversi, quali le tensioni geopolitiche e l'incertezza sulla futura politica commerciale statunitense, nel 2024 l'economia globale ha mostrato una buona resilienza, evidenziando una crescita moderata, seppur con andamenti eterogenei tra le diverse aree geografiche.

L'attività economica è risultata vigorosa negli Stati Uniti, sostenuta principalmente dai consumi delle famiglie. Secondo l'OCSE, nel complesso del 2024 la crescita del PIL in termini reali si è rafforzata negli Stati Uniti, ma ha mostrato una perdita di slancio nelle altre economie avanzate. Nell'area euro il PIL è rallentato nei mesi autunnali, risentendo della contrazione nel settore manifatturiero e del rallentamento della crescita nel comparto dei servizi. Anche nel Regno Unito e in Giappone il PIL ha subito un rallentamento, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. Con riferimento alle economie emergenti, la Cina ha mostrato un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre, anche se la fragilità del mercato immobiliare ha pesato negativamente sulla domanda interna. Dati recenti suggeriscono che la crescita mondiale dovrebbe rimanere robusta nel quarto trimestre.

Lo scenario internazionale continua ad essere caratterizzato da una buona tenuta del mercato del lavoro e da un'inflazione in discesa, che nella maggior parte delle economie si sta avvicinando agli obiettivi delle banche centrali previsto intorno al 2% a medio termine. Inoltre, nel corso del 2024, le principali banche centrali hanno intrapreso una riduzione dei tassi di interesse di riferimento, rendendo così i nuovi prestiti a imprese e famiglie gradualmente meno onerosi. Ma nonostante il processo di allentamento della politica monetaria, le condizioni di finanziamento si confermano rigide, in quanto la politica monetaria permane restrittiva e i passati rialzi dei tassi di interesse si stanno ancora trasmettendo alle consistenze dei crediti in essere. Il commercio mondiale ha continuato a crescere e viene prevista un'espansione nel 2025 poco al di sopra del 3%, in linea con l'andamento atteso del prodotto globale. Tuttavia, le prospettive degli scambi internazionali potrebbero risentire negativamente dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense.

In base alle proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3%, in linea con il 2024. A ottobre l'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) nei paesi dell'OCSE (esclusa la Turchia) è aumentata lievemente, portandosi al 2,6%, dal 2,5 del mese precedente. Il lieve aumento dell'inflazione complessiva è dovuto all'inflazione dei beni energetici mentre l'inflazione dei beni alimentari e quella di fondo sono rimaste stabili.

Negli Stati Uniti, nel terzo trimestre del 2024, il PIL in termini reali ha continuato a crescere a un ritmo costante dello 0,7% sul trimestre precedente, sorretto dal vigore della domanda privata interna e dai consumi delle amministrazioni pubbliche. Per contro, è diminuito il contributo degli investimenti privati, mentre anche le scorte del settore privato e l'interscambio netto hanno fornito un contributo negativo alla crescita. Il mercato del lavoro statunitense ha continuato a rallentare: il tasso di disoccupazione è ulteriormente cresciuto di 0,1 punti percentuali, collocandosi al 4,2% a novembre, dal 3,7 registrato all'inizio del 2024. A ottobre la crescita salariale sui dodici mesi è salita al 4,0%. Anche l'inflazione complessiva misurata sull'IPC è salita, mentre l'inflazione di fondo è rimasta al 3,3%.

In Cina indicatori recenti segnalano uno slancio espansivo dell'attività economica, con significativi miglioramenti della crescita delle esportazioni e delle vendite al dettaglio, nonostante la debolezza del settore immobiliare. L'inflazione al consumo sui dodici mesi è diminuita ulteriormente a novembre, scendendo allo 0,2% dallo 0,3 di settembre. A novembre l'inflazione alla produzione è rimasta negativa al -2,5%, accentuando i timori di deflazione. La ripresa delle vendite al dettaglio, protrattasi fino all'inizio di novembre, è stata trainata in larga misura dai sussidi all'importazione in atto, con un notevole incremento nelle categorie sovvenzionate dal governo cinese. Allo stesso tempo, il nuovo pacchetto di misure di bilancio annunciato non dovrebbe stimolare la crescita in misura significativa. Volto ad affrontare il rischio per la stabilità finanziaria associato al debito delle amministrazioni locali, il pacchetto rappresenta principalmente una migrazione del debito verso obbligazioni con costi di servizio inferiori. Lasciando invariato il livello del debito complessivo, esso non produce uno stimolo di bilancio diretto. La spesa potenziale aggiuntiva associata a minori costi di finanziamento sarà probabilmente modesta, fornendo solo un sostegno molto limitato alla crescita.

Nel Regno Unito l'attività economica è rallentata, mentre l'inflazione complessiva è aumentata a causa dei rincari dei beni energetici. Nel terzo trimestre del 2024 il PIL del Regno Unito è cresciuto solo in misura modesta, dello 0,1% sul trimestre precedente. Il nuovo bilancio d'autunno del governo prevede un aumento della spesa pubblica pari al 2% del PIL che, unitamente all'allentamento monetario in corso, dovrebbe sostenere gradualmente la dinamica di crescita nel 2025. A ottobre l'inflazione complessiva è aumentata significativamente, portandosi al 2,3% dall'1,7 di settembre.

## Il contesto Europeo

L'economia nell'area Euro ha registrato un'accelerazione del PIL in termini reali dello 0,4% nel terzo trimestre del 2024 rispetto al periodo precedente, a fronte di un'espansione pari allo 0,2 nel secondo trimestre. La domanda interna e le variazioni delle scorte hanno fornito un contributo positivo alla crescita nel terzo trimestre, mentre l'interscambio netto ha subito una contrazione. Nonostante il dato positivo, la crescita degli investimenti totali è stata negativa. Nel quarto trimestre in termini reali ha registrato una crescita nulla sul periodo precedente, secondo la stima rapida preliminare dell'Eurostat, il prodotto dell'area dell'euro ha ristagnato nel quarto trimestre del 2024. I dati delle

indagini segnalano il protrarsi, nel primo trimestre del 2025, di una moderata espansione trainata dai servizi.

Secondo le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema a dicembre 2024, la crescita su base annua del PIL in termini reali aumenterebbe dello 0,7% nel 2024, per poi salire all'1,1 nel 2025 e all'1,4 nel 2026 e raggiungere una successiva flessione all'1,3% nel 2027.

Nel terzo trimestre del 2024 l'occupazione è aumentata dello 0,2% e i consumi privati sono aumentati considerevolmente, raggiungendo una moderazione al volgere dell'anno. Le aspettative dei consumatori circa gli acquisti di importo rilevante nei successivi dodici mesi sono ulteriormente migliorate a novembre, superando i livelli antecedenti l'emergenza sanitaria e indicando un incremento della domanda di beni da parte dei consumatori. L'aumento del potere di acquisto e la costante crescita dei redditi da lavoro in termini reali dovrebbero sostenere i consumi nei prossimi trimestri. Allo stesso tempo, l'incertezza rimane elevata e le famiglie potrebbero continuare a nutrire preoccupazioni in merito alle questioni geopolitiche di più lungo periodo, che potrebbero avere un impatto negativo sulle relative decisioni di spesa.

Nel terzo trimestre del 2024 gli investimenti delle imprese si sono notevolmente ridotti e viene stimato un contenimento nel breve periodo. L'elevata incertezza relativa alle questioni geopolitiche, ai dazi commerciali e alla politica economica ha contribuito ulteriormente frenando gli investimenti.

Nel terzo trimestre dello scorso anno gli investimenti in edilizia residenziale dell'area dell'euro si sono ridotti dello 0,2%. Secondo l'indagine della Commissione europea, nel quarto trimestre del 2024 le intenzioni delle famiglie riguardo all'acquisto o alla costruzione di un'abitazione nel breve periodo sono ulteriormente migliorate. Analogamente, l'indagine sulle aspettative dei consumatori condotta dalla BCE mostra che la percentuale di famiglie che ritiene che gli immobili residenziali siano un buon investimento è, nel complesso, aumentata significativamente nel 2024, nonostante una lieve flessione a ottobre. Il miglioramento del clima di fiducia è sostenuto dal calo dei tassi sui mutui ipotecari e si riflette in una graduale ripresa dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, come emerge anche dall'indagine di ottobre sul credito bancario nell'area dell'euro.

Nel terzo trimestre la crescita delle esportazioni totali dell'area è scesa dell'1,5% sul periodo precedente. Tale rallentamento conferma il perdurare delle sfide in termini di competitività che gli esportatori dell'area dell'euro stanno affrontando, nonostante la ripresa della domanda internazionale.

L'inflazione al consumo è aumentata al 2,4% sui dodici mesi (dal 2,2 in novembre), per via della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7%; quella dei servizi resta su valori elevati (4,0%) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo rispetto all'indice generale (ad es. gli affitti di abitazioni, i servizi sanitari e le attività assicurative).

Il 6 marzo 2025 il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente tagliato di 25 punti base i tassi di riferimento, portando il tasso di deposito principale al 2,50% e il tasso di rifinanziamento al 2,65%. Sebbene l'inflazione complessiva sia rimasta rigida al 2,5% (annuale) a gennaio, in aumento rispetto al 2,4% di dicembre, la BCE è sempre più preoccupata per la lentezza dell'economia della zona euro,

in particolare per le prospettive negative della Germania. I mercati si aspettano quindi che la BCE tagli di nuovo i tassi, soprattutto dopo aver segnalato le sue intenzioni di continuare il ciclo di allentamento monetario, puntando a raggiungere rapidamente un livello neutrale di tassi di interesse del 2% (tasso di deposito). Le precedenti riduzioni si stanno trasmettendo al costo del credito.

In prospettiva, l'economia dell'area dell'euro dovrebbe continuare a segnare una ripresa graduale nell'orizzonte temporale di proiezione, seppure in un contesto caratterizzato da una notevole incertezza. La crescita dell'attività economica dovrebbe rafforzarsi nel corso dei prossimi tre anni. In particolare, l'incremento dei salari reali e dell'occupazione, in un contesto di mercati del lavoro robusti, seppure in fase di indebolimento, dovrebbe sostenere una ripresa stabile dei consumi. La domanda interna sarebbe altresì sorretta dall'allentamento delle condizioni di finanziamento, in linea con le aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse.

## **I mercati finanziari**

Nel 2024 gli andamenti del mercato finanziario sono stati influenzati da fattori importanti, tra cui la valutazione da parte del mercato delle implicazioni delle elezioni del presidente degli Stati Uniti e le attuali tensioni geopolitiche. I tassi di interesse a breve termine privi di rischio dell'area dell'euro hanno mostrato una tendenza al ribasso, che rispecchia le attese di tagli dei tassi di interesse di riferimento della BCE più rapidi e pronunciati, mentre i mercati hanno assistito alla pubblicazione di dati macroeconomici più deboli per l'area dell'euro. I mercati hanno incorporato integralmente una riduzione di 25 punti base dei tassi a seguito della riunione del Consiglio direttivo di dicembre. Anche i tassi di interesse privi di rischio a lungo termine dell'area dell'euro sono diminuiti, riflettendo principalmente un calo della componente reale dei tassi.

I rendimenti dei titoli di Stato sono diminuiti in misura minore rispetto ai tassi swap privi di rischio, con una certa eterogeneità fra paesi, alcuni dei quali caratterizzati da prospettive politiche e di bilancio incerte.

I corsi azionari dell'area dell'euro hanno oscillato, per poi terminare in lieve rialzo. I differenziali sulle obbligazioni societarie si sono ridotti all'inizio del periodo, ma in seguito hanno registrato un incremento.

Sui mercati dei cambi l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro statunitense e, in misura lievemente inferiore, su base ponderata per l'interscambio.

## **L'economia italiana**

Nonostante una modesta ripresa nel primo semestre del 2024, l'economia italiana ha sperimentato una stagnazione diffusa nel secondo semestre del 2024, caratterizzata dalla debolezza della manifattura a fronte della lieve espansione dei servizi e delle costruzioni. Le stime preliminari indicano una crescita pari a zero nel terzo e quarto trimestre del 2024, lasciando la crescita complessiva per l'anno a solo lo

0,5%. Il governo aveva come obiettivo l'1,0%.

I consumi delle famiglie hanno segnato un deciso incremento, sostenuti anche dall'incremento del reddito reale, favorito dalla graduale ripresa delle retribuzioni e dal buon andamento dei livelli occupazionali. La propensione al risparmio rimane lievemente superiore ai livelli precedenti la pandemia.

Dopo aver evidenziato un calo nella seconda parte del 2024, l'attività economica riprenderebbe vigore nel corso del 2025, sostenuta da un rafforzamento graduale della crescita della domanda estera e da un calo dei prezzi delle materie prime energetiche. Viene prevista una ripresa del PIL nel triennio 2025-27, con ritmi di crescita di circa l'1% all'anno nella media del periodo.

I tassi di occupazione continuerebbero a crescere anche nel 2025, ma in misura inferiore a quella del prodotto.

L'inflazione al consumo (1% nella media del 2024) raggiungerebbe il 2,0% nel 2027 per via del temporaneo rialzo della componente energetica, dovuto all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea. L'inflazione di fondo si ridurrebbe, dal 2,2% del 2024 a poco più dell'1,5 in media nel triennio 2025-27, periodo in cui si valuta che le pressioni connesse con l'accelerazione delle retribuzioni saranno in larga misura assorbite dalla diminuzione dei margini di profitto.

Nel quarto trimestre l'attività delle imprese è rimasta debole, ancora frenata dall'andamento del comparto manifatturiero. I servizi avrebbero continuato a espandersi, seppure lievemente, così come le costruzioni, grazie anche alle opere non residenziali legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel terzo trimestre gli investimenti sono diminuiti (-1,2%), proseguendo la tendenza in atto dall'inizio dell'anno. Il calo ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione delle costruzioni. In questo settore la marcata riduzione nel comparto abitativo è stata più che compensata dalla crescita in quello non residenziale, favorita dalla realizzazione dei progetti del PNRR. Gli investimenti in macchinari e attrezzature, in forte contrazione, hanno risentito della persistente fiacchezza del ciclo manifatturiero, nonché delle incertezze relative all'attuazione del piano Transizione 5.0 che punta a sostenere la transizione digitale ed energetica delle imprese italiane attraverso incentivi e crediti d'imposta.

È tuttavia positivo, ma più contenuto nell'industria in senso stretto, il saldo tra la quota di aziende che si attendono per il 2025 un'espansione della spesa nominale per investimenti e quella delle imprese che ne indicano una riduzione. I giudizi sono più favorevoli nel settore delle costruzioni, dove oltre la metà delle aziende prevede di beneficiare dei provvedimenti connessi con il PNRR.

Il contributo delle esportazioni nette è stato negativo. A livello settoriale, alla perdurante flessione delle esportazioni di autoveicoli, si sono aggiunte marcate riduzioni anche per i prodotti petroliferi raffinati e per gli altri mezzi di trasporto; per contro, sono salite le vendite estere soprattutto nell'industria alimentare, nella farmaceutica e nella meccanica. Dopo un anno e mezzo di crescita, le esportazioni dei servizi sono diminuite in misura significativa, nonostante la stabilità delle entrate turistiche.

## Il Sistema bancario italiano

A inizio marzo 2025, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre ulteriormente il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale di 25 punti base, portandolo al 2,50%. Tale decisione ha condotto verso un deciso allentamento della politica monetaria. Di fatto, il taglio dei tassi ufficiali si sta trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito, rendendo gradualmente meno oneroso l'indebitamento per imprese e famiglie.

I prestiti bancari a famiglie e imprese sono rimasti deboli. Nonostante l'impatto positivo del percorso di riduzione dei tassi di interesse, il mercato del credito continua a mostrare delle difficoltà legate in larga misura alla perdurante rigidità dei criteri per la concessione del credito e alla debolezza della domanda di famiglie e imprese, in parte riconducibile al ricorso della liquidità accumulata e al ricorso di fonti di finanziamento alternative. Nello specifico, il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti alle famiglie è salito allo 0,8% a ottobre, dallo 0,7 di settembre, in presenza di miglioramenti delle dinamiche a breve termine. I mutui ipotecari si sono stabilizzati rispetto ai cali precedenti e mostrano i primi segnali di ripresa. Anche il credito al consumo è cresciuto ad ottobre, mentre le altre tipologie di prestiti continuano a contrarsi, sebbene a un ritmo più moderato. I prestiti bancari alle imprese hanno registrato un graduale incremento da livelli contenuti e sono saliti all'1,2% a ottobre 2024, dall'1,1 di settembre. Nel terzo trimestre del 2024, il 2% netto delle imprese, principalmente piccole medie imprese, ha indicato una minore esigenza di prestiti bancari, mentre una piccola percentuale netta di imprese di grandi dimensioni ha segnalato un incremento di tale necessità. Nel terzo trimestre del 2024 la persistente debolezza della domanda di credito delle aziende si è associata a rimborsi netti di titoli obbligazionari. Dall'inizio di ottobre i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono saliti di circa 6 punti base (al 3,7%), in linea con l'aumento del tasso di riferimento privo di rischio. Nel triennio 2025-2027 si prevede che la ripresa del potere di acquisto delle famiglie, in congiunzione con l'andamento positivo dei mercati finanziari, sosterrà i consumi favorendo un accrescimento dei prestiti, mentre la debolezza del ciclo degli investimenti e l'elevata incertezza riguardo gli scambi internazionali, continuerà a condizionare la domanda di prestiti delle imprese.

Con riferimento alla raccolta bancaria le prime stime indicano per il 2024 una crescita del 3,3% a livello di sistema bancario e del 3,5% per le Banche Popolari. Per il Sistema lo stock di obbligazioni bancarie è aumentato (+6,2%), così come i depositi (+2,9%) e, conseguentemente, la provvista (+3,3%). Questi dati segnalano un arresto della tendenza in atto negli ultimi anni, con i depositi che dopo il calo precedente tornano a salire. Per il triennio 2025-2027 si attende una moderata crescita della raccolta diretta (+0,5% annuo), stimando in particolare una progressiva espansione dei depositi vincolati (+4,5% medio annuo) e delle obbligazioni bancarie (+5% medio annuo).

Gli impieghi vivi, dopo essere scesi nel 2024 dell'1,7%, dovrebbero tornare a salire dell'1,5%, per effetto della ripresa della domanda derivante in larga misura dalla riduzione graduale dei tassi. I titoli in possesso dovrebbero crescere del 2,3% nel 2024. In ripresa la dinamica delle sofferenze lorde che si prevede in crescita del 7,8% nel 2025.

Da ottobre 2023 i tassi di mercato sono diminuiti. Nei mesi più recenti del 2024 tale tendenza alla diminuzione è proseguita a seguito delle riduzioni dei tassi BCE, anticipando le ulteriori decisioni della BCE.

Con riferimento ai tassi di interesse sugli impieghi, a novembre 2024 il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è diminuito al 4,47% rispetto al 4,73% di ottobre 2024 e al 5,45% di dicembre 2023. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è diminuito al 3,23% a novembre 2024, rispetto al 3,27% di ottobre 2024 e al 4,42% di dicembre 2023.

Con riferimento ai tassi di interesse sulla raccolta bancaria, a novembre 2024 il tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) è stato il 3,01%. Rispetto a giugno 2022, (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE) quando il tasso era dello 0,29%, l'incremento è stato di 272 punti base. Il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso a novembre 2024 è stato il 2,26%, con un incremento di 95 punti base rispetto a giugno 2022 quando era l'1,31%. Il tasso medio sul totale dei depositi (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è stato lo 0,93% a novembre 2024 (0,96% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente è lo 0,47% a novembre (0,49% nel mese precedente).

In uno scenario caratterizzato da una debolezza della domanda di credito, soprattutto da parte delle imprese, i bilanci bancari si sono mostrati complessivamente solidi. Nel primo semestre del 2024 le banche hanno continuato ad aumentare la propria patrimonializzazione, grazie agli utili ritenuti e all'aumento del valore delle riserve legate alle attività finanziarie valutate al fair value rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo. I coefficienti patrimoniali risultano essere ben al di sopra dei requisiti del coefficiente primario di classe 1 (CET1).

Nei primi nove mesi del 2024 gli indicatori di rischio del credito (tasso di decadimento e tasso di deterioramento) sono rimasti su livelli contenuti. Nel 2025 il tasso di deterioramento dovrebbe attestarsi in media poco sotto i valori del 2024, mostrando una riduzione più evidente nel 2026 quando gli indicatori di rischio del credito sono attesi in riduzione a riflesso del calo dei tassi di interesse e della stabilizzazione del ciclo economico.

Nel primo semestre del 2024 la redditività delle banche è cresciuta rispetto all'anno precedente, per effetto dell'aumento dei ricavi (specie di quelli non core), del margine di interesse e delle commissioni nette. Tuttavia, si è ampliato il gap, in termini di efficienza, tra le banche significative e quelle meno significative: per queste ultime il rapporto tra i costi e i ricavi è rimasto stabile al 64%, penalizzato dall'aumento dei costi operativi (a causa delle maggiori spese del personale per il rinnovo del CCNL e delle altre spese amministrative), mentre è diminuito al 47% per le banche significative; inoltre, il costo del rischio annualizzato delle banche meno significative (62 punti base) è quasi il doppio rispetto a quello delle banche significative (32 punti base).

Nel primo semestre del 2024 la redditività ordinaria degli attivi (ROA annualizzato), calcolata come il rapporto tra il risultato di gestione al netto delle rettifiche sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e il totale attivo medio, si è attestata all'1% per le banche meno significative confermandosi inferiore al dato delle banche significative (1,5% in rialzo di 0,3 punti percentuali).

Il numero degli sportelli del sistema bancario è sceso da 20.485 del 2023 a 19.788 di fine 2024.

Con riferimento ai dati di conto economico, si prevede per il 2025 un calo dell'8,0% del margine d'interesse e un aumento del 5,5% degli altri ricavi, per una riduzione complessiva del margine d'intermediazione del 2,7%. I costi operativi dovrebbero aumentare del 2,0%, mentre quelli del personale del 2,6% quale risultato finale

dell'effetto contrastante di un calo dell'occupazione e del rinnovo dei contratti. Tutto ciò dovrebbe tradursi in un calo del risultato di gestione dell'8,2% a cui si accompagnerà un aumento degli accantonamenti del 18,1%. L'utile netto, infine, si prevede positivo e pari a circa lo 0,76% del totale attivo, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente quando l'incidenza era stata dello 0,85%.

## Le Banche Popolari

Anche le Banche Popolari e del territorio hanno attuato politiche di razionalizzazione dei costi continuando, comunque, ad assicurare la loro presenza e prossimità territoriale, con una quota di mercato stabile al 14,5%, con una diminuzione degli sportelli di poco meno di 100 unità, che peraltro ha riguardato solo alcuni istituti di maggiori dimensioni in analogia a quella generale.

Nel corso del 2024 si è registrata una sola operazione di acquisizione da parte delle Banche Popolari che ha riguardato due istituti della Categoria, con il numero complessivo di banche che compongono il Credito Popolare e le banche del territorio pari a inizio 2025 a 54 realtà bancarie.

Nel 2024 è proseguita la riduzione degli impieghi a cui si è accompagnata però una crescita dell'incidenza delle sofferenze sul totale dei finanziamenti mentre c'è stata una ripresa della raccolta.

I dati relativi a giugno 2024 mostrano una crescita della quota di mercato degli impieghi delle Banche Popolari che passa dal 13,0% di un anno prima al 13,3%, per effetto di una significativa contrazione registrata dall'aggregato per il Sistema.

Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di euro, un dato analogo a quanto registrato negli anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni. Gli andamenti degli impieghi alle imprese e dei depositi alla clientela evidenziano una crescita delle quote di mercato in diverse regioni italiane. Si prevede una crescita della raccolta del 3,5% a fine 2024 e del 2,7% a fine 2025. Analogamente al sistema, si dovrebbe registrare una ripresa per i depositi (+3,1% nel 2024) e quest'anno (+2,5%), e per il biennio 2024-2025 una crescita delle obbligazioni (+6,9% e +4,1%), mentre i pronti contro termine dopo essere aumentati nel 2023 scenderebbero del 3,7% nel 2024 e del 9,5% nel 2025.

Gli impieghi vivi dovrebbero presentare una dinamica in diminuzione per l'anno passato, evidenziando a fine 2024 una variazione pari a -1,2% per tornare poi a crescere nuovamente a fine 2025 di un +2,3%, valori superiori a quelli di sistema. In ripresa la componente dei titoli, prevista salire di circa il 5,6% l'anno passato e del 3,1% quest'anno. Le sofferenze lorde dovrebbero essere aumentate nell'anno passato del 2,6% e accelerare leggermente nella dinamica nel 2025 (+7,2%). La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta leggermente superiore a quella delle altre banche. Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 3,5%, 2,4 punti percentuali al di sopra del dato di Sistema. Complessivamente per le Banche Popolari si registrano valori migliori in corrispondenza delle regioni del Nord Est (2,6%), Nord Ovest (2,8%) e valori

maggiori per il Mezzogiorno (4,4%) e per il centro (5,7%). A livello di area, la rischiosità associata alla Categoria più vicina al dato di Sistema si riscontra nelle regioni del Nord dove il dato risulta superiore di circa 2 punti percentuali.

Sul lato dei tassi d'interesse emerge una diminuzione di quello sui depositi in conto corrente a partire dalla metà del 2024, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di Sistema, con un valore dello 0,65% contro lo 0,48% del Sistema.

Nel corso del 2024 il tasso sui finanziamenti alle PMI ha manifestato una rapida salita fino alla fine del 2023 con il succedersi degli aumenti decisi dalla BCE per poi scendere decisamente dopo con l'inizio del taglio dei tassi e l'inversione della politica monetaria portando a fine 2024 il livello dei tassi al 5,1% per il sistema e al 4,7% per le Banche Popolari.

Per quanto riguarda il conto economico, il margine d'interesse dovrebbe essere aumentato del 5,8% nel 2024 mentre si stima un calo del 6,5% nel 2025, con gli altri ricavi previsti aumentare nel biennio previsivo su valori compresi tra il 4,0% e il 7,0%, determinando un andamento del margine d'intermediazione di +5,4% e di -2,7% rispettivamente per il 2024 e il 2025. I costi operativi dovrebbero essere saliti del 2,0% nel 2024 e previsti in ulteriore crescita anche nel 2025 (+1,8%), mentre quelli del personale, analogamente al sistema, dovrebbero essere saliti del 3,0% nel 2024 e aumentare ancora del 2,4% nel 2025, per un risultato di gestione che si prevede essere salito del 9,7% nel 2024 e diminuire dell'8,3% nell'anno in corso, valori in linea con quelli medi nazionali. Per il 2025 si prevede un ulteriore aumento degli accantonamenti (+14,0%), e un valore positivo dell'utile netto intorno allo 0,51% del totale attivo quest'anno.

## Il Lazio

Nel primo semestre del 2024 l'attività economica nel Lazio è cresciuta, anche se in misura contenuta: l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia segnala un aumento dello 0,4% sullo stesso periodo dell'anno scorso e in linea con la media nazionale. I livelli di attività in regione hanno risentito del calo dei consumi e dell'indebolimento degli investimenti privati, a fronte di un aumento della spesa in opere pubbliche e di un recupero della domanda estera.

Il settore dei servizi ha continuato a crescere, pur mostrando segnali di rallentamento. L'andamento è risultato positivo nei comparti legati al turismo. Il calo dei consumi ha frenato i livelli di attività, incidendo soprattutto sul commercio. Anche le costruzioni hanno registrato un indebolimento, risentendo della riduzione degli incentivi all'edilizia residenziale; le opere pubbliche hanno invece beneficiato dei lavori legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al Giubileo 2025. Dopo le difficoltà dell'anno precedente, nell'industria sono emersi segnali di ripresa: le esportazioni hanno registrato un aumento significativo, trainate dalla farmaceutica; si sono invece acuite le difficoltà del settore degli autoveicoli. Le condizioni economiche e finanziarie del settore produttivo sono rimaste favorevoli, con una liquidità ancora abbondante. Il credito bancario è diminuito, condizionato soprattutto dalla debolezza della domanda per investimenti, pur in presenza di un lieve calo dei tassi di interesse. La qualità del credito ha mostrato un peggioramento, riconducibile principalmente alle accresciute difficoltà dell'indotto del settore automobilistico.

L'occupazione ha continuato a crescere, sebbene a un ritmo inferiore rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno precedente e alla media nazionale; anche le ore lavorate sono aumentate. La dinamica del mercato del lavoro ha sostenuto la crescita del reddito disponibile delle famiglie consumatrici.

È aumentato anche il potere di acquisto che ha beneficiato dell'andamento del tasso di inflazione, sensibilmente calato a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno. I consumi sul territorio regionale sono tuttavia diminuiti.

L'atteggiamento di cautela delle famiglie ha contenuto la propensione a indebitarsi e contribuito a incrementare il risparmio: i prestiti alle famiglie sono aumentati molto debolmente mentre sono cresciuti in misura sostenuta i titoli in deposito presso le banche.

## La provincia di Frosinone

### Struttura del sistema bancario nella provincia di Frosinone

A giugno 2024 in Provincia di Frosinone si contavano 132 sportelli bancari pari al 7,97% del totale sportelli del sistema bancario del Lazio, in diminuzione del 3,65% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (137 nel 2023 - 147 nel 2022 - 154 nel 2021 - 159 nel 2020 - 164 nel 2019).

Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio, rispetto ai dati di giugno 2023, si registra una flessione dell' 1,12%, andamento in linea con quello generale, più contenuta la flessione registrata nella provincia di Frosinone pari a -3,53% (tavola 1).

Tavola 1

	IMPIEGHI		(mln. di euro)	
	GIU - 2024	GIU - 2023	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
🇮🇹 Italia	1.699.169	1.735.499	-36.330	-2,09%
🇮🇹 Centro	537.742	547.341	-9.599	-1,75%
🇮🇹 Lazio	396.770	401.262	-4.492	-1,12%
<b>🇮🇹 Frosinone</b>	<b>6.364</b>	<b>6.597</b>	<b>-233</b>	<b>-3,53%</b>
🇮🇹 Latina	8.577	8.775	-198	-2,26%
🇮🇹 Rieti	1.774	1.789	-15	-0,84%
🇮🇹 Roma	375.454	379.334	-3.880	-1,02%
🇮🇹 Viterbo	4.601	4.766	-165	-3,46%

Gli Impieghi nella regione a giugno 2024 si attestano a 396.770 milioni di euro, di cui il 36,07% erogati a privati per un totale di 143.118 milioni di euro (imprese produttive per 71.021 milioni di euro e 72.098 milioni di euro a famiglie consumatrici).

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati alle attività produttive, a fronte di un tasso di deterioramento annuale dei prestiti dell'1,4% registrato nella Regione Lazio, superiore al valore dell'intero sistema bancario italiano (1,1%), nella provincia di Frosinone il tasso di deterioramento si attesta al 7,10%, segnando nell'anno un incremento di 4,8 p.b.. Più in particolare il tasso di deterioramento dei prestiti

erogati alle imprese si attesta al 13%, registrando un aumento di 9,50 p.b. e quello dei prestiti erogati alle famiglie allo 0,90%, dato invariato rispetto all'anno precedente (tavole 2 e 3).

Tavola 2

	TASSO DI DETERIORAMENTO ANNUALE - importo			
	GIU - 2024	GIU - 2023	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	1,10	0,90	0,20	22,22%
Centro	1,40	1,10	0,30	27,27%
Lazio	1,40	1,20	0,20	16,67%
<b>Frosinone</b>	<b>7,10</b>	<b>2,30</b>	<b>4,80</b>	<b>208,70%</b>
Latina	1,90	1,40	0,50	35,71%
Rieti	1,50	1,00	0,50	50,00%
Roma	1,20	1,20	-	0,00%
Viterbo	1,30	1,00	0,30	30,00%

Tavola 3

	TASSO DI DETERIORAMENTO ANNUALE - Provincia di Frosinone - per controparte			
	GIU - 2024	GIU - 2023	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Imprese	13,00	3,50	9,50	271,43%
Famiglie	0,90	0,90	0,00	0,00%

Le sofferenze lorde a giugno 2024 fanno registrare a livello nazionale un calo dell'1,0% rispetto all'anno precedente cifrandosi a 30.833 milioni di euro (31.141 milioni di euro a giugno 2023), di cui il 28,91% verso Famiglie e il 67,69% verso Imprese. Anche nel Lazio l'andamento è analogo, con un calo del 3,0%, con un ammontare di sofferenze lordo pari a 4.904 milioni di euro (Tavola 4). In provincia di Frosinone le sofferenze ammontano a 278 milioni di euro in diminuzione del 4,14%; il 44,96% sono verso Famiglie e il 53,24% verso imprese:

Tavola 4

	SOFFERENZE LORDE		(mln di euro)	
	GIU - 2024	GIU - 2023	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	30.833	31.141	-308	-1,0%
Centro	8.676	8.715	-39	-0,4%
Lazio	4.904	5.058	-154	-3,0%
<b>Frosinone</b>	<b>278</b>	<b>290</b>	<b>-12</b>	<b>-4,14%</b>
Latina	379	392	-13	-3,3%
Rieti	51	53	-2	-3,8%
Roma	4.020	4.130	-110	-2,7%
Viterbo	176	194	-18	-9,3%

Come da tavole 5 e 6 di seguito riportate, in Italia la percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi totali alle Imprese produttive è pari al 3,10%, in aumento di 0,3 p.b. rispetto all'anno precedente. Il rapporto è pari al 4,50% per la regione Lazio (dato invariato rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) e si cifra al 5,20% nella provincia di Frosinone (in questo caso il valore registra una crescita rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente).

**Tavola 5**

**SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI A ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

	GIU - 2024	GIU - 2023	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	3,10%	2,80%	0,30%	10,71%
Centro	4,30%	4,00%	0,30%	7,50%
Lazio	4,50%	4,50%	0,00%	0,00%
<b>Frosinone</b>	<b>5,20%</b>	<b>5,10%</b>	<b>0,10%</b>	<b>1,96%</b>
Latina	6,40%	6,30%	0,10%	1,59%
Rieti	3,90%	4,00%	-0,10%	-2,50%
Roma	4,30%	4,40%	-0,10%	-2,27%
Viterbo	5,20%	5,60%	-0,40%	-7,14%

Con riguardo agli impieghi alle Famiglie consumatrici il rapporto in questione scende all'1,50% su base nazionale, stesso andamento nel Lazio dove si rileva una percentuale del 2,2%; in provincia di Frosinone il rapporto si attesta invece al 4,1%, quindi al di sopra della media nazionale e regionale, ma in calo rispetto al periodo precedente di 0,1 b.p. (-2,38%):

**Tavola 6**

**SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI A FAMIGLIE CONSUMATRICI**

	GIU - 2024	GIU - 2023	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	1,50%	1,60%	-0,10%	-6,25%
Centro	1,80%	1,90%	-0,10%	-5,26%
Lazio	2,20%	2,30%	-0,10%	-4,35%
<b>Frosinone</b>	<b>4,10%</b>	<b>4,20%</b>	<b>-0,10%</b>	<b>-2,38%</b>
Latina	3,20%	3,30%	-0,10%	-3,03%
Rieti	2,50%	2,60%	-0,10%	-3,85%
Roma	2,00%	2,00%	0,00%	0,00%
Viterbo	3,20%	3,20%	0,00%	0,00%

A giugno 2024 la raccolta da clientela fa segnare un incremento su base nazionale del 2,52%. Nel Lazio l'andamento registra invece un calo (-1,45%), analoga la situazione nella provincia di Frosinone che registra un calo dello 1,29% (tavola 7)

**Tavola 7**

**DEPOSITI**

(mln. di euro)

	GIU - 2024	GIU - 2023	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	1.968.130	1.919.795	48.335	2,52%
Centro	507.798	509.684	-1.886	-0,37%
Lazio	336.883	341.830	-4.947	-1,45%
<b>Frosinone</b>	<b>10.052</b>	<b>9.924</b>	<b>128</b>	<b>1,29%</b>
Latina	11.474	11.196	278	2,48%
Rieti	2.825	2.745	80	2,91%
Roma	306.475	311.849	-5.374	-1,72%
Viterbo	6.057	6.061	-4	-0,07%



LA NOSTRA  
BANCA

## LA NOSTRA BANCA

### I principali eventi del 2024

Dopo aver illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, nei paragrafi successivi riportati l'andamento della Banca nell'esercizio trascorso, commentando l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici, dopo aver in questo illustrato i principali eventi del 2024.

Gli accadimenti giudiziari del 6 febbraio 2024 hanno caratterizzato tutto l'esercizio appena chiuso. Al riguardo si rammenta che in data 6 febbraio 2024, su disposizione della Procura della Repubblica di Frosinone, è stata eseguita nei confronti della Banca un "ordine di esibizione" della documentazione afferente:

- il sistema organizzativo della Banca vigente dal 2020, dal Regolamento di Istituto al sistema dei poteri delegati, dalla disciplina del credito i manuali e regolamenti delle diverse funzioni, in particolare di quelle dei controlli interni;
- l'attività di gestione: organigramma, regolamento dei flussi informativi, reportistiche, proposte al Consiglio di amministrazione ed altro, ivi comprese le risultanze del Rapporto Ispettivo della Banca d'Italia relativo agli accertamenti condotti dal 30.09.2022 al 13.01.2023;
- documenti ed atti di concessione e utilizzo del credito da parte di società, riconducibili, ad avviso dell'inquirente, a due distinti gruppi di imprenditori operanti nel settore immobiliare; la documentazione richiesta comprende le delibere di affidamento, le analisi, le proposte, le garanzie, le relative perizie, gli impatti sulla situazione patrimoniale aziendale ed altro.

La Banca ha messo a disposizione degli Organi inquirenti le proprie strutture per assicurare la pronta esibizione e consegna dei documenti richiesti, la cui ampiezza si auspica tale da assicurare la più completa ed esaustiva valutazione dei fatti di indagini penali da parte delle Autorità inquirenti.

Il procedimento per il quale la Procura della Repubblica indaga coinvolge l'ex Amministratore delegato della Banca e due funzionari, di cui uno addetto all'Ufficio di relazione con le imprese e le società principalmente per ipotesi di conflitto di interesse nella valutazione e nell'erogazione di crediti a favore delle società indicate dalla Procura nell'ordine di esibizione, che interessano relazioni bancarie presenti nella nostra Banca per un totale di n. 38 posizioni. Un altro Funzionario risulta investito dalle indagini - come si desume dall'Ordinanza dell'adozione di specifici provvedimenti giudiziari e dalla analisi della documentazione aziendale - esclusivamente per la sottoscrizione, in conformità al regolamento in tema di deleghe di firma, in rappresentanza del-

la Banca ad alcuni atti notarili di mutuo concessi ad una società riconducibile ad uno dei Gruppi oggetto di indagini; nessun coinvolgimento del citato funzionario risulta in attività istruttoria o deliberativa dei mutui in questione.

La Banca d'Italia e la Consob sono state prontamente informate dell'evento in modo puntuale ed esaustivo; si è altresì provveduto ad informare costantemente l'Organo di Vigilanza Bancario degli interventi e delle decisioni assunte dalla Governance della Banca per fronteggiare i danni reputazionali connessi agli eventi e alle notizie diffuse dagli organi di stampa e dai vari media.

A distanza di due giorni dall'iniziativa della Magistratura e nel pieno di una campagna di stampa denigratoria della correttezza della Popolare nel suo insieme e soprattutto dei suoi 87 dipendenti non toccati in alcun modo dalle ipotesi delittuose denunciate dalle Autorità inquirenti, Il Consiglio di amministrazione assumeva diversi provvedimenti a tutela della reputazione della Banca Popolare e della dignità del proprio Personale:

- immediata sospensione dalle funzioni dell'Amministratore Delegato e del funzionario già addetto all'Ufficio corporate;
- nomina di legali e consulenti per l'esame delle vicende oggetto di indagini penali a tutela della Banca come parte lesa;
- verifica del merito e delle garanzie degli affidamenti concessi alle società indagate;
- sulla base di un prospetto predisposto dalle competenti strutture della Banca con riferimento alle esposizioni in essere nei confronti delle società indagate ed agli accantonamenti già effettuati, veniva deliberato un accantonamento prudenziale di € 13 milioni ca., pari al 35% delle esposizioni, per fronteggiare i rischi di presumibile insolvenza correlati al blocco di attività delle società indagate ed in relazione ai provvedimenti di sequestro adottati sui beni delle stesse, al fine di assicurare tutti gli interlocutori della Banca sulla valutazione di stabilità e solvibilità della Popolare;
- predisposizione giornaliera di un report sulla liquidità aziendale, da trasmettere, come richiesto, anche all'Organo di Vigilanza.

Nella successiva riunione del 15 febbraio il Consiglio di amministrazione, con l'ausilio del Collegio sindacale, esaminava la Relazione redatta dalle funzioni di controllo aziendali sull'operatività nei confronti dei gruppi imprenditoriali oggetto di indagine nell'ambito del procedimento penale n. 4123/2020, che veniva posta a disposizione dei Legali e Consulenti della Banca e prontamente inviata alla Banca d'Italia. Dalla Relazione emergeva che la struttura deputata agli adempimenti in materia di Antiriciclaggio nel lasso temporale dal 2020 al 2022 aveva inoltrato n. 8 segnalazioni di operazioni sospette che vedevano coinvolte talune delle società oggetto di indagini penali. Dal medesimo documento non risulta peraltro evidenziata alcuna corresponsabilità delle strutture e delle funzioni della Popolare nelle vicende oggetto di indagini penali da cui scaturiscono le contestazioni di illeciti.

L'Organo di Vigilanza in data 15 febbraio avviava una verifica ispettiva a largo spettro, ma di certo avente natura straordinaria quanto a periodicità ispettiva.

Il giorno 16 febbraio l'Amministratore Delegato sig. Scaccia rassegnava le dimissioni dalla carica di Consigliere della Popolare e dall'incarico di Amministratore Delegato.

In data 22 febbraio il Consiglio di amministrazione, con il positivo avviso del Collegio sindacale, nominava il dr. Domenico Astolfi Direttore Generale della Banca, invitandolo, con sollecitudine, a sottoporre all'Organo amministrativo le proprie valutazioni sull'assetto organizzativo dell'Azienda e sulla operatività prossima.

Il 7 marzo, su proposta del Direttore Generale, è stata approvata dal Consiglio di amministrazione una riorganizzazione della Direzione Generale della Banca, ispirata a principi di collegialità nella gestione operativa dell'azienda pur nel rispetto del perseguimento di obiettivi comuni sotto la guida e la preposizione gerarchica di un Direttore Generale.

La Banca tramite il proprio Legale si è quindi costituita "parte lesa" nel procedimento penale, nominando altresì due consulenti di parte per assistere ed esaminare la documentazione del procedimento.

L'esposizione globale lorda della Banca nei confronti dei clienti coinvolti, ammontava alla data del 31 dicembre 2023, a 57,9 milioni di euro, la cui classificazione di Vigilanza sulla base dell'andamento gestionale delle posizioni a quella data risultava per € 50,6 milioni in Bonis ed € 7,3 milioni in past due.

In relazione all'avvio dell'ispezione della Banca d'Italia e previo confronto con il team ispettivo, pur in presenza dell'accantonamento forfettario prudenzialmente effettuato nell'immediatezza dei fatti, si è ritenuto di procedere ad una valutazione analitica delle posizioni, facenti capo alle società riconducibili nel provvedimento del P.M. ai due Gruppi di imprenditori indagati, previa necessaria nuova classificazione di tutti gli affidamenti a "Inadempienza probabile" già a valere del Bilancio dell'Esercizio 2023. Tale classificazione è scaturita, al di là di sintomi oggettivi e parametri indicati dalle Istruzioni di Vigilanza per la classificazione delle esposizioni di credito in relazione alla loro solvibilità e recuperabilità (classificazione a Inadempienza Probabile e a Sofferenza), dalle informazioni desunte dalla documentazione esaminata del procedimento penale appena avviato e dalle misure restrittive della libertà personale che hanno colpito i titolari delle aziende coinvolte che avrebbero potuto incidere negativamente sulla gestione delle stesse; grazie alla classificazione ad Inadempienza probabile si è quindi potuto operare una prudenziale ad valutazione analitica delle posizioni in questione. Nel corso dell'esercizio 2024 le posizioni sono state attentamente monitorate e, alla data del 31 dicembre 2024, le esposizioni lorde con assenza di qualsiasi anomalia andamentale e/o gestionale ammontano a 30 milioni di euro, con rettifiche di valore rinvenienti dal bilancio 2023 pari a 7 milioni di euro. L'esposizione lorda al 31 dicembre 2024 delle posizioni coinvolte nelle citate indagini riclassificate da Inadempienza probabile a Sofferenza ammonta invece a 8 milioni di euro con rettifiche pari a 6,8 milioni di euro; le posizioni per le quali nel corso del 2024 sono state riscontrate anomalie e difficoltà finanziarie presentano una esposizione lorda pari a 12,7 milioni di euro con rettifiche di valore per 4,6 milioni di euro. Alcune posizioni sono state estinte con rientro integrale dell'esposizione. Sulla specifica rappresentazione della qualità del credito in essere e sul significa-

tivo appesantimento dell'ammontare dei crediti deteriorati alla fine dell'Esercizio, in relazione alla decisione di procedere ad una analitica valutazione di tutte le esposizioni debitorie delle società coinvolte nel procedimento penale in esame appostate ad "Inadempienza probabile" a partire dal 31 dicembre 2023, si rinvia all'apposito paragrafo Qualità del credito ed alle informazioni di dettaglio della Nota integrativa.

In ordine invece ai crediti fiscali acquistati dai clienti coinvolti nell'indagine, per un totale di 6,5 milioni di euro suddivisi in 20 distinte operazioni di cessione, non sono pervenute contestazioni da parte di alcuna autorità.

La verifica della Banca d'Italia è terminata il 18 giugno e, in data 2 agosto è stato consegnato il rapporto ispettivo. A conclusione di questo iter, il Presidente, che ha guidato la Banca anche in questa fase particolarmente critica con una decisa tenuta dell'Istituto, in linea con la discontinuità rispetto al passato richiesta dalla Banca d'Italia, ha cessato nella stessa la propria carica ai sensi dell'art. 53bis, comma 1 lettera e) del TUB. In aggiunta, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto di rivedere il modello di business e di operare una gap analysis dei presidi di controllo, una asset quality del portafoglio creditizio ed un piano di rimedio in materia AML in ossequio alle indicazioni fornite. Tali iniziative sono state dirette a consentire alla Banca di intraprendere un più equilibrato percorso di sviluppo lungo un livello di rischio sostenibile.

Alla luce dei rilievi dell'Autorità di Vigilanza, il Consiglio si è attivato per predisporre tutte le azioni necessarie per adeguarsi alle prescrizioni ricevute, tutte attuate nella tempistica disposta dall'Autorità di Vigilanza. Tra le principali ricordiamo il rafforzamento degli organici, l'esternalizzazione alla Deloitte Risk Advisory S.r.l. S.B. della funzione di revisione interna, la nomina di un Responsabile interno della Compliance, l'incarico a KPMG Advisory SpA di condurre un asset quality del portafoglio finanziamenti, un piano di rimedio in materia AML, gap analysis per il ripristino di condizioni di piena affidabilità degli assetti e dei presidi di controllo, revisione del piano industriale.

L'anno appena chiuso è certamente stato uno dei più complicati dalla nascita della Banca. Ma grazie alla fiducia accordata da cliente e soci, associata alla capacità e resilienza del personale tutto, possiamo dire di essere riusciti a superare le difficoltà incontrate, avvalendoci di una dotazione patrimoniale solida ed adeguata che insieme alla capacità della Banca di produrre reddito, consentono di valutare positivamente il futuro dell'azienda in piena autonomia.

In ultimo lo scorso 16 novembre si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci che ha approvato un progetto di modifiche statutarie, condiviso con i soci attraverso alcune riunioni sul territorio, volto a consentire e facilitare il rinnovamento della governance, così come già delineato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 maggio 2024.

## Risultati in sintesi della gestione

<b>Dati patrimoniali (importi in migliaia di euro)</b>	<b>12/2024</b>	<b>12/2023</b>
Raccolta diretta da clientela	965.807	947.836
Raccolta da banche	122.877	205.861
Raccolta indiretta	103.741	122.847
Mezzi di terzi amministrati	1.192.425	1.276.544
Crediti verso la clientela di cui:	980.859	1.011.868
Finanziamenti	780.547	762.214
Titoli	200.312	249.653
Altre attività finanziarie	176.041	172.601
Totale dell'attivo	1.264.670	1.309.240
Patrimonio netto	135.687	120.159
<b>Dati reddituali</b>		
Margine di interesse	38.940	46.785
Margine di intermediazione	47.680	54.763
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	(5.765)	(25.832)
Spese per il personale	(7.355)	(6.860)
Costi operativi	(12.827)	(12.582)
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	29.024	15.987
Utile netto	19.323	10.655
<b>Altri dati</b>		
Numero puntuale dipendenti	91	88
Numero medio dipendenti	91	88
Numero degli sportelli bancari	13	12
<b>Profili strutturali e di rischio</b>		
patrimonio / totale attivo	10,73%	9,18%
cet1	19,26%	18,20%
lcr	248,52%	180,81%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	80,82%	80,42%
sofferenze nette / crediti verso clientela	0,92%	0,62%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	7,81%	8,88%
grado di copertura delle sofferenze	76,19%	77,63%
grado di copertura dei crediti deteriorati	47,46%	44,48%
grado di copertura dei crediti complessivi	9,09%	9,24%
<b>Profili reddituali</b>		
margine di interesse / margine di intermediazione	81,67%	85,43%
commissioni nette / margine di intermediazione	15,16%	13,50%
spese per il personale / margine di intermediazione	15,43%	12,53%
spese amministrative / margine di intermediazione	21,83%	18,01%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	26,90%	22,98%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	17,11%	10,27%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	3,77%	4,18%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	1,50%	0,79%
<b>Profili di produttività ed efficienza</b>		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	10.779	11.498
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	10.613	10.771
utile lordo / dipendenti medi	319	182
utile netto / dipendenti medi	212	121
dipendenti / sportelli	7	7

## Gli Impieghi

La Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa. Gli impieghi verso clientela della Banca Popolare del Frusinate presentano caratteristiche contrattuali tali da comportare il superamento del Test SPPI e, quindi, sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40 dell'Attivo Patrimoniale] con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

### CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

#### VOCE 40. b) DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate, in conformità alle previsioni dell'IFRS 9, in tre diversi stadi di rischio in funzione dell'andamento del merito creditizio dello strumento finanziario alla data di valutazione rispetto a quella di erogazione. Più in dettaglio:

- le esposizioni in bonis sono suddivise in Primo stadio (crediti che stanno performando in linea con le aspettative) e Secondo stadio (crediti che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- i crediti deteriorati (esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze) sono allocati nel Terzo stadio (prestiti che presentano oggettive evidenze di perdita di valore).

Al 31 dicembre 2024 i Crediti netti verso la clientela valutati al costo ammortizzato – voce 40 b) dello Stato Patrimoniale si cifrano 980.859.458 euro, in calo di 31 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (- 3%).

Come evidenziato nella tabella seguente, per i Finanziamenti netti in bonis (Primo e Secondo stadio di rischio) registriamo un aumento di 25 milioni di euro (+ 3,60%) che li porta a 719 milioni di euro. Diverso l'andamento dell'esposizione netta per crediti deteriorati, pari a 61 milioni di euro, che espone un calo in termini percentuali del 10% e una riduzione in valore assoluto di 6,7 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2023. Nel complesso i Finanziamenti netti alla clientela aumentano di 18 milioni di euro, + 2%.

Gli impieghi in Titoli di debito fanno invece registrare un calo di 49 milioni di euro (-20%), passando da 250 milioni di euro a 200 milioni di euro al 31 dicembre 2024 per effetto peraltro delle naturali scadenze dei titoli, non rinnovate per far fronte al rimborso delle operazioni di rifinanziamento TLTRO giunte a termine. Tale riduzione è in linea con quanto osservato a livello del sistema bancario nel suo complesso.

importi in migliaia di euro

Forma tecnica	2024			2023			variazione assoluta e in %					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		Totale	
							ass.	%	ass.	%	ass.	%
Conti correnti	51.980	4.721	56.701	46.793	6.729	53.523	5.187	11%	(2.009)	-30%	3.178	6%
Mutui	519.042	54.280	573.322	497.172	58.031	555.203	21.870	4%	(3.751)	-6%	18.119	3%
Prestiti personali e cessioni del quinto	43.874	631	44.506	32.561	428	32.989	11.313	35%	204	48%	11.517	35%
Contratti di capitalizzazione	30.056		30.056	37.445		37.445	(7.389)	-20%		0%	(7.389)	-20%
Altri finanziamenti	73.795	1.251	75.046	79.778	2.389	82.167	(5.983)	-8%	(1.137)	-48%	(7.121)	-9%
<b>TOTALE FINANZIAMENTI</b>	<b>718.747</b>	<b>60.883</b>	<b>779.631</b>	<b>693.750</b>	<b>67.577</b>	<b>761.327</b>	<b>24.997</b>	<b>3,60%</b>	<b>(6.694)</b>	<b>-10%</b>	<b>18.303</b>	<b>2%</b>
Titoli di debito	200.312	917	201.229	249.653	887	250.541	(49.341)	-20%			(49.312)	-20%
<b>IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale voce 40.b] dell'attivo dello Stato Patrimoniale</b>	<b>919.059</b>	<b>61.800</b>	<b>980.859</b>	<b>943.403</b>	<b>68.464</b>	<b>1.011.868</b>	<b>(24.344)</b>	<b>-3%</b>	<b>(6.664)</b>	<b>-10%</b>	<b>(31.008)</b>	<b>-3%</b>

In dettaglio, come rappresentato nella tabella successiva, il comparto dei Prestiti Personali e cessioni del quinto registra l'incremento percentuale più elevato, sfiorando il 35%, in valore assoluto l'aumento è pari a 11 milioni di euro portando queste forme tecniche a 43,8 milioni di euro di cui 18,8 per operazioni di cessione del quinto dello stipendio e 25 milioni di euro per Prestiti personali. A seguire la crescita dell'11% (in valore assoluto + 5 milioni di euro) degli impieghi in conto corrente. Per la forma tecnica dei Mutui registriamo un aumento del 4,40%, che in termini assoluti è quello più significativo, + 21,8 milioni di euro, che porta la voce a 519 milioni di euro. In calo di poco meno del 20% gli impieghi rappresentati da Contratti di capitalizzazione, in valore assoluto - 7,4 milioni di euro, che si attestano a 30 milioni di euro; analogo l'andamento per le Altre forme tecniche nel quale sono ricomprese le aperture di credito in conto corrente per anticipi su effetti e documenti s.b.f., con saldo di 63 milioni di euro, le operazioni di sconto effetti per un ammontare di 2 milioni di euro, i finanziamenti all'import per 6 milioni di euro e anticipi all'export per 1 milione di euro, il residuo è rappresentato da partite varie in corso di lavorazione.

In calo di 6,7 milioni di euro (-9,9%) le Attività deteriorate.

#### IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - VARIAZIONE PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

	2024	2023	variazione	variaz. %
Mutui	519.042	497.172	21.870	4,40%
Conti correnti ordinari	51.980	46.793	5.187	11,08%
Prestiti Personali e CQS	43.874	32.561	11.313	34,74%
Contratti di capitalizzazione	30.056	37.445	(7.389)	-19,73%
Altre forme tecniche	73.795	79.778	(5.983)	-7,50%
Attività deteriorate	60.883	67.577	(6.694)	-9,91%
<b>IMPIEGHI VERSO CLIENTELA da voce 4.2 N.I.</b>	<b>779.631</b>	<b>761.327</b>	<b>18.303</b>	<b>2,40%</b>

Segue una rappresentazione dell'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi:

#### IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - INCIDENZA PER SINGOLA FORMA TECNICA

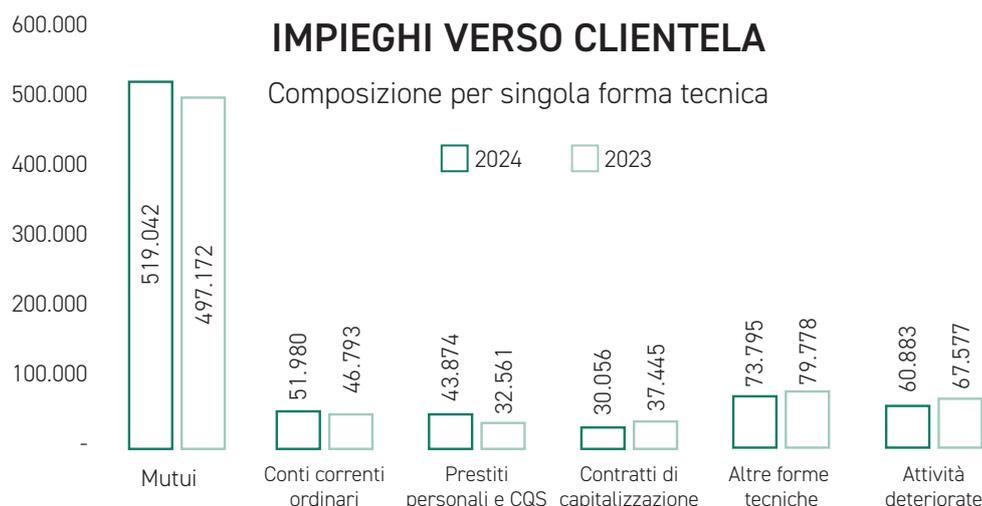
importi in migliaia di euro

	2024	Incidenza %	2023	Incidenza %
Mutui	519.042	66,58%	497.172	65,30%
Conti correnti ordinari	51.980	6,67%	46.793	6,15%
Prestiti Personali e CQS	43.874	5,63%	32.561	4,28%
Contratti di capitalizzazione	30.056	3,86%	37.445	4,92%
Altre forme tecniche (*)	73.795	9,47%	79.778	10,48%
Attività deteriorate	60.883	7,81%	67.577	8,88%
<b>IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale da voce 4.2 N.I.]</b>	<b>779.631</b>	<b>100,00%</b>	<b>761.327</b>	<b>100,00%</b>

(\*) conti anticipi e s.b.f., finanziamenti export e import

La forma tecnica dei Mutui si conferma come preponderante nel portafoglio impieghi a clientela, rappresentando il 66,5% del totale degli impieghi della Banca. In particolare, i Mutui ipotecari contribuiscono in maniera significativa, raggiungendo la cifra di 386 milioni di euro (+ 26 milioni di euro rispetto al 31/12/2023), cioè il 74,4% dei mutui e quasi il 50% di tutti gli impieghi verso la clientela.

Le altre forme tecniche presenti nel portafoglio mostrano tutte un'incidenza inferiore al 10,5%, evidenziando la centralità e l'importanza dei Mutui, in particolare di quelli ipotecari, nella struttura degli impieghi della Banca.



La tabella successiva riporta la distribuzione per categoria di debitori del portafoglio impieghi in bonis:

## IMPIEGHI VERSO CLIENTELA IN BONIS - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE

importi in migliaia di euro

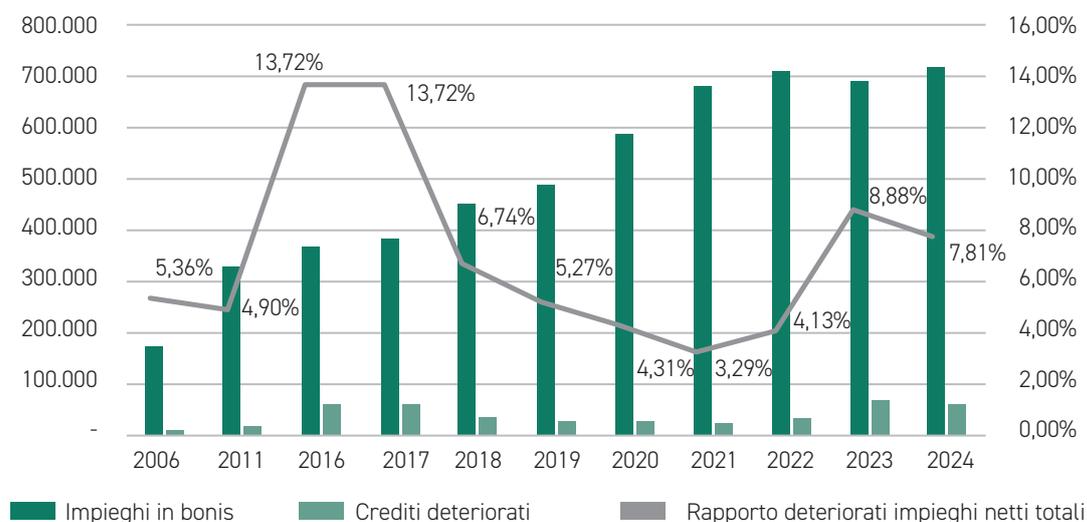
	2024	2023	variazione	variaz. %	inc.%
a) Amministrazioni pubbliche	1.358	4.492	(3.133)	-70%	0%
b) Altre società finanziarie	42.139	42.575	(436)	-1%	6%
di cui: imprese di assicurazione	30.056	31.534	(1.478)	-5%	4%
c) Società non finanziarie	427.277	414.170	13.107	+3,2%	59%
d) Famiglie	247.973	232.514	15.460	+7%	35%
<b>TOTALE</b>	<b>718.747</b>	<b>693.750</b>	<b>24.997</b>	<b>4%</b>	<b>100%</b>

In termini di distribuzione per settore e categoria di attività economica, si conferma l'azione di sostegno al territorio e il profilo retail della Banca, con le principali esposizioni verso imprese non finanziarie che rappresentano il 59% degli impieghi vivi, per un ammontare di 427 milioni di euro in aumento di 13 milioni rispetto allo scorso esercizio (+ 3,2%); a seguire gli impieghi verso le famiglie consumatrici che rappresentano il 35% degli impieghi con un totale di 248 milioni di euro, in crescita di 15 milioni di euro rispetto a fine 2023 (+ 7%).

Anche nel 2024 agli impieghi tradizionali si sono aggiunte le operazioni di acquisto di crediti fiscali vantati dalla clientela della Banca - nell'ambito delle operazioni di agevolazione all'edilizia per ristrutturazioni - per un ammontare nominale complessivo di 8,6 milioni di euro; al netto delle compensazioni già operate, nella voce 120 - Altre Attività al 31/12/2024 sono presenti 42 milioni di euro di crediti fiscali da compensare (45,5 milioni di euro al 31/12/2023). Il protocollo relativo all'acquisto dei crediti fiscali prevede, tra le varie disposizioni, l'intervento di professionisti esterni specificamente designati dalla banca. Questi professionisti sono incaricati di condurre una verifica preliminare sull'esistenza dei lavori e sulla conformità della documentazione rispetto alla normativa vigente. Successivamente, rilasciano alla Banca una certificazione attestante la validità del credito e la sua idoneità per l'acquisto. Per nessuno dei crediti fiscali acquistati sono pervenute contestazioni da parte di alcuna autorità.

Segue un grafico sull'andamento degli impieghi netti a clientela:

### Andamento Impieghi netti a Clientela



## LA CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI

Dal punto di vista della concentrazione, i dati di fine anno mostrano una incidenza in calo per la fascia di esposizioni oltre un milione e un aumento sulle fasce inferiori in particolare per quella relativa alle esposizioni inferiori a 100 mila euro:

### IMPIEGHI IN BONIS - FRAZIONAMENTO PER FASCIA DI IMPORTO

	2024		2023	
	incidenza	n. clienti	incidenza	n. clienti
Totale posizioni oltre 1 mln	40,87%	119	42,81%	122
Totale posizioni tra 500.000 a 1 mln	11,04%	120	11,27%	121
Totale posizioni da 250.000 a 500.000	11,36%	247	11,06%	245
Totale posizioni da 100.000 a 250.000	17,97%	886	17,92%	894
Totale posizioni da 0 a 100.000	18,75%	6.719	16,94%	6.162
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.091</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.544</b>

*L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche*

## Qualità del credito

L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (Incurred Credit Loss) ad uno di perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL). Il principio prevede una quantificazione delle svalutazioni (ECL) differente in funzione del deterioramento della qualità creditizia: ECL ad 1 anno per le posizioni classificate nel Primo stadio e ECL su tutta la vita dello strumento per quelle incluse nel Secondo e nel Terzo stadio. La stima dell'ECL prevede l'inclusione di scenari prospettici e, relativamente ad uno specifico portafoglio in cessione, riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello "scenario di vendita" in coerenza con il Piano strategico NPL della Banca annualmente aggiornato.

Di seguito si espongono le informazioni di dettaglio sul portafoglio con particolare focus su quelli deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) e che verranno ulteriormente dettagliate nella Nota Integrativa - Informazioni di natura quantitativa  
**- A Qualità del credito.**

**ESPOSIZIONE SINTETICA QUALITÀ DEI CREDITI VS CLIENTELA**
*importi in migliaia di euro*

		31/12/2024	31.12.20203	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
<b>Totale Finanziamenti per cassa</b>	Esposizione lorda	857.557	838.822	18.736	2,23%
	Rettifiche di valore	77.927	77.495	433	0,56%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>779.631</b>	<b>761.327</b>	18.303	2,40%
<b>Crediti in bonis (Stage 1 e 2)</b>	Esposizione lorda	741.679	717.098	24.580	3,43%
	Rettifiche di valore	22.931	23.348	(417)	-1,79%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>718.747</b>	<b>693.750</b>	24.997	3,60%
<b>Crediti deteriorati per cassa (Terzo Stadio)</b>	Esposizione lorda	115.879	121.723	(5.844)	-4,80%
	Rettifiche di valore	54.996	54.146	850	1,57%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>60.883</b>	<b>67.577</b>	(6.694)	-9,91%
<i>- Sofferenze</i>	Esposizione lorda	30.250	21.015	9.235	43,94%
	Rettifiche di valore	23.048	16.314	6.734	41,28%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>7.202</b>	<b>4.702</b>	2.501	53,19%
<i>- Inadempienze probabili</i>	Esposizione lorda	74.679	91.704	(17.025)	-18,57%
	Rettifiche di valore	28.119	34.708	(6.588)	-18,98%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>46.559</b>	<b>56.996</b>	(10.437)	-18,31%
<i>- Past Due</i>	Esposizione lorda	10.950	9.004	1.946	21,62%
	Rettifiche di valore	3.829	3.125	704	22,53%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>7.121</b>	<b>5.879</b>	1.242	21,13%

A fine dicembre 2024 lo stock dei crediti deteriorati lordi risulta pari a 115,9 milioni di euro, in calo di 5,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (- 4,8%). L'aggregato risulta ancora inciso dagli accadimenti del 6 febbraio 2024; si rammenta che l'esposizione globale lorda della Banca nei confronti dei clienti coinvolti, ammontava alla data del 31 dicembre 2023, a 57,9 milioni di euro, la cui classificazione di Vigilanza sulla base dell'andamento gestionale delle posizioni a quella data risultava per euro 50,6 milioni in Bonis ed euro 7,3 milioni in past due, ricollocati fra le Inadempienze probabili già sulla data del 31 dicembre 2023 al fine di svolgere una valutazione analitica delle stesse, con rettifiche determinate ipotizzando un deterioramento ulteriore della qualità del credito in conseguenza dei possibili sviluppi delle vicende giudiziarie dei clienti coinvolti e rientro tramite escussione delle garanzie con haircut dal 20% al 50% sui valori di perizia degli immobili a garanzia. Alla data di approvazione della situazione economico-patrimoniale al 31/12/2024 (Bilancio 2024) le esposizioni lorde con assenza di qualsiasi anomalia andamentale e/o gestionale creditizie ammontano a 30,6 milioni di euro, con rettifiche di valore pari a 7,1 milioni di euro (2024 riv. in tabella pagina 38).

L'esposizione lorda al 31 dicembre 2024 delle posizioni coinvolte nelle citate indagini riclassificate da Inadempienza probabile a sofferenza ammonta invece a 8 milioni di euro con rettifiche pari a 6,8 milioni di euro; le posizioni per le quali nel corso del 2024 sono state riscontrate anomalie e difficoltà finanziarie presentano un' esposizione lorda pari a 12,7 milioni di euro con rettifiche di valore per 4,6 milioni di euro. Alcune posizioni sono state estinte con rientro integrale dell'esposizione. Alla

data di approvazione del progetto di Bilancio 2024 la situazione è sostanzialmente invariata.

L'incidenza dei deteriorati sui crediti lordi totali è pari al 13,51%, in calo quindi di un punto rispetto all'anno precedente (14,51%, con un dato medio nazionale al 30/06/2024 pari al 2,90%, che sale al 6,80% per le banche meno significative – fonte Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2024). L'incidenza invece dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti netti a clientela è invece pari al 7,81% (8,88% al 31/12/2023, con un dato medio nazionale al 30/06/2024 pari all' 1,50%, che sale al 5% per le banche meno significative – fonte Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2024). Tenuto conto delle esposizioni ancora classificate a Inadempienza probabile ma allo stato prive di elementi che ne giustifichino la permanenza in detto comparto, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi passerebbe al 9,93% mentre al netto delle rettifiche di valore sarebbe pari al 4,77%.

La variazione delle esposizioni deteriorate lorde è determinata da un aumento sul comparto Sofferenze (+ 9,2 milioni di euro) e da analogo andamento dei Past Due il cui aggregato passa da 9 milioni di euro a quasi 11 milioni di euro (+ 2 milioni di euro). Sul comparto delle Inadempienze rileviamo invece un calo di 17 milioni di euro.

Segue una rappresentazione delle esposizioni lorde per qualità del credito, con evidenza delle rettifiche di valore operate, delle percentuali di copertura, dell'incidenza percentuale sul totale credito al lordo e al netto delle svalutazioni e dell'apertura per stage dei comparto Bonis:

*importi in migliaia di euro*

2024	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	30.250	23.048	7.202	76,19%	3,53%	0,92%
Inadempienze Probabili	74.679	28.119	46.559	37,65%	8,71%	5,97%
Past Due	10.950	3.829	7.121	34,97%	1,28%	0,91%
Bonis	741.679	22.931	718.747	3,09%	86,49%	92,19%
Stage 1	643.395	13.597	629.799	2,11%	75,03%	80,78%
Stage 2	98.283	9.335	88.948	9,50%	11,46%	11,41%
<b>Totale</b>	<b>857.558</b>	<b>77.927</b>	<b>779.631</b>	<b>9,09%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

I crediti a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascuna posizione è pari alla differenza tra il valore di bilancio della stessa al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati desunti da serie storiche interne e/o studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro, Banca Popolare del Frusinate utilizza il tasso di interesse originario, ossia il

tasso in essere al momento del passaggio della posizione a sofferenza. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti. Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Nella tabella che segue una rappresentazione dei principali indici di asset quality della Banca nei vari anni con indicazione dei valori rivisti tenendo conto delle esposizioni a Inadempienza probabile ma prive di anomalie andamentali creditizie (2024 riv.) e confronto con i dati delle banche della nostra dimensione (LSI) e del sistema bancario:

INDICI DI ASSET QUALITY	2024 riv	2024	2023	2022	2021	2018	2017	LSI*	sistema*	LSI 12/23**
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	9,93%	13,51%	14,51%	7,98%	6,64%	11,58%	21,00%	6,80%	2,90%	6,00%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	4,77%	7,81%	8,88%	4,13%	3,29%	6,74%	13,72%	5,00%	1,50%	4,10%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	3,53%	3,53%	2,51%	2,50%	2,92%	4,72%	10,85%	2,70%	1,00%	2,70%
Sofferenze nette / Impieghi netti	0,92%	0,92%	0,62%	0,54%	0,71%	1,69%	5,68%	1,70%	0,40%	1,80%
Inadempienze lorde / Impieghi lordi	5,13%	8,71%	10,93%	4,82%	3,07%	5,87%	9,23%	2,60%	1,60%	2,60%
Inadempienze nette / Impieghi netti	2,95%	5,97%	7,49%	3,07%	2,07%	4,22%	7,23%	1,80%	0,90%	1,80%
Past Due lordi / Impieghi lordi	1,28%	1,28%	1,07%	0,66%	0,65%	0,99%	0,92%	1,50%	0,30%	0,60%
Past Due netti / Impieghi netti	0,91%	0,91%	0,77%	0,52%	0,51%	0,83%	0,81%	1,40%	0,20%	0,60%
Grado di copertura delle Sofferenze	76,19%	76,19%	77,63%	79,79%	77,12%	66,56%	52,75%	36,80%	61,90%	36,50%
Grado di copertura delle Inadempienze	47,50%	37,65%	37,85%	40,56%	36,65%	33,04%	29,36%	33,20%	44,50%	32,80%
Grado di copertura dei Past Due	34,97%	34,97%	34,71%	26,71%	26,77%	21,36%	20,52%	5,20%	23,00%	10,20%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	56,08%	47,46%	44,48%	51,72%	53,50%	45,70%	41,06%	28,60%	48,30%	32,20%
Grado di copertura dei crediti in bonis	3,37%	3,09%	3,26%	2,72%	2,60%	3,26%	1,83%	0,70%	0,80%	0,70%
Grado di copertura dei crediti	8,60%	9,09%	9,24%	6,63%	5,99%	9,24%	9,81%	2,60%	2,00%	2,60%

\* Fonte: Rapporto sulla Stabilità Finanziaria 02/2024 Banca d'Italia

\*\* Fonte: Rapporto sulla Stabilità Finanziaria 01/2024 Banca d'Italia

Le Sofferenze lorde rappresentano il 3,53% del totale crediti lordi verso la clientela e lo 0,92% al netto delle svalutazioni operate, con una percentuale di copertura del 76,19% (contro un valore per le banche meno significative - LSI - rispettivamente al 2,70%, 1,70% e copertura al 36,80%).

Le Inadempienze probabili lorde, a seguito di quanto prima rappresentato, si attestano all'8,71% e al 5,97% al netto delle rettifiche di valore, con una percentuale di copertura del 37,65% (contro un valore per le banche meno significative - LSI - rispettivamente al 2,60% e 1,80% e copertura al 33,20%).

I Past Due sono pari all'1,28% del totale crediti lordi verso la clientela e allo 0,91% al netto delle rettifiche di valore, con una percentuale di copertura del 34,97% (contro un valore per le banche meno significative - LSI - rispettivamente al 1,50% e 1,40% e copertura al 5,20%).

I crediti in Bonis hanno una incidenza dell' 86,49% sul totale crediti lordi e del 92,19% al netto delle svalutazioni con un grado di copertura al 3,09% contro una media di sistema dello 0,80% e

dello 0,70% per le banche meno significative. A riguardo preme sottolineare come per l'esercizio 2023, il cui risultato economico risultava influenzato dal repentino aumento dei tassi di mercato che allo stesso tempo rendeva più costoso gli impieghi aumentando le criticità in cui incorrono i prenditori, il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto doveroso adottare una politica di copertura estremamente prudente partendo dalla conservazione dei fondi accantonati nei precedenti esercizi (20,3 milioni di euro al 31/12/2022) e rinforzando ulteriormente il livello di copertura, alla luce anche del deterioramento degli impieghi prospettato da più parti (CdA del 09/11/2023).

Il CdA nella riunione del 14 novembre 2024 ha confermato gli overlay adjustments sui modelli di impairment IFRS9 di cui alla precedente delibera CdA del 9 novembre 2023, privilegiando la copertura degli impieghi in stage 2 e degli impieghi di ammontare superiore ad euro 500 mila che caratterizzano la nostra operatività.

Si è quindi proceduto ad elaborare la sessione valutativa dei crediti in bonis al 31 dicembre 2024 tramite l'applicativo I9 derogando dai fondi proposti - pari a **5,6 milioni di euro** (2,5 milioni su crediti in stage 1 e 3,1 milioni su crediti in stage 2) - innalzandoli e rendendoli pari:

- al 10% dell'EAD dei crediti per cassa in stage 2 di importo superiore ad euro cinquantamila (90% di tutti i crediti in stage 2), fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9;
- al 3,5% dell'EAD dei i crediti per cassa in stage 1 di importo maggiore ad euro cinquantamila afferente al settore famiglie (72% dell'aggregato), fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9;
- al 3,5% dell'EAD dei i crediti per cassa in stage 1 di importo maggiore ad euro cinquecentomila euro di tutte gli altri settori (50% dell'aggregato), fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9.

**Il fondo svalutazione IFRS9 complessivo al 31/12/2024** per i crediti (cassa e firma) al costo ammortizzato ammonta così ad euro **23,4 milioni di euro**.

## La Raccolta

Per quanto concerne le passività finanziarie la Banca detiene nel proprio portafoglio solamente passività finanziarie con finalità diversa dalla negoziazione e per le quali la Banca non si è avvalsa della c.d. fair value option, pertanto tali passività finanziarie sono classificate al costo ammortizzato in conformità al principio IFRS9.

### La Raccolta Bancaria Totale

La raccolta bancaria totale, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 31 dicembre 2024 si attesta a 1.069.548.352 euro, sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente. Come si evince dalla tabella, nel corso dell'esercizio l'aggregato ha mostrato un trend positivo con riguardo alla raccolta diretta in crescita di poco meno di 18 milioni di euro (+2% contro un valore medio per le Banche Popolari del 3,1% e del 2,90% per il sistema bancario). Diverso l'andamento della raccolta indiretta al Fair value (-19 milioni di euro).

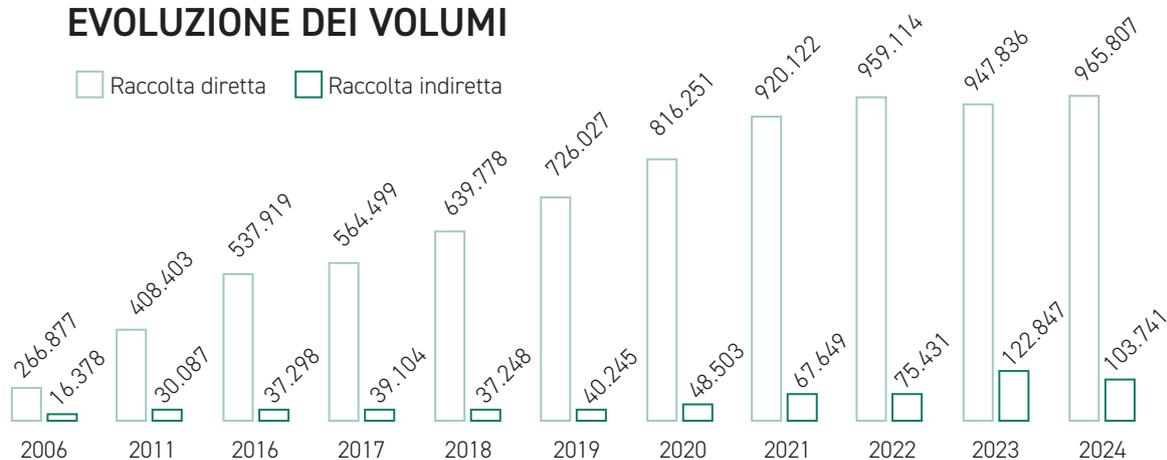
#### RACCOLTA BANCARIA TOTALE

importi in migliaia di euro

	2024	Incidenza %	2023	Incidenza %	var.assoluta	var.%
Raccolta diretta	965.807	90,30%	947.836	96,13%	17.971	2%
Raccolta indiretta Fair Value	103.741	9,70%	122.847	3,87%	-19.106	-16%
di cui: fondi	34.393	3,22%	38.159	0,91%	-3.766	-10%
<b>Raccolta bancaria totale</b>	<b>1.069.548</b>	<b>100%</b>	<b>1.070.683</b>	<b>100%</b>	<b>-1.135</b>	<b>-0%</b>

Nel grafico seguente si mostra l'evoluzione dei volumi della raccolta:

### EVOLUZIONE DEI VOLUMI



### La Raccolta Diretta

Al 31 dicembre 2024 la raccolta diretta bancaria della Banca si attesta a quasi 966 milioni di euro, in crescita di 18 milioni di euro (+ 1,90%).

La forma tecnica prevalente continua ad essere rappresentata dai conti correnti ordinari (52,2% del totale raccolta), con un ammontare pari a 504 milioni di euro contro 534 milioni di euro dell'esercizio precedente (- 30,5 milioni di euro, -5,7%), anche per effetto del ricollocamento sulla forma tecnica dei Time Deposit che raggiunge 436 milioni di euro (+ 48,7 milioni, + 12,6%)

e che rappresenta ora il 45,2% del totale raccolta ( 40,9% a fine 2023).

Sostanzialmente invariata la raccolta da Depositi a Risparmio, pari a quasi 16,9 milioni di euro, 1,8% del totale raccolta.

Nella voce Finanziamenti, pari a 352 mila euro, confluiscono i fondi, al netto dell'ammortamento del periodo, messi a disposizione da Lazio Innova Spa nell'ambito degli interventi a sostegno delle PMI.

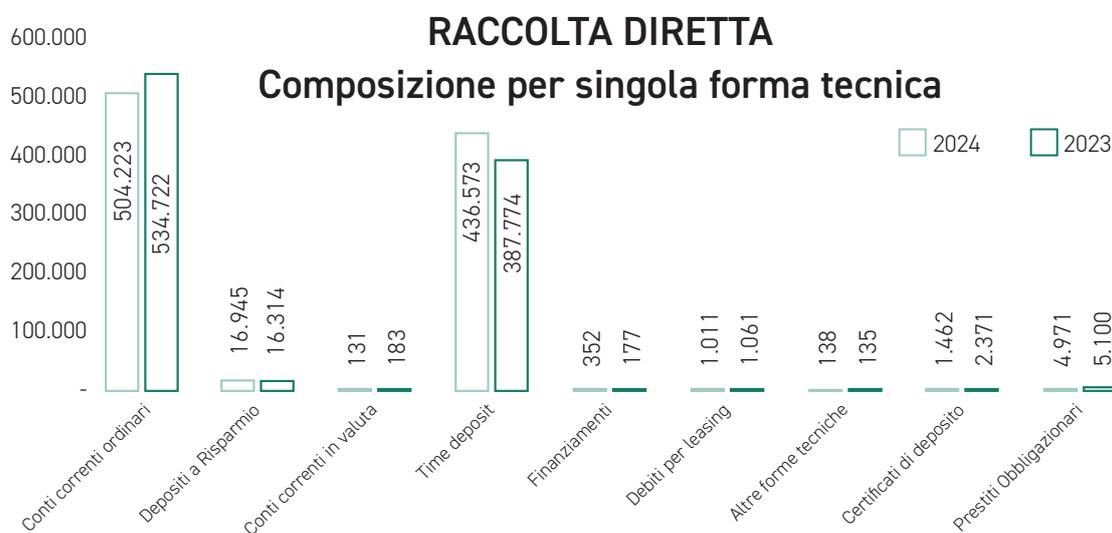
Nella raccolta diretta figura anche la voce Debiti per leasing derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 (introdotto nel 2019) che comporta l'iscrizione nell'attivo del bilancio del valore del Right of Use (ROU - diritto d'uso) dei beni in uso alla Banca e non di sua proprietà e nel passivo del bilancio la relativa Lease Liabilities (passività valutate al costo ammortizzato) per un ammontare al 31 dicembre 2024 di 1 milione di euro.

I titoli in circolazione mostrano un ammontare praticamente invariato per le Obbligazioni (4,9 milioni di euro) e un calo di 900 mila euro per i Certificati deposito che si cifrano in 1,4 milioni di euro.

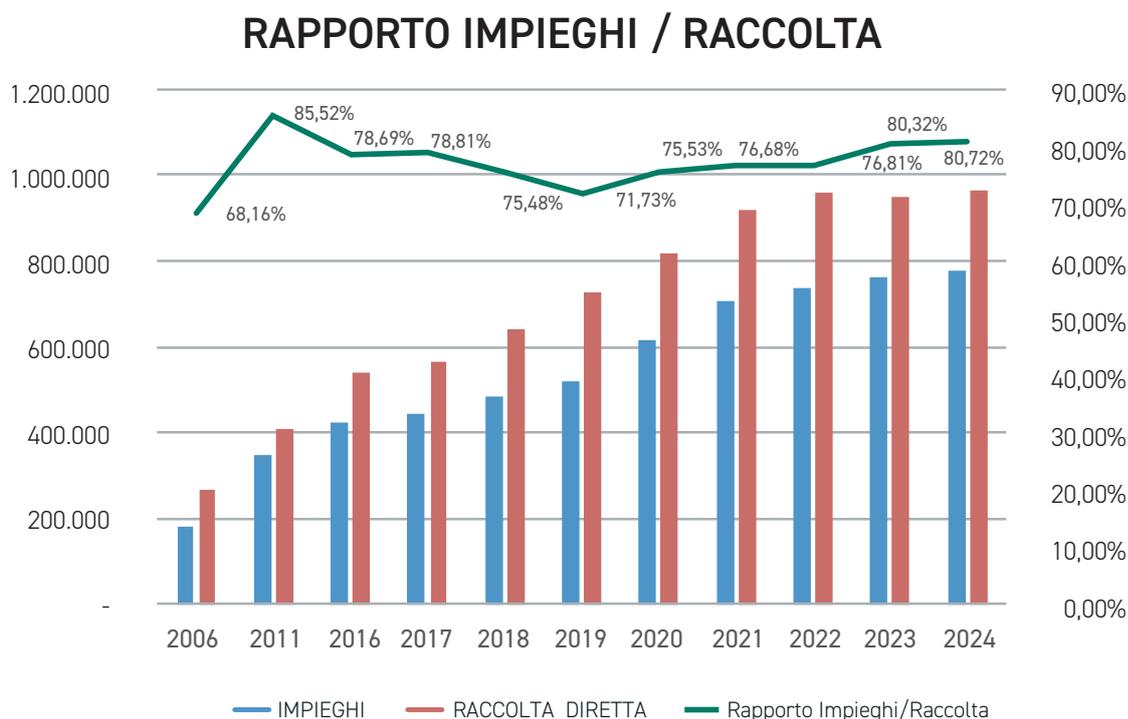
#### RACCOLTA DIRETTA - VARIAZIONI PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

	2024	2023	variazione	var. %	incidenza %
Conti correnti ordinari	504.223	534.722	(30.499)	-5,7%	52,2%
Depositi a Risparmio	16.945	16.314	631	3,9%	1,8%
Conti Correnti in valuta	131	183	-51	-28,0%	0,0%
Time Deposit	436.573	387.774	48.799	12,6%	45,2%
Finanziamenti	352	177	175	99,3%	0,0%
Debiti per leasing	1.011	1.061	(49)	-4,6%	0,1%
Altre Forme Tecniche	138	135	3	2,2%	0,0%
<b>Totale Titoli in circolazione [Voce 10.b] del passivo dello Stato Patrimoniale</b>	<b>959.375</b>	<b>940.365</b>	<b>19.010</b>	<b>2,0%</b>	<b>99,3%</b>
Certificati di Deposito	1.462	2.371	(910)	-38,4%	0,2%
Prestiti Obbligazionari	4.971	5.100	(129)	-2,5%	0,5%
<b>Totale Titoli in circolazione [Voce 10.c] del passivo dello Stato Patrimoniale</b>	<b>6.432</b>	<b>7.471</b>	<b>(1.038)</b>	<b>-13,9%</b>	<b>0,7%</b>
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>965.807</b>	<b>947.836</b>	<b>17.971</b>	<b>1,9%</b>	<b>100,0%</b>



Il rapporto impieghi/raccolta si attesta all' 80,72% (80,32% al 31/12/2023).



## La Raccolta Indiretta

A fine dicembre 2024 la raccolta indiretta al valore nominale/quantità ammonta a 78,7 milioni di euro in calo del 20%, andamento analogo per i valori di Fair value.

Le tabelle sottostanti riportano i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione, esposti al valore nominale/quantità e al fair value:

### RACCOLTA INDIRETTA - ESPOSTA AL VALORE NOMINALE/QUANTITÀ

*importi in migliaia di euro*

	2024	2023	variazione	variaz. %
	78.719	98.313	(19.594)	-20%
di cui: fondi	9.870	11.375	(1.505)	-13%

### RACCOLTA INDIRETTA - ESPOSTA AL FAIR VALUE

*importi in migliaia di euro*

	2021	2020	variazione	variaz. %
	103.741	122.847	(19.106)	-16%
di cui: fondi	34.393	38.159	(3.766)	-10%

## I principali aggregati patrimoniali

### Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2024 le attività finanziarie della Banca ammontano a 360,8 milioni di euro, in calo del 14% rispetto al 31/12/2023 (- 58,8 milioni di euro), per effetto delle naturali scadenze dei titoli in portafoglio peraltro connesse con il termine dei finanziamenti BCE.

Come mostrato nella tabella seguente, i portafogli più rilevanti della voce attività finanziarie sono rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (HTC) e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (HTCS e OCI) che incidono rispettivamente per il 63% e per il 32%.

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	<b>2024</b>	<b>2023</b>	<b>variazione</b>	<b>variaz. %</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Voce 20. dell'Attivo Patrimoniale)	17.288	16.147	1.141	7,06%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.257	9.320	937	10,06%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.031	6.827	203	2,98%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30 dell'Attivo Patrimoniale)	114.764	109.899	4.865	4,43%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (di cui Voce 40 a) e b) dell'Attivo Patrimoniale)	228.752	293.583	(64.832)	-22,08%
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>360.803</b>	<b>419.630</b>	<b>(58.826)</b>	<b>-14,02%</b>

A livello di tipologia di strumento finanziario, il 74% dell'intero portafoglio risulta costituito da titoli di Stato italiani (267 milioni di euro).

### Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Voce 20 dell'Attivo patrimoniale, sono composte da:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" [Voce 20 a)], ovvero:
  - strumenti finanziari gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa mediante la vendita dei medesimi in quanto: (i) acquisiti o sostenuti principalmente al fine di venderli o riacquistarli a breve; (ii) parte di un portafoglio di identificati strumenti che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
  - derivati di trading;
- le "Attività finanziarie designate al fair value" [Voce 20 b)]: strumenti finanziari classificati in tale categoria in applicazione della Fair Value Option (FVO);
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" [Voce 20 c)], strumenti finanziari (i) la cui strategia di gestione è determinata in base al fair value; o (ii) connotati da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate

date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con imputazione a Conto economico delle variazioni di valore.

## Le attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie di negoziazione, con valore complessivo pari a 10,2 milioni di euro, sono costituite prevalentemente da quote OICR, per un valore di 7,4 milioni di euro, pari al 73% del portafoglio di negoziazione. A seguire titoli di debito che si cifrano in 1,7 milioni di euro, in crescita di 904 mila euro rispetto al 2023. Infine i titoli di capitale per un milione di euro, sostanzialmente invariati.

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2024	2023	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	1.090	1.012	78	7,74%
Titoli di debito	1.681	776	904	116,51%
OICR	7.486	7.532	(45)	-0,60%
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione</b> <i>(Voce 20. a dell'Attivo Patrimoniale)</i>	<b>10.257</b>	<b>9.320</b>	<b>937</b>	<b>10,06%</b>

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 22 mila euro che si sommano ai dividendi e proventi simili per 141 mila euro, un utile netto da negoziazione di 69 mila euro, plusvalenze nette per 409 mila euro e differenze positive da cambio per 133 mila euro.

## Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono costituite da titoli di debito per un valore di 7 milioni di euro.

### ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2024	2023	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	-	-	0	
Titoli di debito	7.031	6.827	203	2,98%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	7.031	6.827	203	2,98%
OICR	-	-	-	
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value</b> <i>(Voce 20. c dell'Attivo Patrimoniale)</i>	<b>7.031</b>	<b>6.827</b>	<b>203</b>	<b>2,98%</b>

I titoli collocati in questo comparto hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 307 mila euro e plusvalenze nette per 174 mila euro.

### Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Voce 30 dell'Attivo patrimoniale, comprendono: (i) strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect & Sell" (HTCS), ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato); (ii) titoli di capitale (OCI) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari di cui alla lettera (i) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione"; sono imputate a Conto economico le rettifiche/riprese di valore determinate in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment, in contropartita alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva, mentre i titoli di capitale di cui alla lettera (ii) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva. La dismissione delle OCI comporta poi il giro della eventuale riserva da valutazione a Altre riserve da utili/perdite.

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2024	2023	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	2.992	3.104	(112)	-3,61%
Titoli di debito	111.666	106.645	5.022	4,71%
- di cui Titoli di Stato	96.445	76.801	19.644	25,58%
Contratti di associazione in partecipazione	105	150	(45)	-30,00%
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b> (Voce 30. dell'Attivo Patrimoniale)	<b>114.764</b>	<b>109.899</b>	<b>4.865</b>	<b>4,43%</b>

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 114,7 milioni di euro (+ 4,8 milioni di euro rispetto al 2023, + 4,4%), costituite per il 97% da titoli di debito di cui l'84% è rappresentato da titoli di stato (96 milioni di euro).

In tale comparto sono ricompresi anche i titoli di capitale, con un valore pari a 2,9 milioni di euro, per i quali la Banca in sede di First Time Adoption dell'IFRS9 ha esercitato l'opzione OCI compiendo la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva. Di seguito il dettaglio dei titoli in questione in unità di euro:

in unità di euro

descrizione	Valore Nominale complessivo	valore contabile	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale)
Cambiano Leasing S.p.a.	50.000	832.320	5,000%	1.185.449	353.129
Nexi Spa	5.010	-	0,001%	26.854	26.854
Banca Popolare Etica	1.050	1033	0,009%	1.220	187
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,853%	1.633.080	(366.918)
Luigi Luzzatti S.p.a.	116.310	116.310	4,474%	128.005	11.695
Consorzio per la Città di Frosinone*	516	516	0,002%	0,00	(516)
Tenuta Ara del Tufo	2455	30.000	1,765%	17.835	(12.165)
<b>Totale partecipazioni</b>		<b>2.980.178</b>		<b>2.992.443</b>	<b>12.265</b>

\* Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione.

Di seguito si riporta la variazione rispetto all'anno precedente.

#### PARTECIPAZIONI DIVERSE DA QUELLE DI CONTROLLO E DI COLLEGAMENTO - VARIAZIONE DI FAIR VALUE

	2024	2023	variazione	variaz. %
Cambiano Leasing S.p.a.	1.185.449	1.110.316	75.134	6,77%
Cabel Industry Spa	0	197.394	(197.394)	-100,00%
Nexi Spa	26.854	37.104	(10.250)	-27,63%
Banca Popolare Etica	1.220	1.220	0	0,00%
Cabel Holding Spa	1.633.080	1.618.423	14.657	0,91%
Luigi Luzzatti S.p.a.	128.005	128.005	0	0,00%
Tenuta Ara del Tufo	17.835	11.946	5.889	49,30%
Consorzio per la Città di Frosinone	0	0	0	0,00%
	<b>2.992.443</b>	<b>3.104.408</b>	<b>(111.965)</b>	<b>-3,61%</b>

Le partecipazioni sono state valutate sulla base del patrimonio netto 2023 risultante dai rispettivi bilanci delle partecipate ad eccezione di Nexi Spa che è quotata. La partecipazione in Cabel Industry è stata venduta con imputazione a patrimonio netto della riserva positiva da valutazione pari a 89 mila euro.

Nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva figurano inoltre 105 mila euro rappresentati dall'apporto di capitale in un contratto di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche, per il quale nel corso del 2024 abbiamo usufruito del credito d'imposta riconosciuto.

La Riserva netta legata alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, per i titoli di debito è negativa e pari a 2,7 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale) mentre per i titoli di capitale è positiva e pari a 12 mila euro (al lordo dell'effetto fiscale).

I titoli di questo comparto hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 2,656 milioni di euro e componenti nette positive a conto economico per 315 mila euro.

### Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La Voce 40 dell'Attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect (HTC)", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a Conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2024	2023	variazione	variaz. %
Titoli di debito	228.752	293.583	(64.832)	-22,08%
- Emessi da banche	27.523	43.043	(15.520)	-36,06%
- Titoli di Amministrazione Pubbliche	183.703	228.609	(44.906)	-19,64%
- Emessi da altre società finanziarie	11.737	16.160	(4.423)	-27,37%
- Emessi da società non finanziarie	5.789	5.772	17	0,29%
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b> (di cui Voce 40. a) e b) dell'Attivo Patrimoniale)	<b>228.752</b>	<b>293.583</b>	<b>(64.832)</b>	<b>-22,08%</b>

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano al 31 dicembre 2024 a 228,7 milioni di euro, in calo di 64,8 milioni di euro (- 22%) rispetto all'esercizio precedente. L'80% del portafoglio è rappresentato da titoli emessi dalle amministrazioni pubbliche e il 12% da titoli emessi da banche.

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 6,2 milioni euro, con utili netti da negoziazione pari a 256 mila euro.

### Interbancario e posizione netta di liquidità

Al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta della Banca è passiva per 85,7 milioni di euro, con debiti verso banche pari a 122,8 milioni di euro ( in calo di circa 83 milioni di euro rispetto all'anno precedente) e crediti verso banche per quasi 37 milioni di euro, in aumento di 12 milioni di euro rispetto al 31/12/2023, con una variazione positiva della posizione interbancaria netta di 95,1 milioni di euro, come da schema che segue:

## POSIZIONI INTERBANCARIA NETTA

importi in migliaia di euro

	2024	2023	variazione	variaz. %
Crediti verso banche	37.189	24.983	12.205	48,85%
Debiti verso banche	(122.877)	(205.861)	82.984	-40,31%
<b>Posizione Netta</b>	<b>(85.688)</b>	<b>(180.877)</b>	<b>95.189</b>	<b>-52,63%</b>

Nei Debiti verso Banche abbiamo 75 milioni di euro di finanziamenti BCE di breve periodo (scadenza gennaio 2025), 42 milioni euro di operazioni di Pronti contro termine passivi e un residuo di 5 milioni di poste a vista.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento, per il tramite di BFF Bank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari e poi DepoBank), con la BCE e la disponibilità dei "titoli eligible" in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Nello schema che segue si espone il dettaglio dei crediti e dei debiti verso banche confrontati con l'anno precedente precisando che dal 31 dicembre 2021 i conti correnti e i depositi a vista presso Banche e Banche Centrali sono collocati, in conformità alle disposizioni della Circolare 262 della Banca d'Italia, alla voce 10 dell'Attivo Patrimoniale - Cassa e disponibilità liquide.

Tipologia	2024	2023	Tipologia	2024	2023
<b>Crediti vs banche (di cui voce 10 dell'Attivo patrimoniale: Cassa e disponibilità Liquide)</b>	<b>20.723.381</b>	<b>21.472.372</b>	<b>Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato [Voce 10. a del Passivo Patrimoniale]</b>	<b>122.876.953</b>	<b>205.860.501</b>
Conti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.631.953	0	<b>Breve Termine</b>	<b>5.088.330</b>	<b>506.000</b>
Conti Correnti presso Banche	12.667.048	20.122.921	Conti correnti presso Banche	5.088.330	506.000
Conti Correnti in valuta presso Banche	136.577	194.485	Conti presso Banche Centrali		
Depositi a vista presso Banche	5.287.802	1.154.966	Depositi Interbancari		
<b>Crediti vs Banche valutati al costo ammortizzato [di cui voce 40.a dell'Attivo Patrimoniale]</b>	<b>16.465.245</b>	<b>3.510.834</b>	<b>Operazioni BCE</b>	<b>75.294.965</b>	<b>120.350.912</b>
Depositi a scadenza presso Banche Centrali	9.999.776	0			
Depositi a scadenza presso Banche	0	0	<b>PCT passivi</b>	<b>42.493.658</b>	<b>85.003.589</b>
Depositi presso Banche Centrali (Riserva obbligatoria)	6.465.470	3.510.834			

Con riferimento al rischio di liquidità, la Banca opera sulla base di specifici limiti operativi.

Il rischio di liquidità risulta presidiato adeguatamente. Attenzione è stata riservata al mantenimento di un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea al fine di presidiare opportunamente il rischio di concentrazione

sulle posizioni di raccolta e fronteggiare l'esposizione verso linee di credito accordate e non ancora utilizzate.

Ad inizio 2023 è stata attivata la procedura di conferimento dei crediti quale collaterale nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (ABACO). Questo canale, oltre a contribuire alla stabilizzazione degli indicatori di liquidità, consente di trasformare la corrente attività di impiego alla clientela in uno strumento capace di auto-rifinanziarsi: un circolo virtuoso nel quale le risorse della Banca vengono rigenerate attraverso i finanziamenti concessi per dare linfa al nostro territorio.

## Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2024 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a 12,7 milioni di euro, con saldi praticamente invariati rispetto all'esercizio precedente.

Tale andamento è dovuto sostanzialmente alle quote di ammortamento (- 689 mila euro) e all'aumento di immobilizzazioni in impianti e mobili.

Nelle Attività materiali sono ricomprese - in applicazione del principio contabile IFRS 16 dal 2019 - quelle sui diritti d'uso (ROU) con contestuale storno dei canoni di noleggio/fitti dal conto economico nel quale transitano le quote di ammortamento dei diritti d'uso; il valore della ROU al 31 dicembre 2024 è pari a un milione di euro.

Come da prassi infine si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni - parte A e B - della Nota Integrativa.

La Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

## Attività e Passività fiscali

Le attività per imposte correnti della Banca, pari complessivamente a 11,2 milioni di euro, includono acconti per Ires (Imposta sul Reddito delle Società) e Irap (Imposta Regionale sulle Attività Produttive) per 4,1 milioni di euro. Gli ulteriori importi coprono gli acconti di imposte varie a carico della clientela che la Banca è tenuta ad anticipare, come ad esempio bollo, ritenute su conti correnti e depositi, imposta sostitutiva su mutui, etc., per un totale di 7,1 milioni di euro.

Le passività per imposte correnti rappresentano invece l'accantonamento di fondi per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte Ires e Irap relative al risultato economico al 31 dicembre 2024, stimate in 7,9 milioni di euro.

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (Ires e Irap), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo, ammontano rispettivamente a 5,9 milioni di euro e 430 mila euro.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevolezza di poterle recuperare o tramite il realizzarsi di futuri redditi imponibili o tramite la conversione in crediti d'imposta. Al 31 dicembre 2024 rileviamo imposte anticipate per 3,2 milioni di euro rinvenienti da svalutazioni di crediti da portare in deduzioni negli esercizi successivi, per 1,3 milioni su riserve da valutazione negative registrate sui titoli HTCS e OCI, e per 1,4 milioni di euro conteggiate sugli accantonamenti a fondi rischi.

Le imposte differite ammontano a 430 mila euro quasi interamente costituite dalla fiscalità sulle riserve da valutazione positive sui titoli HTCS e OCI.

## Altre Attività

Le Altre Attività si cifrano in 50 milioni di euro. Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, relative a partite in corso di lavorazione di natura diversa, quali ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale (153 mila euro), conti transitori relativi al regolamento di servizi vari (SDD, assegni tratti sulla clientela, tesoreria, rete interbancaria, etc.) per un totale di circa 7 milioni di euro, che hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni di gennaio 2025. Sono presenti inoltre nella presente voce anche le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità, per un ammontare di 171 mila euro.

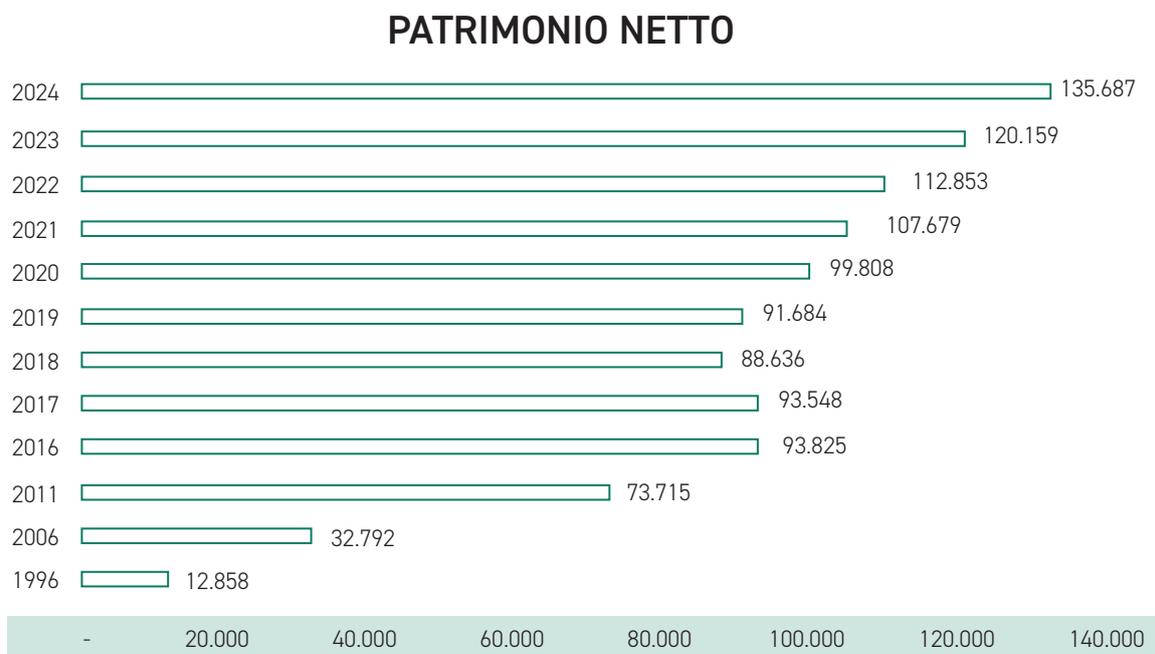
Infine sono qui collocati i Crediti fiscali acquistati dalla nostra clientela per un valore di bilancio di 42 milioni di euro, importo che ragionevolmente si ritiene di poter compensare negli anni successivi con le imposte che la banca è chiamata a versare in qualità di sostituto d'imposta di dipendenti e clienti e con imposte proprie su redditi d'esercizio.

## Altre Passività

Le 'Altre passività' ammontano a 25,8 milioni di euro, costituite da partite in corso di lavorazione da riversare al fisco per incassi deleghe F23 e F24 e altre (10,3 milioni di euro), partite in corso di lavorazione per flussi di bonifici / bancomat in attesa di regolamento e altre per 8,5 milioni di euro, partite varie a disposizione di terzi per depositi cauzionali su assegni, somme pignorate

etc., per 4,5 milioni di euro, ratei e risconti per 352 mila euro, il residuo per debiti vari.  
Le Altre Passività hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni di gennaio 2025.

## Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale



Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile del periodo, si attesta a 135.686.753 euro, in aumento di 15,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Come si evince dalla tabella "Variazioni del patrimonio netto intervenute nell'esercizio 2024", si descrivono di seguito i principali elementi che hanno determinato il complessivo aumento:

- riacquisto di azioni proprie per 461 mila euro;
- attribuzione dell'utile netto 2023 a Riserve per 6,750 milioni di euro;
- impatto della redditività complessiva 2024 che vede una variazione positiva delle Riserve da valutazione pari a 571 mila euro;
- rilevazione dell'utile di periodo 2024 pari a 19,3 milioni di euro.

Il Capitale Sociale, costituito da n. 617.303 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, è invariato e pari a 31.883.700 milioni di euro.

**VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 2024**
*importi in migliaia di euro*

Voci	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento azioni	Riacquisto azioni	Variazioni di riserve	Redditività complessiva esercizio 2024	
Capitale:										
a) azioni ordinarie	31.884		31.884							<b>31.884</b>
b) altre azioni										
Sovrapprezzi di emissione	28.267		28.267							<b>28.267</b>
Azioni in portafoglio	(2.062)		(2.062)				(461)			<b>(2.523)</b>
Riserve:										
a) di utili	52.835		52.835	6.750				89		<b>59.674</b>
b) altre										
Riserve da valutazione	(1.420)		(1.420)					(89)	571	<b>(938)</b>
Utile (Perdita) di esercizio	10.655		10.655	(6.750)	(3.905)				19.323	<b>19.323</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>120.159</b>		<b>120.159</b>	<b>0</b>	<b>(3.905)</b>		<b>(461)</b>	<b>-</b>	<b>19.894</b>	<b>135.687</b>

## ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

In piena conformità alle disposizioni di Vigilanza in vigore, la Banca presenta - a fronte di un Patrimonio Netto civilistico pari a 116.363.705 euro utile escluso - i Fondi Propri complessivi ai fini di vigilanza, calcolati senza tener conto del risultato d'esercizio al 31 dicembre 2024, sono pari a 116.291.016 euro (al netto della componente da Calendar Provisioning).

Il regime transitorio da IFRS9 FTA si è concluso nel 2022, mentre risulta ancora operante per l'esercizio 2024 (ultimo anno) il regime transitorio scaturito dagli aggiornamenti normativi connessi alla pandemia da Covid-19, con un valore della componente dinamica determinata dai maggiori accantonamenti sui crediti in bonis del periodo 2020/2021, pari a 1,297 milioni di euro. Il CET1 al 31 dicembre 2024 è pari al 19,262% (18,2% al 31/12/2023), identico il valore del Total Capital Ratio, con attività ponderate per il rischio pari a 603 milioni di euro.

Il Total Capital ratio risulta quindi largamente superiore alla soglia target indicata a conclusione dello SREP e pari al 12,40% comprensiva della componente di capital guidance.

Il CET1 ratio pro-forma, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (da normativa per Covid-19), c.d. CET1 ratio fully phased-in, è stimato al 19,1% (17,9% al 1/12/2023) con identico valore del Total Capital Ratio e un totale Fondi Propri pari ad euro 115,9 milioni.



# LE QUOTE SOCIALI

## LE QUOTE SOCIALI

Per quanto riguarda le operazioni di acquisto/vendita delle azioni della Banca ricordiamo ai Signori Soci che queste ultime sono quotate su un sistema multilaterale di negoziazione, denominato Vorvel (ex Hi-Mtf) sin dal 28 giugno 2018.

La raccomandazione della CONSOB del 18 ottobre 2016 avente ad oggetto la distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale, l'entrata in vigore il 01 gennaio 2018 della disciplina MIFID II e non ultima l'esigenza di trovare una soluzione al problema dello scambio del titolo azionario, peraltro comune a tutto il panorama delle banche popolari, indusse il Consiglio d'Amministrazione della Banca ad abbandonare il precedente meccanismo di scambio delle azioni e a quotarsi su una delle sedi di negoziazione previste dall'art. 63 del Testo Unico della Finanza. Nello specifico, con la Comunicazione n. 0092492 del 18 ottobre 2016, l'Autorità di Vigilanza ebbe a chiarire che le asimmetrie informative che connotano il rapporto tra cliente retail e intermediario rendono non agevole la comprensione delle caratteristiche e dei rischi connessi alla negoziazione degli strumenti emessi e distribuiti da parte di un intermediario. Precisava poi la Consob come, stante un interesse in conflitto, il perseguimento della tutela dell'investitore potesse essere disatteso a favore delle ragioni dell'intermediario. Concludeva, infine, con una precisa raccomandazione ad avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede di negoziazione multilaterale.

La differenza fondamentale rispetto alle realtà che hanno scelto di non quotarsi è nel meccanismo di formazione del prezzo di mercato, frutto dell'incontro fra la domanda e l'offerta in luogo di un prezzo fissato dall'Emittente. Gli attori del mercato possono inserire ordini con prezzi di acquisto e vendita compresi in un range di oscillazione predeterminato, che può variare qualora gli scambi non raggiungano soglie predefinite.

Il funzionamento del mercato è disciplinato da un Regolamento comune a tutti gli aderenti. La Banca, per potersi quotare, ha dovuto presentare una perizia di un terzo indipendente contenente il cosiddetto prezzo di riferimento.

Nel corso del tempo il prezzo di mercato è stato determinato sulla base dell'incontro della domanda e dell'offerta, una sorta di baricentro fra le istanze di coloro che ambiscono ad acquistare il titolo e quelle di quanti auspicano di poterlo vendere. La scelta dei venditori di inserire ordini al valore minimo della forchetta stabilita dal mercato ha provocato negli anni un continuo livellamento al ribasso del prezzo di riferimento e uno scollamento sempre più marcato fra il valore di libro unitario delle azioni circolanti - al 31 dicembre 2024 utile compreso pari a 227 euro e al netto dei dividendi da distribuire pari a 217 euro - e il prezzo di riferimento attuale pari a 92 euro per azione.

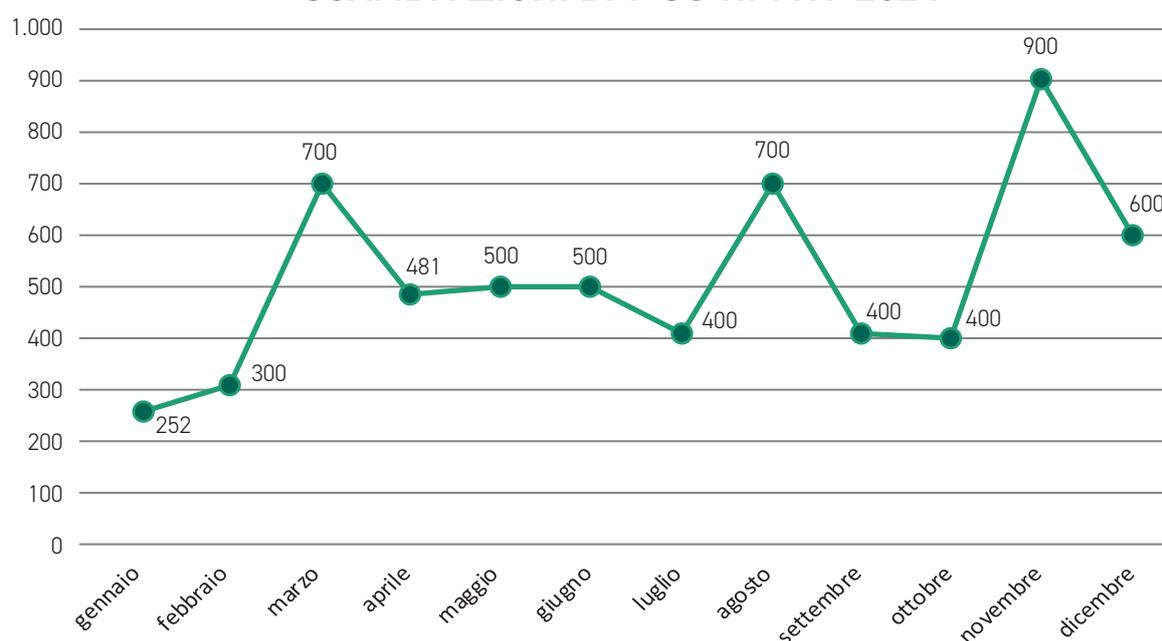
La partecipazione al mercato prevede la presenza di uno sponsor che presenti la società oggetto di quotazione. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato per detta attività BFF Bank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari poi DepoBank), che in seguito ha ceduto la funzione a Equita Sim.

La tabella seguente mostra l'andamento degli scambi di azioni della Banca Popolare del Frusinate su mercato Vorvel (ex Hi-Mtf) dal momento della quotazione (28/06/2018), mentre la successiva da conto degli scambi avuti nel corso dell'esercizio 2024:

## MERCATO AZIONI BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Quantità scambiate	6.133	4.524	3.927	3.896	3.322	2.800	2.313	3.676
Prezzo minimo registrato	92	104	113	122	132	132	172	190
Prezzo massimo registrato	96	104	113	122	132	172	172	190
Data ultimo contratto concluso	27/12/24	29/12/23	30/12/22	30/12/21	30/12/20	27/12/19	28/12/18	27/12/17
Quantità ultimo contratto concluso	100	34	34	34	33	50	100	100
Prezzo ultimo contratto concluso	92	104	113	122	132	132	172	190

## SCAMBI AZIONI BPF SU HI-MTF 2024



## Istituzione del fondo di Buy Back

Il Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di supportare gli scambi delle proprie azioni sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel – il 03 febbraio 2020 ha dato avvio ad un programma di acquisto di azioni proprie, intervenendo secondo un sistema di regole non discrezionali.

L'attività di sostegno ha luogo mediante operazioni di acquisto sul Vorvel a valere sul Fondo Acquisto Azioni proprie ai sensi dell'art. 2529 del Codice Civile, come da autorizzazioni ricevute dall'Assemblea ordinaria dei Soci e dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 77 Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014.

Nel corso degli anni gli interventi sono stati confermati e, nel tempo, la Banca ha aumentato le risorse destinate a questo scopo. In particolare, fino al 2023 gli acquisti da parte della Frusinate sono stati limitati a 34/38 azioni per ciascuna asta settimanale. A seguito di una modifica del regolamento del mercato, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di aumentare l'intervento a 100 azioni nel 2024 e a 200 azioni

nel 2025. Al momento gli ordini in vendita presenti nel book di negoziazione sono inferiori a 30, per un controvalore di circa 500 mila euro.

L'attuale intervento prevede la scadenza al 31 dicembre 2025.

L'operatività in parola è disciplinata da uno specifico Regolamento che è disponibile sul sito internet [www.bpf.it](http://www.bpf.it), alla sezione "Comunicati societari", dove la Banca fornisce ampia informativa delle operazioni poste in essere.

## I soci

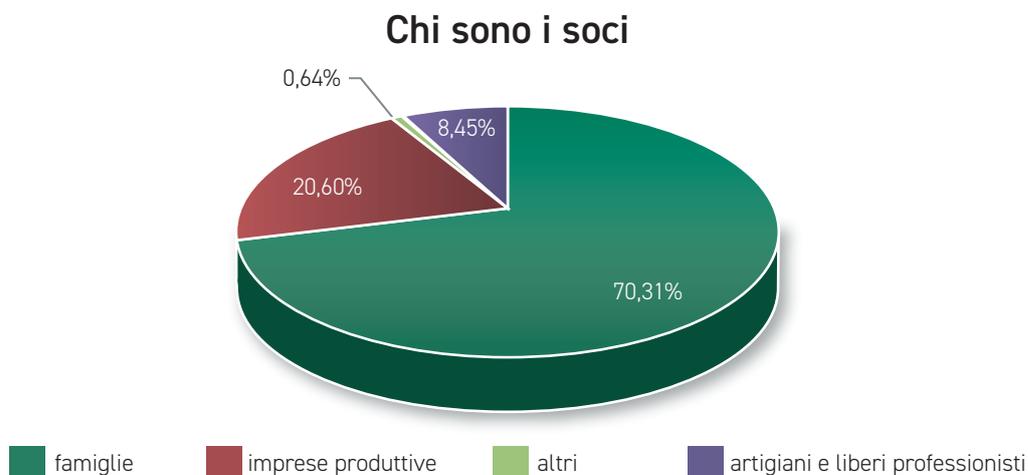
Il Socio della Banca Popolare del Frusinate riveste un ruolo di straordinaria importanza, è la sua partecipazione attiva che consente l'attuazione della missione della Banca, basata su un progetto condiviso di valori e finalità comuni.

Il nostro modello di business, caratterizzato dai principi fondamentali di vicinanza al cliente e al territorio, va costantemente monitorato e attenzionato così da prevenire il deterioramento del rapporto con i Soci ed un eventuale allontanamento dello stesso dall'azienda. Le istanze di inizio anno sono state prontamente raccolte e le prime risposte sono arrivate con l'Assemblea Straordinaria dei Soci tenuta lo scorso 16 novembre che ha apportato modifiche sostanziali allo Statuto rivedendo in particolare le norme che attengono alla nomina delle cariche sociali.

Per la problematica afferente al mercato delle azioni il Consiglio di Amministrazione si è impegnato ad effettuare maggiori interventi sul mercato Vorvel come illustrato nel paragrafo precedente.

Al 31 dicembre 2024 la compagine sociale è composta da 1.635 azionisti di cui soci 1.563<sup>1</sup>. I soci sono rappresentati da 727 uomini, 510 donne e 326 aziende/enti.

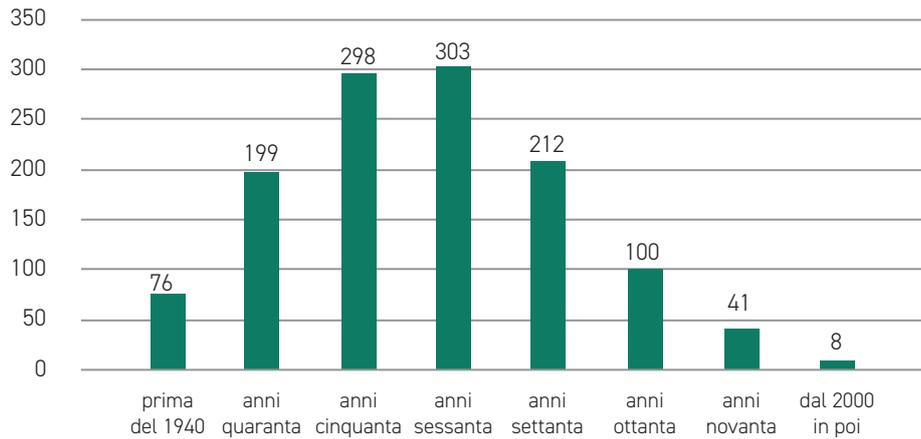
Di seguito alcuni dettagli che ci aiutano a conoscere meglio la nostra Banca e i nostri soci. Le Famiglie, intese come soggetti privati, rappresentano il 70,31% dei soci, a seguire le imprese produttive con il 20,60%, poi gli artigiani e liberi professionisti con l'8,45% ed infine gli Altri con lo 0,64%.L'attività d



1. I soci sono azionisti con un possesso di almeno 100 azioni, come stabilito all'art. 7 dello Statuto Sociale.

Analizzando la base sociale delle persone fisiche per classe anagrafica, si riporta di seguito lo schema per decennio di nascita dal quale emerge come il maggior numero dei soci sia nato negli anni sessanta e cinquanta del secolo scorso (rispettivamente 303 e 298), a seguire i nati negli anni sessanta (212) e negli anni quaranta (199):

### NUMERO SOCI PER CLASSI DI ETÀ ANAGRAFICA INDIVIDUATA DAL DECENNIO DI NASCITA





# ANDAMENTO ECONOMICO

## ANDAMENTO ECONOMICO

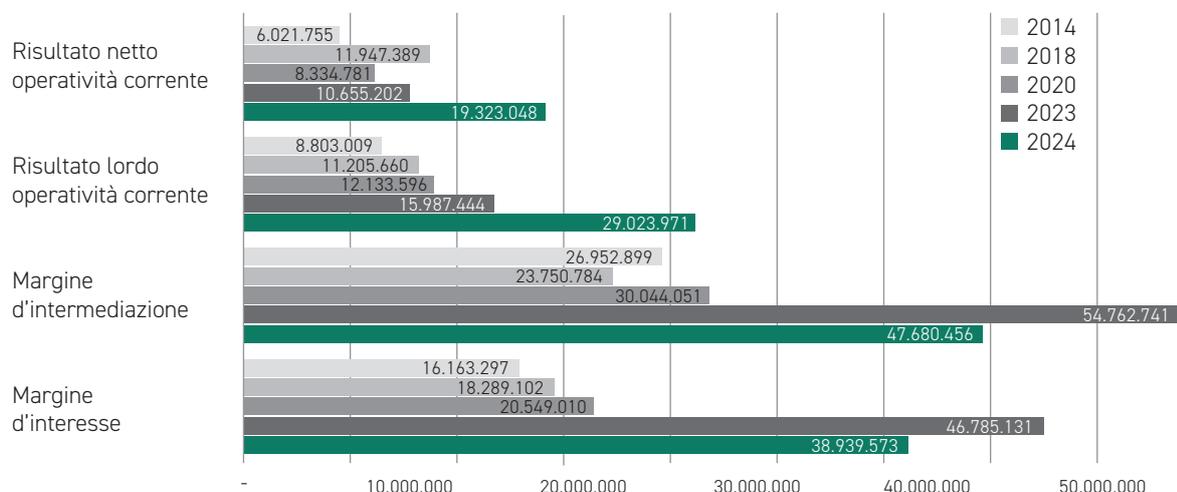
L'esercizio 2024 si è chiuso con un utile netto di 19.323.048 euro.

Di seguito una sintesi, all'unità di euro, del conto economico confrontato con l'esercizio precedente:

### CONTO ECONOMICO - DATI COMPARATI CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Voci		31/12/2024	31/12/2023	variazione	variaz %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	63.846.451	66.582.767	-2.736.316	-4%
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	63.517.385	66.371.755	(2.854.370)	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.906.878)	(19.797.636)	(5.109.242)	26%
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>38.939.573</b>	<b>46.785.131</b>	<b>(7.845.558)</b>	<b>-17%</b>
40.	Commissioni attive	8.634.301	8.624.001	10.299	0%
50.	Commissioni passive	(1.405.692)	(1.233.135)	(172.557)	14%
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>7.228.609</b>	<b>7.390.867</b>	<b>(162.258)</b>	<b>-2%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	141.152	158.066	(16.914)	-11%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	611.418	291.763	319.655	110%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	<b>585.323</b>	<b>(31.039)</b>	<b>616.362</b>	<b>-1986%</b>
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	256.850	61.032	195.818	321%
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	315.201	(95.577)	410.778	-430%
	<i>c) passività finanziarie</i>	13.272	3.506	9.766	279%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>174.381</b>	<b>167.953</b>	<b>6.427</b>	<b>4%</b>
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>				
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	174.381	167.953	6.427	4%
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>47.680.456</b>	<b>54.762.741</b>	<b>(7.082.286)</b>	<b>-13%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	<b>(5.765.049)</b>	<b>(25.831.640)</b>	<b>20.066.592</b>	<b>-78%</b>
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(5.861.964)	(26.083.164)	20.221.200	-78%
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	96.915	251.523	(154.608)	-61%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(64.458)	(361.196)	296.738	-82%
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>41.850.949</b>	<b>28.569.905</b>	<b>13.281.044</b>	<b>46%</b>
160.	Spese amministrative:	<b>(17.763.036)</b>	<b>(16.720.612)</b>	<b>(1.042.424)</b>	<b>6%</b>
	<i>a) spese per il personale</i>	(7.354.982)	(6.859.760)	(495.222)	7%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.408.053)	(9.860.852)	(547.201)	6%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	<b>216.543</b>	<b>(153.678)</b>	<b>370.221</b>	<b>-241%</b>
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	216.543	(59.237)	275.780	-466%
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>		(94.441)	(94.441)	100%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(689.846)	(613.069)	(76.776)	13%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.409.361	4.904.899	504.461	10%
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(12.826.977)</b>	<b>(12.582.460)</b>	<b>(244.517)</b>	<b>2%</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti			0	
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>29.023.971</b>	<b>15.987.444</b>	<b>13.036.527</b>	<b>82%</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.700.923)	(5.332.242)	(4.368.681)	82%
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>19.323.048</b>	<b>10.655.202</b>	<b>8.667.846</b>	<b>81%</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>19.323.048</b>	<b>10.655.202</b>	<b>8.667.846</b>	<b>81%</b>

## I MARGINI



### Il margine di interesse

Il margine di interesse si cifra in 38,9 milioni di euro, in calo di 7,8 milioni di euro rispetto alla chiusura del precedente esercizio (-17%, contro un aumento stimato per le banche popolari del 5,8% e del 5,2% per le banche LSI anche se diversi istituti hanno registrato una contrazione degli interessi a causa dell'aumento del costo del funding).

La riduzione del margine è da imputare per 5,3 milioni di euro all'aggregato Attività finanziaria, cioè agli impieghi in titoli, e per 2,2 milioni di euro all'Intermediazione con la clientela, come da tabella che segue nella quale si espone appunto l'apporto al margine d'interesse dei principali settori di attività della banca, confermando il ruolo prevalente dell'attività di intermediazione con la clientela:

Contribuzione al margine di interesse	importi in migliaia di euro		variazione		
	2024	2023	assoluta	%	% comp.
Intermediazione con la clientela	35.227	37.495	(2.267)	-6%	90%
Attività finanziaria	9.660	14.887	(5.227)	-35%	25%
Interbancario	(5.943)	(5.593)	(350)	6%	-15%
Componenti residuali	(5)	(4)	(2)	44%	-0%
<b>Margine di interesse</b>	<b>38.940</b>	<b>46.785</b>	<b>(7.846)</b>	<b>-17%</b>	<b>100%</b>

Nel prospetto seguente si evidenziano invece le componenti di dettaglio per forma tecnica sia degli interessi attivi che di quelli passivi ai fini di un'analisi più puntuale:

importi in migliaia di euro

MARGINE INTERESSE PER COMPARTO	2024	2023	Variazione	Variaz. %
<b><i>Interessi attivi e proventi assimilati</i></b>	<b>63.846</b>	<b>66.583</b>	<b>(2.736)</b>	<b>-4%</b>
- Interessi Attivi C/C e depositi Clientela	9.705	9.099	607	7%
- Interessi Attivi Ptf Sconto	171	141	30	21%
- Interessi Attivi Rapporti Estero	349	299	50	17%
- Interessi Attivi Mutui	39.676	37.731	1.945	5%
- Interessi Attivi C/C e depositi e PCT Banche	829	1.735	(906)	-52%
- Interessi da acquisto crediti fiscali	3.456	2.691	765	28%
- Interessi Attivi Titoli	9.229	14.299	(5.070)	-35%
- Interessi Attivi Contratti di capitalizzazione	431	588	(157)	-27%
<b><i>Interessi passivi e oneri assimilati</i></b>	<b>(24.907)</b>	<b>(19.798)</b>	<b>(5.109)</b>	<b>26%</b>
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio	(127)	(121)	(5)	5%
- Interessi Passivi C/C Clientela	(5.955)	(5.340)	(615)	12%
- Interessi Passivi Certificati di Deposito	(28)	(32)	4	-12%
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine				
- Interessi Passivi Time Deposit	(11.877)	(6.839)	(5.038)	74%
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	0	0	0	
- Interessi Passivi Obbligazioni	(142)	(134)	(8)	6%
- Interessi Passivi su operazioni leasing	(5)	(4)	(2)	44%
- Interessi Passivi C/C e depositi e PCT Banche	(6.772)	(7.328)	555	-8%

Il margine da clientela ammonta a 35 milioni di euro, in flessione del 6% rispetto al 31 dicembre 2023 (in valore assoluto - 2,2 milioni di euro) con una crescita sia degli interessi attivi che di quelli passivi.

Gli interessi attivi da impieghi economici alla clientela - pari a 49,7 milioni di euro (in aumento di 2,6 milioni di euro) - hanno continuato a beneficiare dell'aumento dei tassi di mercato ma anche di una crescita dei volumi.

Andamento diverso per gli interessi passivi a clientela - pari a 18,1 milioni di euro (in aumento di 5,6 milioni di euro di cui 5 sulla forma tecnica dei time deposit).

Il costo della provvista risulta in crescita in particolare per il riposizionamento, a partire già dal 2023, sulla forma tecnica di raccolta più stabile rappresentata dai time deposit, pari a 436 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (45,2% del totale raccolta diretta - 352 mln di euro a fine 2022, 37% della raccolta diretta, 388 mln di euro a fine 2023, 41% della raccolta diretta ) che sconta tassi di mercato di gran lunga superiori alla raccolta a vista. Al riguardo è bene rammentare l'andamento dei tassi di mercato, in particolare il tasso ufficiale BCE sui depositi che da settembre 2022 è diventato positivo e pari allo 0,75%, (2% a dicembre 2022) per arrivare al 4% a settembre 2023; la politica monetaria è tornata ad essere espansiva da giugno 2024 (-0,25 p.b), con una serie di interventi successivi di cui l'ultimo, a inizio marzo 2025, che lo pone pari al 2,50% decorrenza 12/03/2025. Pertanto la crescita del costo della raccolta non poteva che essere influenzata dal riposizionamento sulla forma tecnica più stabile dei TD e dall'andamento dei tassi di mercato che già nel 2023 avevano portato ad un aumento del tasso medio della raccolta.

Fra gli interessi attivi da clientela da menzionare anche quelli derivanti dall'acquisto dei crediti fiscali vantati dalla nostra clientela, pari nell'esercizio 2024 a 3,4 milioni di euro.

L'apporto dell'area finanza è stato invece pari a 9,6 milioni di interessi attivi (25% del margine d'interesse) contro 14,9 milioni di euro nel 2023 (con un calo quindi pari a 5,3 milioni di euro).

Infine l'interbancario che ha prodotto nel complesso interessi negativi per 5,9 milioni di euro contro 5,6 milioni del 2023.

Le tabelle seguenti mostrano l'apertura degli interessi attivi e passivi per portafoglio di allocazione impieghi/raccolta:

**1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

importi in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	329			<b>329</b>	211
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22			<b>22</b>	19
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	307			<b>307</b>	192
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.656		X	<b>2.656</b>	4.175
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.244	54.617		<b>60.861</b>	62.196
3.1 Crediti verso banche	1.223	822	X	<b>2.046</b>	3.021
3.2 Crediti verso clientela	5.021	53.795	X	<b>58.816</b>	59.175
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>9.229</b>	<b>54.617</b>		<b>63.846</b>	<b>66.583</b>
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>	13	7.294			
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X		X		

**1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

importi in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-24.737	-170		<b>-24.907</b>	-19.798
1.1 Debiti verso banche centrali	-4.121	X		<b>-4.121</b>	-5.464
1.2 Debiti verso banche	-2.651	X		<b>-2.651</b>	-1.863
1.3 Debiti verso clientela	-17.964	X		<b>-17.964</b>	-12.304
1.4 Titoli in circolazione	X	-170		<b>-170</b>	-166
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>-24.737</b>	<b>-170</b>		<b>-24.907</b>	<b>-19.798</b>
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	-5	X	X		

**Il margine di intermediazione**

Il Margine di Intermediazione si attesta a 47,7 milioni di euro, in calo di 7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente ( - 13%), di cui 7,8 milioni di euro rinveniente dall'analogo andamento del margine d'interesse prima illustrato.

Le commissioni nette fanno registrare un calo di 163 mila euro attestandosi a 7,228 milioni di euro (-2%), derivante dall'aumento delle Commissioni passive (+ 173 mila euro) in gran parte da ricondurre ad analogo movimento di quelle riconosciute a terzi nell'ambito dell'operatività della cessione del quinto. Le Commissioni attive sono rimaste sostanzialmente invariate anche se per le varie componenti rileviamo andamenti diversi. In calo quelle per Tenuta e gestione dei Conti Correnti, in parte per una modifica che ha ricollocato in Altri proventi una condizione; idem per il comprato Altri Servizi, in questo caso la riduzione è da ricondurre ad analogo andamento delle commissioni sulle carte di credito per il peso negativo della componente finanziaria associata ai più elevati tassi di mercato. In crescita le commissioni collegate alle Operazioni di finanziamento, in particolare evidenziamo l'aumento di 223 mila euro della commissione disponibilità fondi su fido accordato associato però ad un calo delle commissioni su estinzioni anticipate dei finanziamenti (- 44 mila euro).

L'apporto della Finanza risulta invece complessivamente positivo e pari a 1,5 milioni di euro con un miglioramento di 924 mila rispetto al risultato del periodo precedente.

Segue una tabella di dettaglio delle varie componenti del margine di intermediazione:

#### MARGINE DI INTERMEDIAZIONE: COMPOSIZIONE

*importi in migliaia di euro*

	2024	2023	Variazione	Variaz. %
<b>Margine di Interesse</b>	<b>38.940</b>	<b>46.785</b>	<b>(7.845)</b>	<b>-17%</b>
<b>Commissioni Nette</b>	<b>7.229</b>	<b>7.391</b>	<b>(162)</b>	<b>-2%</b>
<b>- Commissioni Attive</b>	<b>8.634</b>	<b>8.624</b>	<b>10</b>	<b>0%</b>
Tenuta e gestione di conti correnti	1.574	1.658	-84	-5%
Servizi di incasso e pagamento	1.796	1.805	-9	-1%
Altri servizi	799	926	-126	-14%
Garanzie rilasciate	518	492	26	5%
Operazioni di finanziamento	3.171	2.986	185	6%
Custodia e ammin. titoli, strumenti finanziari: colloc., ricez. e trasm.ordine	192	204	-12	-6%
Distribuzione di servizi di terzi	583	553	31	6%
<b>- Commissioni Passive</b>	<b>(1.406)</b>	<b>(1.233)</b>	<b>(173)</b>	<b>14%</b>
Garanzie ricevute	(137)	(170)	33	-20%
Servizi di incasso e pagamento	(406)	(376)	(30)	8%
Servizi gestione intermed: custodia e interm.titoli	(83)	(80)	(3)	4%
Altri servizi	(780)	(607)	(173)	28%
<b>Risultato complessivo area finanza</b>	<b>1.511</b>	<b>587</b>	<b>924</b>	<b>157%</b>
<b>Dividendi e Proventi simili</b>	<b>141</b>	<b>158</b>	<b>(17)</b>	<b>-11%</b>
<b>Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione</b>	<b>611</b>	<b>292</b>	<b>319</b>	<b>109%</b>
<b>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>585</b>	<b>(31)</b>	<b>616</b>	<b>-1987%</b>
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	257	61	196	321%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	315	(95)	410	-432%
c) passività finanziarie	13	3	10	333%
<b>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>174</b>	<b>168</b>	<b>6</b>	<b>4%</b>
a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	174	168	6	4%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>47.680</b>	<b>54.763</b>	<b>(7.083)</b>	<b>-13%</b>

## Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 41,8 milioni di euro, in aumento di 13,2 milioni di euro rispetto all'analogo risultato di dicembre 2023 che risultava pesantemente condizionato dai noti accadimenti giudiziari del 6 febbraio 2024 con rettifiche nette di valore di poco inferiori ai 26 milioni di euro.

La composizione della voce 130 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – come si evince dalla tabella di seguito riportata - espone rettifiche nette di valore sul portafoglio titoli per 266 mila euro e sui crediti verso la clientela per 5,499 milioni di euro.

*importi in migliaia di euro*

	2024	2023	Variazione	Variaz. %
<b>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento crediti</b>	<b>(5.765)</b>	<b>(25.832)</b>	<b>20.067</b>	<b>-78%</b>
<b>Titoli (HTCS e HTC)</b>	<b>(266)</b>	<b>798</b>	<b>(1.064)</b>	<b>-133%</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>(5.499)</b>	<b>(26.630)</b>	<b>21.131</b>	<b>-79%</b>
- Sofferenze	(4.853)	(616)	(4.237)	688%
- Inadempienze probabili	1.276	(17.300)	18.576	-107%
- Past Due	(2.377)	(2.418)	41	-2%
- Bonis	455	(6.296)	6.751	-107%

Sul comparto Sofferenze registriamo rettifiche nette pari a 4,853 milioni di euro, in netto aumento rispetto allo scorso anno (+ 4,237 milioni di euro). Tale andamento è ascrivibile all'ingresso nel comparto di nuove posizioni con rettifiche di valore per 8,4 milioni di euro associate però a riprese da incasso per 3,5 milioni di euro.

Sulle Inadempienze probabili abbiamo invece riprese nette per 1,3 milioni di euro, con rettifiche di valore per 3 milioni di euro e riprese di valore per 4,3 milioni di euro, andamento associato al calo registrato dall'aggregato di cui solo una parte è dovuto al peggioramento della classificazione (4,4 milioni di euro di esposizione girate a sofferenza).

L'andamento del comparto past-due ha invece comportato rettifiche nette per 2,4 milioni di euro, con rettifiche di valore per 3,3 milioni di euro e riprese di valore per 940 mila euro.

Passando alle rettifiche di valore per rischio credito sul comparto "in bonis", gli overlay adjustments sui modelli di impairment IFRS9 - di cui dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2023 riconfermata dal CdA del 14 novembre 2024 - che privilegiano la copertura degli impieghi in stage 2 e degli impieghi di ammontare superiore ad euro 500 mila che caratterizzano l'operatività della nostra banca, come meglio dettagliato nel paragrafo Qualità del Credito - portano a riprese nette di valore per 455 mila euro.

Infine la voce 140. Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che si cifra in 64 mila euro, in calo rispetto ai 361 mila euro dell'esercizio 2023. In tale voce confluiscono le variazioni del tasso di interesse su finanziamenti oltre il breve termine che comportano il ricalcolo del tasso effettivo di rendimento dell'operazione con relativa imputazione a conto economico.

## I costi operativi

I costi operativi ammontano a 12,8 milioni di euro, in aumento di 245 mila euro rispetto al 2023 (+2%, analogo il dato atteso per le Banche Popolari mentre per il sistema bancario si stima un aumento del 2,9%); la composizione è riportata nella tabella che segue.

### COSTI OPERATIVI: COMPOSIZIONE

*importi in migliaia di euro*

	2024	2023	Variazione	Variaz. %
Spese per il personale	(7.355)	(6.860)	(495)	7%
Altre spese amministrative	(10.408)	(9.861)	(547)	6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri su impegni e garanzie	217	(59)	276	-468%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	(94)	94	-100%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(690)	(613)	(77)	13%
Altri oneri/proventi di gestione	5.409	4.905	504	10%
<b>Costi operativi</b>	<b>(12.827)</b>	<b>(12.582)</b>	<b>(245)</b>	<b>2%</b>

Le diverse componenti hanno contribuito in modo diverso all'andamento dell'aggregato, con un aumento delle spese per il personale e delle altre spese amministrative accompagnante da riprese nette di accantonamenti per fondi rischi e oneri su impegni e garanzie e da maggiori proventi di gestione.

## Le spese per il personale

Le spese per il personale passano da 6,860 milioni di euro del 2023 a 7,355 milioni di euro del 31/12/2024, in aumento di 495 mila euro (+ 7%). Nella tabella seguente si dettaglia la composizione delle spese per il personale con comparazione all'esercizio precedente:

### SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

*importi in migliaia di euro*

	2024	2023	Variazione	Variaz. %
Salari e stipendi	4.475	4.100	376	9%
Oneri sociali	1.066	981	85	9%
Accantonamento trattamento di fine rapporto	159	141	18	13%
Vers.ti ai fondi di previd compl esterni a contrib defn.	265	223	42	19%
Altro personale in attività	114	58	56	96%
Altri benefici a favore dei dipendenti	262	293	(31)	-11%
Compensi amministratori	810	908	(98)	-11%
Compensi sindaci e OdV	204	156	48	31%
<b>Totale complessivo</b>	<b>7.355</b>	<b>6.860</b>	<b>495</b>	<b>7%</b>

L'aumento ha riguardato in particolare la voce Salari e Stipendi (+ 376 mila euro, +9%) sia per l'aumento dell'organico, pari in media nell'esercizio 2024 a 91 unità contro le 88 dell'esercizio precedente, sia per la riorganizzazione della direzione generale. Nella voce Altro personale in attività, passata da 58 mila euro a 114 mila euro, vengono collocati i compensi per un ulteriore rapporto di collaborazione e per tre operatori di cassa reperiti tramite società interinale a partire da fine novembre 2024.

Negli Altri benefici a favore di dipendenti, che registra un calo di 31 mila euro, confluiscono le spese di formazione pari a 66 mila euro, le spese per buoni pasto pari a 130 mila euro e le polizze Sanitaria, TCM e LTC per 67 mila euro.

I compensi degli Amministratori risultano in calo per l'assenza della figura dell'amministratore delegato.

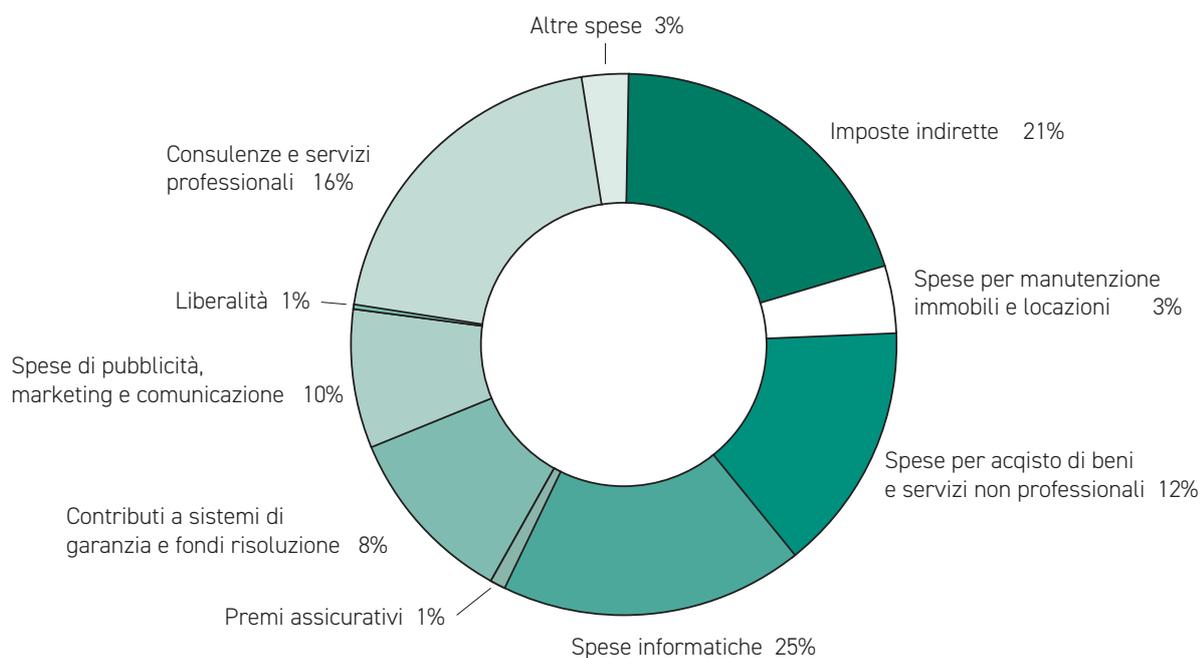
## Le altre spese amministrative

Le Altre spese amministrative ammontano a 10,4 milioni di euro, in aumento di 547 mila euro rispetto all'esercizio precedente (+6%). Nella tabella sottostante l'andamento dei singoli raggruppamenti di voci di spesa:

### ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2024	2023	Variazione	Variaz. %
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.207	1.354	(147)	-11%
Consulenze e servizi professionali	1.670	971	699	72%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	1.036	987	49	5%
Liberalità	105	125	(20)	-16%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	329	325	4	1%
Spese informatiche	2.653	2.549	104	4%
Premi assicurativi	89	90	(1)	-1%
Imposte indirette	2.135	1.943	193	10%
Contributi a sistemi di garanzia e fondi risoluzione	876	1.224	(349)	-28%
Altre spese	308	291	17	6%
<b>Totale</b>	<b>10.408</b>	<b>9.861</b>	<b>547</b>	<b>6%</b>

La voce che registra l'incremento assoluto più elevato è quella delle Spese per Consulenza e servizi professionali, che passa da 971 mila euro a 1,670 milioni di euro (+ 699 mila euro, +72%), aumento da ricondurre in buona parte ai diversi servizi professionali a cui abbiamo fatto ricorso a seguito degli accadimenti giudiziari (perizie, consulenze, asset quality del credito, piano industriale, revisione dello statuto e del regolamento, etc.). In calo invece la spesa per contributi ai sistemi di garanzia e fondi di risoluzione (- 349 mila euro) e le Spese per acquisto di beni e servizi non professionali. In aumento le imposte indirette per bolli sulle attività finanziarie della clientela, il cui recupero confluisce nella voce Altri proventi di gestione. Sostanzialmente invariate le altre voci di spesa.



**COMPOSIZIONE DELLE SPESE AMMINISTRATIVE**

## Gli altri costi operativi

Le rettifiche di valore su attività materiali si attestano a 689 mila euro, di cui 384 mila euro per quote di ammortamento di beni immobili e mobili e 306 mila euro per ammortamento dei diritti d'uso (ROU) con contestuale storno dal comparto Altre Spese Amministrative dei canoni e fitti passivi.

## Gli altri oneri e proventi di gestione

Nella tabella sotto riportata viene esposta la composizione degli Altri oneri/proventi di gestione, pari a 5,409 milioni di euro, con un aumento di 504 mila euro (+ 10%). L'incremento assoluto più elevato ha riguardato l'aggregato dei Recuperi spese per tenuta DR e CC (+ 248 mila euro), in parte per una modifica di una condizione apportata a metà anno 2023 ed in precedenza ricondotta alla voce Commissioni su tenuta DR e CC. A seguire i maggiori recuperi imposte a carico della clientela (+ 200 mila euro). In aumento anche i recuperi spese associati a operazioni di finanziamento da ricondurre prevalentemente alle operazioni di cessione del quinto dello stipendio.

## ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

Voci	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variaz. %
Recuperi imposte da clientela (bolli, etc.)	1.932	1.732	200	12%
Recuperi spese per tenuta DR e C/C	1.279	1.031	248	24%
Recuperi di spese istruttoria finanz. e CIV	1.923	1.763	161	9%
Ammortamenti migliorie beni di terzi	(71)	(64)	(7)	11%
Altri proventi diversi	326	351	(25)	-7%
Sopravvenienze e insussistenze	20	92	(73)	-79%
<b>Totale</b>	<b>5.409</b>	<b>4.905</b>	<b>504</b>	<b>10%</b>

## Cost income

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è pari al 26,90% quindi in aumento rispetto al 2023 (22,98%), stimato al 52% per il sistema bancario, mentre il rapporto costi operativi/totale attivo sale all'1,014% contro un valore dello 0,96% rilevato nel 2023.

## Le imposte sul reddito

Il risultato al 31 dicembre 2024 registra, a seguito di quanto descritto in precedenza, un utile lordo di 29.023.971 con imposte sul reddito di esercizio stimate in 9.700.923 euro di cui:

- imposte dirette IRES: 6,457 milioni di euro;
- imposte dirette IRAP: 1,512 milioni di euro;
- rigiro netto a conto economico di imposte anticipate/differite Ires e Irap per 1,732 milioni di euro.

La Banca al 31 dicembre 2024 ha quote di svalutazione crediti non dedotte negli esercizi precedenti per un ammontare di 10,1 milioni di euro ai fini Ires e 7,6 milioni di euro ai fini Irap, con iscrizione nell'attivo di bilancio di crediti per imposte anticipate pari a 3,2 milioni di euro al netto del rigiro a conto economico operato nel corrente esercizio.

## Il Risultato d'esercizio

Il risultato di esercizio registra, a seguito di quanto descritto dettagliatamente in precedenza, un utile pari a 19.323.048 euro contro 10.655.202 euro del 2023.

Tale valore rappresenta l' 1,52% del totale attivo di bilancio contro un valore medio atteso per le banche popolari dello 0,51% per l'anno in corso (vedere pagina 21); il ROE risulta pari al 17,11% contro un dato stimato per il sistema bancario italiano al 12%.

## LE POLITICHE COMMERCIALI

La Banca nel corso del 2024 ha continuato la propria politica di sviluppo in linea con il percorso di crescita delineato nell'ultimo decennio.

Malgrado le forti tensioni a livello internazionale, provocate dalle guerre che vedono contrapporsi da una parte Russia e Ucraina e dall'altra Israele e Hamas, l'anno appena trascorso è stato segnato da una crescita dei listini azionari mondiali e da un progressivo allentamento delle politiche monetarie. Il raffreddamento della spirale inflazionistica ha indotto le autorità monetarie dei principali Paesi sviluppati a inaugurare un graduale taglio dei tassi di interesse.

In questo scenario l'azione commerciale dell'Istituto è proseguita nel solco della fiducia dello scenario post-pandemico.

### Prodotti e servizi

Nel corso dell'anno la Banca ha cercato di adeguare la propria offerta commerciale alle continue variazioni dei tassi di mercato.

Il time deposit, in particolare, ha assunto un ruolo centrale nella gamma degli strumenti di risparmio: l'estrema flessibilità e l'assenza di penali in termini di estinzione anticipata ne hanno fatto lo strumento sempre più diffuso nei portafogli dei nostri clienti (45,2% del totale degli strumenti di raccolta diretta).

Sono state mantenute, poi, le partnership con case prodotte di primaria rilevanza a livello nazionale ed internazionale come Arca, AcomeA, Amundi, Azimut e Fidelity.

Altresì confermato l'invio a tutti i clienti di un documento recante la corretta allocazione delle proprie sostanze, sulla base dell'analisi della singola propensione al rischio.

Lato impieghi è proseguito il percorso di implementazione di nuove convenzioni con società di mediazione creditizia.

Allargato, infine, il perimetro dell'operatività di MeglioBanca, la *branch online* della Popolare del Frusinate. Importanti investimenti pubblicitari, come lo sponsor di maglia del Frosinone Calcio, e il collocamento dei finanziamenti online ne hanno fatto un canale sempre più conosciuto e apprezzato in tutta la penisola.

### Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca

Nel prossimo triennio l'indirizzo strategico della Banca prevede un rafforzamento dell'organico e un'attenzione maggiore ai ricavi da servizi grazie, in particolare, alla nascita di un settore private.

Massima attenzione verrà riservata all'attività di formazione della rete dei consulenti, con specifici corsi di formazione atti ad enfatizzarne le capacità relazionali e tecniche.

Ruolo fondamentale, infine, sarà ricoperto dalla tematica ESG in linea con i propositi provenienti dalle autorità nazionali ed europee.



IL CONTROLLO DIREZIONALE  
E LA GESTIONE DEI RISCHI

## IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

**Rischio di credito:** l'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca utilizza, comunque, un Sistema di Rating Interno sviluppato dall'outsourcer informatico con l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prenditore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

**Rischio di mercato, tasso e liquidità:** Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, inteso come il rischio che la banca non sia in grado di

adempire alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggette a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale e prevede presidi di natura quantitativa e qualitativa volti a fronteggiare tale tipologia di rischi.

L'analisi della liquidità è gestita attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali, a partire dalle scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 20 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischiosità.

**Rischio operativo:** Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, sono esclusi quelli strategici e reputazionali. La Banca attua un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi. L'analisi si articola in una autodiagnosi svolta tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. I dati raccolti sono oggetto di valutazione qualitativa al fine di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente. L'attività di analisi dei rischi operativi si basa anche sulle risultanze dell'attività di verifica svolta dalle Funzioni aziendali di controllo.



# POLITICHE DI REMUNERAZIONE

## Politiche di remunerazione

Le disposizioni di vigilanza, come noto, impongono l'adozione di Politiche di Remunerazione ed incentivazione da parte dell'Assemblea dei soci prevedendo che le stesse vengano predisposte dal CdA in conformità alla normativa stessa. L'obiettivo è pervenire – nell'interesse di tutti i portatori di interesse (stakeholder) – a sistemi di remunerazione, in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

Le politiche di remunerazione rappresentano un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del management e del personale verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario e di tutela del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori, anche a danno del risparmiatore.

In sede di esame ed approvazione della presente relazione l'Assemblea dei soci provvederà, come di consueto, a valutare il documento predisposto dal Consiglio di Amministrazione che da conto dei comportamenti tenuti in attuazione delle politiche approvate nella seduta assembleare del 27/05/2024 nonché dei criteri cui dovrà ispirarsi il Consiglio nel corso dell'esercizio 2025.

Il Documento in questione definisce – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Personale della Banca con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nella Banca soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

Il valore aggregato delle retribuzioni nelle componenti fisse e variabili riferite agli amministratori e dirigenti trova adeguata informativa nell'allegato H delle note esplicative.



CONSEGUIMENTO DELLO  
SCOPO MUTUALISTICO

## CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto, ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò, la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

## Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci

### (c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei Soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei Soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai Soci vengono riservate una serie di iniziative quali borse di studio, gite Sociali, eventi culturali, che di seguito riassumiamo:

- Cerimonia di consegna delle Borse di studio per i Soci ed i figli dei Soci, a partire dalla Scuola secondaria di primo grado sino al conseguimento della Laurea Magistrale. Merito e riconoscimento che si traducono in un investimento per il futuro, da sempre parola d'ordine della Banca Popolare del Frusinate, che nell'evento della consegna delle borse di studio ai Soci e ai figli dei Soci trova una delle sue più belle occasioni per confrontarsi con i giovani e dimostrare con i fatti una delle sue mission. Una cerimonia sobria, ma nello stesso molto toccante e partecipata, quella tenutasi presso l'auditorium San Paolo di Frosinone, alla presenza di tanti studenti e tante studentesse accompagnati da emozionati genitori e felicissimi nonni.
- Il rinnovo, anche per questo anno, del regalo che la Banca Popolare del Frusinate ha voluto donare a tutti i suoi Soci. Parliamo di una polizza sanitaria "Grandi Interventi",

gratuita, un piccolo gesto che nasconde un segnale di vera e propria attenzione, seguendo la ratio che ha contraddistinto la missione della Banca Popolare del Frusinate in questi suoi primi trent'anni, ovvero garantire la ricchezza ed il benessere del territorio, in questo caso attraverso il diritto alla salute, assolutamente prioritario per ognuno di noi.

## **Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa**

Per quanto attiene alla mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitario, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base Sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei Soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo Sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i Soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo Sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello Socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i Soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base Sociale dei quali si enunciano:

- l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca, la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i Soci. Il periodico presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio Soci" che si pone come vetrina verso il mondo esterno per i Soci imprenditori che vogliono presentare e descrivere la propria attività;
- gli incontri periodici con i Soci per l'illustrazione di novità normative e regolamentari organizzate anche in diverse sedi della Provincia per favorire la massima partecipazione;
- il sito internet, che oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni Socio-culturali per essi promosse;

- l'invio di comunicazioni ad hoc, tramite newsletter, posta elettronica, posta tradizionale e SMS in relazione a particolari eventi e/o iniziative;
- le immagini e le informazioni relative alla nostra attività a beneficio della Clientela e dei Soci vengono proiettate sugli appositi monitor informativi installati presso tutte le Filiali e nella Sede centrale, oltre che sui canali Social della Banca (Facebook, Instagram, LinkedIn) sui quali si è intensificata l'attività editoriale ed incrementato di conseguenza il numero dei contatti.

## Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento - Le principali iniziative sociali

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un "valore" fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra, la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di "servire" il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto, ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme. Nel corso del 2024 la Banca ha voluto far sentire la propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnandosi costantemente alla promozione di concerti, convegni ed iniziative benefiche.

Iniziative di cui si riporta un breve, ma non esaustivo, sunto:

- "Economie agricole sostenibili e politiche del cibo" è il titolo della decima edizione della manifestazione "Il Segnalibro", a cura dell'associazione culturale "Progetto Arkés" e con il contributo della Banca Popolare del Frusinate, è un appuntamento fortemente voluto dalla Banca, che sin da subito ha creduto nella bontà di un progetto che va a premiare le migliori tesi di laurea. Ad aggiudicarsi il premio quest'anno, con la pubblicazione di un volume, Ancy Sheeba Mathew Kollamparambil. Titolo del libro "Covid-19 e Sistema agroalimentare: Impatto, adattabilità e nuove prospettive nell'annus horribilis", con riflessioni e spunti di grande interesse. La cerimonia di premiazione si è tenuta a Roma, presso la sala funzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Solidarietà, attenzione al territorio e in maniera particolare alle persone più fragili, che più delle altre hanno bisogno di premure e gentilezza. L'iniziativa della Banca Popolare del Frusinate rientra in un progetto condiviso con il Frosinone Calcio per restituire un sorriso ai bambini ricoverati nei giorni delle feste Pasquali, come accade da diversi anni e sempre riscuotendo grande successo. Le visite sono iniziate nel Reparto di Pediatria dell'Ospedale "Fabrizio Spaziani" del capoluogo e successivamente alla Cooperativa Sociale "Azzurra", sempre a Frosinone, e al "Piccolo Rifugio" di Ferentino. Momenti vissuti con gioia dai bambini ricoverati e dagli ospiti della Cooperativa, che da quasi trent'anni svolge un ruolo particolarmente importante nel recupero del disagio, offrendo lavoro a persone con

disabilità. Un progetto straordinario che vede coinvolte decine di persone.

- "Carte di viaggio. L'emigrazione italiana a New York", è il titolo di una mostra curata dall'Accademia di Belle Arti di Frosinone e allestita presso l'Istituto Italiano di Cultura a New York. Il prestigio dell'iniziativa, dato non soltanto dal luogo di esposizione, si intuisce dalla collaborazione, oltre che con lo stesso Istituto di Cultura, anche con il Consiglio Generale degli Italiani all'estero per paesi anglofoni extraeuropei e il John D. Calandra Italian Institute di New York. Un evento realizzato con il supporto di Business Care Communication, Camera di Commercio Frosinone Latina e della Banca Popolare del Frusinate, che ancora una volta si dimostra sensibile agli appuntamenti culturali e ai più giovani, che hanno così avuto la possibilità di esporre le loro opere in una delle città più importanti degli Stati Uniti d'America.
- La Banca Popolare del Frusinate a sostegno della rassegna jazz che si è svolta a Frosinone da ottobre a maggio 2024. La rassegna "I venerdì de La Saletta", giunta alla sua terza edizione si avvale della direzione artistica di Alberto Giraldi, vede come luogo degli incontri la suggestiva Saletta delle Arti di Frosinone, lo storico atelier situato in via Giacomo Matteotti. Otto gli eventi svolti, tutti di altissimo livello i quali hanno accompagnato per ogni mese i numerosi ospiti presenti. La novità di quest'anno è il contributo alla stagione musicale dato dalla Banca Popolare del Frusinate, sempre pronta a dimostrare la vicinanza al territorio nel sostegno alle iniziative di tipo culturale.

L'anno "Sociale" ha visto l'organizzazione inoltre di altre iniziative che la Banca ha avuto il piacere e l'onore di sponsorizzare:

- Una gara in lingua inglese, che ha visto come protagonisti gli studenti del Liceo Classico "Norberto Turriziani" di Frosinone, per la seconda edizione del concorso di debate in lingua inglese "Debate Competition". La prima edizione si è rivelata un successo grazie al nostro contributo che ha permesso di premiare i ragazzi migliori. Ai vincitori, come riconoscimento per i risultati raggiunti per questa edizione, è stato consegnato un tablet ciascuno, dono della Banca Popolare del Frusinate.
- L'attenzione verso i servizi del territorio è proseguita sostenendo l'APS "L'Airone" di Ferentino, con la Donazione di un Defibrillatore.
- Musica e arte insieme in un luogo di straordinaria bellezza ed incredibile fascino, che ogni anno accoglie il tradizionale concerto di fine anno e che vanta il patrocinio del Comune di Veroli, della Provincia e della Banca Popolare del Frusinate. Presso l'Abbazia di Casamari è andata in scena la XXXII edizione di un evento particolarmente atteso e curato, che quest'anno si è ulteriormente impreziosito grazie alla sinergica collaborazione con il Conservatorio di Frosinone "Licinio Refice". Con la partecipazione di oltre mille presenti è un evento tra i più attesi durante le festività natalizie dell'intera Provincia. Un appuntamento sponsorizzato dalla Banca Popolare del Frusinate, per una istituzione che crede nella cultura, nella bellezza e nello sviluppo che il territorio può avere.
- La firma di Banca Popolare del Frusinate sullo Sport locale è ormai una consuetudine.

Tantissime le realtà in Ciociaria che godono del sostegno e del supporto della Banca. Da anni siamo accanto al Frosinone Calcio come main sponsor, abbiamo accompagnato il cammino della squadra canarina in tutti i suoi traguardi vincenti e nelle storiche promozioni nella massima serie. Il sodalizio prosegue con soddisfazione ed orgoglio e da tre anni il logo inserito sulle maglie è quello di MeglioBanca, la banca online di BPF. Non solo calcio e non solo massime serie, per quanto il pallone possa avere più seguito degli altri sport, soprattutto se giocato in serie A o in serie B, è lo sport in genere che da sempre è al centro dell'attenzione dell'Istituto con sponsorizzazioni che comprendono diverse discipline e tantissime categorie, a cominciare da quelle giovanili. Le Società sportive del Territorio che vantano per la stagione sportiva 2024 la partnership con BPF sono: Basket Ferentino, Basket Cassino, Argos Volley Sora, Accademia Giallo Azzurri, AMB Frosinone Calcio A5, Pallacanestro Veroli, USD Arce, ASD Boville Ernica, SSD Bellator Frusino, Assitec Cassino e la polisportiva FAVA.

Le iniziative sopra riportate sono un estratto delle più rappresentative e vengono sottaciuti i molteplici rivoli in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse da svariati enti, associazioni e comitati parrocchiali.



EVENTI DI RILIEVO  
AVVENUTI DOPO LA  
CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

## EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, ad esclusione ovviamente del perdurare dei vari conflitti in atto e dagli effetti delle politiche poste in essere dalla nuova presidenza degli Stati Uniti d'America.

## LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio 2025 sarà condizionata dall'instabilità del quadro economico finanziario globale, appesantito dalle tensioni internazionali causate dai conflitti bellici fra Russia e Ucraina e fra Israele ed Hamas a cui potrebbero aggiungersi gli effetti delle politiche intraprese dagli USA. Va sottolineato, ad ogni modo, che la nostra Banca non presenta esposizioni verso i paesi coinvolti nei suddetti conflitti, né la clientela affidata mostra una rilevante presenza in tali mercati.

Parallelamente, la gestione è ulteriormente complicata dalla crescente rilevanza dei rischi legati al cambiamento climatico. La Banca ha già iniziato ad affrontare tali sfide, distinguendo tra rischi di transizione e rischi fisici, con l'obiettivo di formulare un piano di azioni e mitigazione nel 2025. L'approccio proattivo a queste problematiche rappresenta un passo significativo nella gestione responsabile e sostenibile delle attività finanziarie, mirando a garantire la resilienza aziendale di fronte a scenari mutevoli e complessi.

La strategia chiave della Banca si concentrerà sulla crescita sostenibile della redditività ordinaria, sul costante miglioramento del profilo di rischio e sulla preservazione di una robusta posizione patrimoniale. Nonostante le pressioni derivanti dalla previamente delineata instabilità geopolitica, ci si aspetta che i ricavi mantengano una certa stabilità, grazie a una gestione attenta e prudentiale delle attività finanziarie.

L'approccio alla gestione dei costi sarà caratterizzato da una visione strategica finalizzata a garantire efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse.

Nel contesto della qualità del credito, l'obiettivo della Banca è quello di ridurre l'aggregato dei crediti deteriorati.

Altre iniziative previste nel Piano Strategico sono di seguito rappresentate:

- conferma di una politica creditizia indirizzata al sostegno finanziario e alla crescita del territorio di riferimento quale elemento fondante della mission della Banca;
- ribilanciamento del Portafoglio:
  - aumento della granularità del portafoglio crediti a favore della clientela retail;

- ribilanciamento della raccolta diretta a favore della clientela retail;
- revisione del processo del credito (Asset Quality Review);
- revisione framework del Sistema dei Controlli Interni;
- potenziamento della Struttura Commerciale
  - apertura di una nuova filiale e assunzione di nuove risorse;
  - rafforzamento della Cessione del Quinto (CDQ);
  - rafforzamento dei Prestiti Personali (PP);
  - rafforzamento delle Funzioni di Controllo;
  - sviluppo della Raccolta Indiretta.

La Banca sarà inoltre proattiva nella costruzione di partnership industriali in grado di rafforzare il percorso di sviluppo della redditività.



LA PROPOSTA DI RIPARTO  
DELL'UTILE

## LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2024 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

In conformità alle disposizioni statutarie e in seguito alla nostra comunicazione riguardante i fatti di gestione, i risultati di bilancio e gli eventi significativi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, siamo a presentarVi il progetto di riparto dell'utile di esercizio.

Confidiamo nella Vostra comprensione e nell'approvazione del progetto di riparto di seguito riportato, il quale ha come obiettivo la promozione di una gestione finanziaria oculata e sostenibile per il futuro della nostra società ma, allo stesso tempo, rispondere ad una richiesta di maggiore liquidabilità e redditività del titolo. Per cui proponiamo di destinare per la prima volta un importo considerevole, 3.000.000 di euro, al Riacquisto azioni proprie nonché il pagamento di dividendi per un totale di 5.903.660 euro, equivalenti a circa 10 euro per ogni azione in circolazione al momento dello stacco.

Riserva Legale	5,00%	966.152
Riserva Statutaria	10,00%	1.932.305
Riserva acquisto azioni proprie	15,53%	3.000.000
Riserve Disponibili	38,92%	7.520.931
Dividendi	30,55%	5.903.660
	<b>100%</b>	<b>19.323.048</b>

Questa decisione riflette l'impegno del Consiglio di Amministrazione nel bilanciare le esigenze degli azionisti con la necessità di mantenere la solidità finanziaria della società e di sostenere gli investimenti futuri. Riteniamo che questo approccio possa contribuire sia alla crescita e alla solidità a lungo termine della nostra azienda ma anche a rinsaldare il rapporto con la base sociale.

Inoltre ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto Sociale si propone di destinare una quota non superiore al 3% dell'utile da contabilizzare fra i costi aziendali 2025, per scopi di beneficenza, assistenza, anche rivolte alla compagine sociale, e di pubblico interesse preferibilmente in favore dei territori in cui la Banca opera.



I SALUTI

## I SALUTI

*Signori Soci,*

*fa piacere constatare come l'esercizio 2024, pur segnato dagli accadimenti giudiziari del 6 febbraio, si sia rivelato comunque ricco di soddisfazioni, registrando, tra l'altro, l'utile più elevato di sempre.*

*Un sentito ringraziamento va ai Clienti che continuano a dimostrare fiducia nella Banca e a supportarla concretamente: è questo il primo e fondamentale elemento della forza e del successo della nostra istituzione.*

*Analogamente, esprimiamo la nostra gratitudine ai Soci – molti dei quali sono anche Clienti – che hanno seguito con attenzione e partecipazione l'operato della Banca, rafforzando il legame che ci unisce e sostenendo il nostro percorso di crescita e sviluppo.*

*Un apprezzamento particolare è rivolto al Collegio Sindacale, guidato dal Dott. Davide Schiavi, per l'eccellente lavoro svolto nella sua importante funzione. Riconosciamo la disponibilità e la vicinanza del Collegio dei Probiviri.*

*Ringraziamo l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari per la consulenza e l'assistenza fornite. Esprimiamo sentimenti di viva gratitudine all'Organo di Vigilanza bancario, in particolare al Direttore e al personale della funzione di Vigilanza della Sede di Roma, per la loro attenzione e guida, implicita anche nelle loro disposizioni.*

*Infine esprimiamo un pensiero di riconoscenza al Direttore Generale - Dott. Domenico Astolfi – e ai nostri Dipendenti per l'impegno profuso nell'espletamento delle mansioni loro assegnate, per la professionalità e l'attaccamento aziendale dimostrati.*



# SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA



## **SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA**

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	27.815.711	28.855.159
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	<b>17.288.691</b>	<b>16.147.893</b>
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	10.256.926	9.319.649
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	7.031.766	6.828.244
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	114.764.011	109.899.494
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	<b>1.024.847.479</b>	<b>1.058.421.182</b>
	<i>a) crediti verso banche</i>	43.988.022	46.553.579
	<i>b) crediti verso clientela</i>	980.859.458	1.011.867.603
80.	Attività materiali	12.730.445	12.742.956
100.	Attività fiscali	<b>17.117.835</b>	<b>20.771.248</b>
	<i>a) correnti</i>	11.208.903	12.838.018
	<i>b) anticipate</i>	5.908.932	7.933.229
120	Altre attività	50.105.367	62.402.371
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.264.669.540</b>	<b>1.309.240.303</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10.	<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)</b>	<b>1.088.683.881</b>	<b>1.153.696.195</b>
	<i>a) debiti verso banche</i>	122.876.953	205.860.501
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	959.374.667	940.364.935
	<i>c) titoli in circolazione</i>	6.432.261	7.470.759
60.	Passività fiscali	<b>8.399.571</b>	<b>3.928.261</b>
	<i>a) correnti</i>	7.969.221	3.475.512
	<i>b) differite</i>	430.350	452.749
80.	Altre passività	25.783.522	25.215.109
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.731.448	1.640.618
100.	Fondi per rischi e oneri:	<b>4.384.365</b>	<b>4.600.908</b>
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.151.004	1.407.709
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.233.361	3.193.199
110.	Riserve da valutazione	(937.678)	(1.419.569)
140.	Riserve	59.674.173	52.834.727
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	28.266.880
160.	Capitale	31.883.700	31.883.700
170.	Azioni proprie (-)	(2.523.370)	(2.061.729)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	19.323.048	10.655.202
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.264.669.540</b>	<b>1.309.240.303</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	63.846.451	66.582.767
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	63.517.385	66.371.755
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.906.878)	(19.797.636)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>38.939.573</b>	<b>46.785.131</b>
40.	Commissioni attive	8.634.301	8.624.001
50.	Commissioni passive	(1.405.692)	(1.233.135)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>7.228.609</b>	<b>7.390.867</b>
70.	Dividendi e proventi simili	141.152	158.066
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	611.418	291.763
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	<b>585.323</b>	<b>(31.039)</b>
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	256.850	61.032
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	315.201	(95.577)
	<i>c) passività finanziarie</i>	13.272	3.506
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	<b>174.381</b>	<b>167.953</b>
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	174.381	167.953
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>47.680.456</b>	<b>54.762.741</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	<b>(5.765.049)</b>	<b>(25.831.640)</b>
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(5.861.964)	(26.083.164)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	96.915	251.523
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(64.458)	(361.196)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>41.850.949</b>	<b>28.569.905</b>
160.	Spese amministrative:	<b>(17.763.036)</b>	<b>(16.720.612)</b>
	<i>a) spese per il personale</i>	(7.354.982)	(6.859.760)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.408.053)	(9.860.852)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	<b>216.543</b>	<b>(153.678)</b>
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	216.543	(59.237)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-	(94.441)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(689.846)	(613.069)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.409.361	4.904.899
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(12.826.977)</b>	<b>(12.582.460)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>29.023.971</b>	<b>15.987.444</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.700.923)	(5.332.242)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>19.323.048</b>	<b>10.655.202</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>19.323.048</b>	<b>10.655.202</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>19.323.048</b>	<b>10.655.202</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>60.021</b>	<b>(161.397)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (variazione di fair value)	40.863	(40.695)
70.	Piani a benefici definiti	19.159	(120.702)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>510.807</b>	<b>1.121.793</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	510.807	1.121.793
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>570.828</b>	<b>960.396</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>19.893.876</b>	<b>11.615.599</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

### VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Acquisto azioni proprie	Redditività complessiva esercizio al 31.12.2024	
Capitale:									
a) azioni ordinarie	31.883.700		31.883.700						31.883.700
b) altre azioni									
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880						28.266.880
Riserve:									
a) di utili	52.834.727		52.834.727	6.750.509		88.936			59.674.172
b) altre									
Riserve da valutazione	(1.419.569)		(1.419.569)			(88.936)		570.828	(937.677)
Strumenti di capitale									
Azioni proprie	(2.061.729)		(2.061.729)				(461.641)		(2.523.370)
Utile (Perdita) di esercizio	10.655.202		10.655.202	(6.750.509)	(3.904.693)			19.323.048	19.323.048
<b>Patrimonio netto</b>	<b>120.159.212</b>	<b>-</b>	<b>120.159.212</b>	<b>-</b>	<b>(3.904.693)</b>		<b>(461.641)</b>	<b>19.323.876</b>	<b>135.686.753</b>

### VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Acquisto azioni proprie	Redditività complessiva esercizio al 31.12.2023	
Capitale:									
a) azioni ordinarie	31.883.700		31.883.700						31.883.700
b) altre azioni									
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880						28.266.880
Riserve:									
a) di utili	41.982.862		41.982.862	10.856.029		(4.164)			52.834.727
b) altre									
Riserve da valutazione	(2.384.129)		(2.384.129)			(4.164)		960.396	(1.419.569)
Strumenti di capitale									
Azioni proprie	(1.676.110)		(1.676.110)				(385.619)		(2.061.729)
Utile (Perdita) di esercizio	14.779.033		14.779.033	(10.856.029)	(3.923.004)			10.655.202	10.655.202
<b>Patrimonio netto</b>	<b>112.852.236</b>	<b>-</b>	<b>112.852.236</b>	<b>-</b>	<b>(3.923.004)</b>		<b>(385.619)</b>	<b>11.615.598</b>	<b>120.159.212</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Gestione (+/-)</b>	<b>25.185.534</b>	<b>22.560.609</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	19.323.048	10.655.202
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	785.799	459.716
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.484.048	26.252.073
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	689.845	613.069
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	94.441
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.600.021	(1.617.103)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(6.697.227)	(13.896.790)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)</b>	<b>43.023.549</b>	<b>53.559.205</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(937.276)	869.641
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(203.521)	(365.000)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.864.517)	49.468.453
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.731.859	18.116.777
- altre attività	12.297.004	(14.530.666)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)</b>	<b>(64.494.939)</b>	<b>(90.840.862)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(65.012.314)	(93.967.940)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	517.375	3.127.078
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)</b>	<b>3.714.144</b>	<b>(14.721.048)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da (+)</b>	<b>290.087</b>	<b>203.900</b>
- vendite di partecipazioni	148.936	45.835
- dividendi incassati su partecipazioni	141.151	158.065
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da (-)</b>	<b>(677.344)</b>	<b>(292.501)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(677.344)	(292.501)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (+/-)</b>	<b>(387.257)</b>	<b>(88.601)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISITA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(461.641)	(385.619)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.904.693)	(3.923.004)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)</b>	<b>(4.366.334)</b>	<b>(4.308.623)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.039.447)</b>	<b>(19.118.272)</b>
LEGENDA (+) generata (-) assorbita		
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>28.855.159</b>	<b>47.973.431</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.039.447)	(19.118.272)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>27.815.711</b>	<b>28.855.159</b>



## NOTA INTEGRATIVA



## NOTA INTEGRATIVA

**Parte A** – Politiche contabili

**Parte B** – Informazioni sullo stato patrimoniale

**Parte C** – Informazioni sul conto economico

**Parte D** – Redditività complessiva

**Parte E** – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

**Parte F** – Informazioni sul patrimonio

**Parte H** – Operazioni con parti correlate

**Parte L** – Informativa di settore

## NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al **31 dicembre 2024** è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato da IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e suoi successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della **BDO Italia SpA** in esecuzione della delibera assembleare del 31 maggio 2020 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2020/2028 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi degli Schemi di Bilancio sono espressi in unità di euro; le tabelle della Nota Integrativa del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1. Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale. **Infine si ritiene doveroso richiamare i fatti giudiziari già menzionati nel paragrafo "I principali eventi del 2024" per ribadire che non sono tali compromettere la continuità operativa della Banca.**
- 2. Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3. Coerenza di presentazione del bilancio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
- 4. Rilevanza e aggregazione.** Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5. Divieto di compensazione.** Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6. Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

- 7. Stime valutative.** Nell'ambito della relazione del bilancio sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio. Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 20/03/2025 non si sono verificati fatti che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi successivi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita, secondo quanto previsto dallo IAS 10.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime tengono in considerazione le informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dalla crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implicano il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima del valore recuperabile degli immobili detenuti a scopo di investimento;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale**

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il nuovo modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontrino un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica o affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:

- dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati per i quali esiste un piano di dismissione, le perdite attese devono essere quantificate anche sulla base della stima dei flussi recuperabili tramite lo scenario di cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quello basato sulla gestione interna dell'attività di recupero ("work out") secondo l'approccio multi scenario sopra descritto;
- dei tempi di recupero;
- del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy sugli scenari di vendita considerati o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al **31 dicembre 2024**.

Per completezza informativa dei dati riscontrabili nell'esercizio 2024, preme sottolineare come per l'esercizio 2023, il cui risultato economico risultava influenzato dal repentino aumento dei tassi di mercato che allo stesso tempo rendeva più costoso gli impieghi aumentando le criticità in cui incorrono i prenditori, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 novembre 2023, aveva ritenuto doveroso adottare una politica di copertura estremamente prudente partendo dalla conservazione dei fondi accantonati nei precedenti esercizi (20,3 milioni di euro al 31/12/2022) e rinforzando ulteriormente il livello di copertura, alla luce anche del deterioramento degli impieghi prospettato da più parti.

Il CdA nella riunione del 14 novembre 2024 ha confermato gli overlay adjustments sui modelli di impairment IFRS9 di cui alla precedente delibera CdA del 9 novembre 2023, privilegiando la copertura degli impieghi in stage 2 e degli impieghi di ammontare superiore ad euro 500 mila che caratterizzano la nostra operatività.

Si è quindi proceduto ad elaborare la sessione valutativa dei crediti in bonis al 31 dicembre 2024 tramite l'applicativo I9 derogando dai fondi proposti - pari a 5,6 milioni di euro (2,5 milioni su crediti in stage 1 e 3,1 milioni su crediti in stage 2) - innalzandoli e rendendoli pari:

- al 10% dell'EAD dei crediti per cassa in stage 2 di importo superiore ad euro cinquantamila (90% di tutti i crediti in stage 2), fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9;
- al 3,5% dell'EAD dei i crediti per cassa in stage 1 di importo maggiore ad euro cinquantamila afferente al settore famiglie (72% dell'aggregato), fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9;
- al 3,5% dell'EAD dei i crediti per cassa in stage 1 di importo maggiore ad euro cinquecentomila euro di tutte gli altri settori (50% dell'aggregato), fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo I9.

Il fondo svalutazione IFRS9 complessivo al 31/12/2024 per i crediti (cassa e firma) al costo ammortizzato ammonta così ad euro 23,4 milioni di euro.

## **Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie**

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value"

## **Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate**

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale giudizio di recuperabilità è peraltro fondato sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del presente Bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 la trasformazione in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP, rendendo quindi certo il loro recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura.

## **Stima dei fondi per rischi e oneri**

La Banca è soggetto passivo in alcune cause legali ed è pertanto esposta a passività potenziali. La complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle sentenze definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali possano rivelarsi carenti od eccedenti. Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio della Banca relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla sezione 10 del Passivo contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative

## Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

La Banca detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto "datio in solutum") o di un accordo transattivo a chiusura di una vertenza. Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, si rende necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di una inevitabile componente di soggettività, in alcune circostanze amplificata dalle caratteristiche peculiari di ciascun immobile. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ed in particolare della provincia di Frosinone, mercato di riferimento per la quasi totalità delle proprietà della Banca. In prospettiva non si può pertanto escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora l'andamento del settore immobiliare dovesse peggiorare e conseguentemente i valori espressi dal mercato dovessero risultare inferiori rispetto alla situazione esistente alla data di riferimento delle perizie.

## Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al **31 dicembre 2024**, si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate

al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al fair value"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

#### **a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

#### **b) Attività finanziarie designate al fair value**

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch").

#### **c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito, finanziamenti detenuti nell'ambito di un Business Model "Other", ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### **Rilevazione iniziale**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto econo-

mico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

### **Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del fair value, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa). Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

### **Cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocatione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

## **SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

### **Classificazione**

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");

- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" - "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

### **Rilevazione iniziale**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

### **Cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire

nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

#### Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati al precedente paragrafo.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, in conformità allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario", compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

#### Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

#### Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato

col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito utilizzati esclusivamente per rispondere ai requisiti specifici previsti dalla normativa contabile. Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment. I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile,

il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato. Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

### **Cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinta una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "write off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- a patrimonio netto, in un'apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ MATERIALI

### Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, il patrimonio artistico, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

### Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

### Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali, ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; alla data di acquisizione, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

### **Cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## **SEZIONE 5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

### **Classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta tempo per tempo vigenti.

### **Rilevazione iniziale**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

## Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

### Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

### Rilevazione Iniziale

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

### Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

## Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## SEZIONE 7- FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Sono altresì compresi i Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

### Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

### Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

## SEZIONE 8 - OPERAZIONI IN VALUTA

### Classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da

utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie. Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

### **Rilevazione iniziale**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

### **Cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

## **SEZIONE 9 - ALTRE INFORMAZIONI**

### **A - CONTENUTO DI ALTRE VOCI DI BILANCIO**

#### **Cassa e disponibilità liquide**

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi "a vista" verso la Banca d'Italia.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

#### **Altre attività**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "90. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati in questa voce in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. I suddetti costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

### **Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio».**

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. «Decreto Cura Italia») e n. 34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») hanno previsto una serie di misure volte a sostenere privati e imprese italiane nel loro rilancio post emergenza Covid-19, tra cui misure fiscali di incentivazione connesse a spese sostenute per specifici interventi fruibili sotto forma di detrazioni d'imposta o crediti d'imposta.

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per gli interventi edilizi previsti dalle specifiche normative richiamate nel Decreto legge n. 34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. Tali crediti d'imposta sono cedibili a soggetti terzi tra cui le banche, che li utilizzeranno in compensazione dei propri debiti tributari secondo la specifica disciplina prevista; in alternativa potranno a loro volta cederli a intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del Decreto legislativo n. 209/2005.

La Banca nell'ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese, da maggio 2021 ha avviato un progetto specifico mirato all'acquisizione di tali crediti d'imposta. Allo stato del **31 dicembre 2024** l'importo di tali crediti d'imposta acquisiti, a valori di bilancio e al netto degli utilizzi in compensazione dei propri debiti tributari, è di **42 milioni di euro**.

La contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali. In tal senso, coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9, i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie per tale motivo la classificazione più appropriata è quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione (valore corrispondente al suo valore equo). Per le valutazioni successive è prevista l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 secondo il Business Model HTC.

Con riferimento alla rappresentazione nel prospetto di conto economico i proventi contabilizzati nella voce interessi, sono pari a **3,456 milioni di euro**.

### **Altre passività**

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

## Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti

### Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società.

### Rilevazione iniziale, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata

in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (service cost), gli interessi maturati (interest cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre i profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" - OCI.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti.

Le passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi per rischi ed oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo è imputata a conto economico fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

### **Riserve da valutazione**

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

### **Capitale e azioni proprie**

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

## **B - ILLUSTRAZIONE DI ALTRI TRATTAMENTI CONTABILI SIGNIFICATIVI**

### **Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi**

#### *Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)*

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o

il servizio promesso, o

- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

#### *Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari*

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

#### **Pronti contro termine, prestito titoli e riporti**

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata

come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive"

### **Cartolarizzazioni – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute**

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)**

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

#### **Aspetti generali del modello di impairment**

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- **Stage 1:** accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- **Stadio 2:** accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- **Stadio 3:** comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – Purchased or Originates Credit Impaired"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto verrà illustrato nel successivo paragrafo ad esse dedicato.

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili** ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

**Perdite di valore su strumenti finanziari performing**

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha identificato dei trigger event nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

**Area crediti**

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti
- Posizioni sotto osservazione.

**Area titoli**

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

## 1. Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

## 2. Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 5.000 €.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

## 3. Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto ed escludendo la categoria D utilizzata per i crediti non performing.

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca::

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

4. Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

5. Posizioni Sotto Osservazione.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio in Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso di default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD - Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettiche (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

#### **Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:**

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
- Trattamento dei default infrayear: trascinarsi sul fine anno del default.
- Gestione degli uscite "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
- Gestione degli uscite "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transazione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni, leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consuntivi con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

#### Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiori o uguali ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 50 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward

looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

### **Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate**

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa rientra nella categoria delle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (cosiddette "POCI - Purchase or Originated Credit Impaired").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale. Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'impairment. Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "credit-adjusted effective interest rate"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'impairment, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al **31/12/2024** non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo standard stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

### Tecniche di valutazione

Al fine della valutazione del *fair value* è necessario utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per la valutazione, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

1. **valutazione di mercato:** utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o comparabili (ossia simili), o un gruppo di attività e passività, come un'attività aziendale.
2. **metodo del costo:** riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione corrente).
3. **metodo reddituale:** converte importi futuri (flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono essere applicate in maniera uniforme. Tuttavia è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value*. Ciò potrebbe accadere se si verifica uno dei seguenti eventi:

- I. sviluppo di nuovi mercati;
- II. disponibilità di nuove informazioni;
- III. sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- IV. miglioramento delle tecniche di valutazione;
- V. mutamento delle condizioni di mercato.

Le revisioni risultanti da un cambiamento nella tecnica di valutazione o nella sua applicazione saranno contabilizzate come un cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dalla IAS 8.

### Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (Livello 3).

- **Input di Livello 1** sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche. Pertanto nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- I. il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più

vantaggioso dell'attività o della passività;

II. la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- **Input di Livello 2** sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Comprendono:

I. prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;

II. prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;

III. dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:

- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;

- volatilità implicite;

- spread creditizi.

IV. Input corroborati dal mercato.

- **Input di Livello 3** sono input osservabili per l'attività o per la passività. Essi devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente, per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

## INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

### A.4.1. Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Gerarchia del Fair Value" contenuto nella parte A.4 "Informativa sul Fair Value".

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

**Titoli di debito:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente.

**Titoli di capitale non quotati:** gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

**Impieghi a clientela a medio-lungo termine:** sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default - PD*)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default - LGD*)").

**OICR (diversi da quelli aperti armonizzati):** sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustati se non pienamente rappresentativi del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione.

Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

Gli input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

"Probabilità in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

#### A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca è tenuta a svolgere un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

#### A.4.3. Gerarchia del Fair Value

Al **31/12/2024** gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, ad eccezione della partecipazione in NEXI Spa quotata nei mercati regolamentari.

Nel corso del **2024** è stata venduta la partecipazione in Cabel Industry spa, girando all'apposita riserva di Patrimonio Netto la riserva positiva da *Fair Value* pari a 88.936 euro.

Le riserve negative/positive accumulate nel corso del tempo su dette partecipazioni sono state girate nell'apposita riserva del Patrimonio netto.

In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrिवibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro *fair value* è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al *fair value* delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

L'applicazione del *fair value* ha determinato la seguente valutazione delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca (valori in unità di euro):

descrizione	Valore Nominale complessivo	valore contabile	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale)
Cambiano Leasing S.p.a.	50.000	832.320	5,000%	1.185.449	353.129
Nexi Spa	5010	-	0,001%	26.854	26.854
Banca Popolare Etica	1050	1.033	0,009%	1.220	187
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,853%	1.633.080	(366.918)
Luigi Luzzatti S.p.a.	116.310	116.310	4,474%	128.005	11.695
Consorzio per la Città di Frosinone*	516	516	0,002%	0,00	(516)
Tenuta Ara del Tufo	2.455	30.000	1,765%	17.835	(12.165)
<b>Totale partecipazioni</b>		<b>2.980.178</b>		<b>2.992.443</b>	<b>12.265</b>

\* Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione

#### A.4.4. Altre informazioni

Alla data di redazione del presente Bilancio non vi sono casi in cui la Banca determini il fair value di attività e passività finanziarie in deroga all'IFRS 13, in applicazione di quanto stabilito dal par. 48 e 96.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5. Gerarchia del Fair Value

#### A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	14.034	1.662	1.592	12.862	1.935	1.351
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.306	1.661	1.290	6.337	1.934	1.048
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.728	1	303	6.525	1	302
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	111.693		3.071	106.682		3.217
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>125.728</b>	<b>1.662</b>	<b>4.663</b>	<b>119.544</b>	<b>1.935</b>	<b>4.568</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

**Legenda:** L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (95,21%) degli strumenti valutati al *fair value*.

Nell'esercizio gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.

#### A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligator. valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.350</b>	<b>1.048</b>		<b>302</b>	<b>3.217</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>242</b>	<b>242</b>		<b>0</b>	<b>96</b>			
2.1 Acquisti	208	208		0	0			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	35	35						
- di cui: Plusvalenze	35	35						
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento					96			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>242</b>			
3.1 Vendite	-				197			
3.2 Rimborsi	-			0				
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	0	0		0				
- di cui Minusvalenze	0			0				
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione		0			45			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.592</b>	<b>1.290</b>		<b>302</b>	<b>3.070</b>			

Al **31/12/2024** gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value. In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro fair value è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al fair value delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE.**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.024.847	216.941		918.436	1.058.421	272.825	1.948	892.338
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.759			3.759	3.759			3.759
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.028.607</b>	<b>216.941</b>		<b>922.195</b>	<b>1.062.180</b>	<b>272.825</b>	<b>1.948</b>	<b>896.098</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.088.684	4.900		1.083.689	1.153.696	4.861		1.148.544
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.088.684</b>	<b>4.900</b>		<b>1.083.689</b>	<b>1.153.696</b>	<b>4.861</b>		<b>1.148.544</b>

**Legenda:** VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

## A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha rilevato nel corso dell'esercizio casi di differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale di attività finanziaria o di passività finanziaria e il prezzo dell'operazione (ossia il fair value del corrispettivo dato o ricevuto) e pertanto non risultano casi per cui debba essere fornita l'informativa richiesta dall'IFRS 7, paragrafo 28.

## NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	7.092	7.383
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.632	
c) Conti correnti e depositi presso banche	18.091	21.472
<b>Totale</b>	<b>27.816</b>	<b>28.855</b>

Nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", vengono esposti le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti e i depositi a vista verso le banche.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 137 mila euro.

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	1.638		43	703	30	43
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.638		43	703	30	43
2. Titoli di capitale	943	147		895	117	
3. Quote di O.I.C.R.	4.726	1.514	1.247	4.739	1.788	1.005
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>7.306</b>	<b>1.661</b>	<b>1.290</b>	<b>6.337</b>	<b>1.934</b>	<b>1.048</b>
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>						
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7.306</b>	<b>1.661</b>	<b>1.290</b>	<b>6.337</b>	<b>1.934</b>	<b>1.048</b>

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, OICR, ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.681</b>	<b>776</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.316	461
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	364	230
e) Società non finanziarie		<b>85</b>
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.090</b>	<b>1.012</b>
a) Banche	154	103
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	149	115
	17	14
c) Società non finanziarie	787	794
d) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>7.486</b>	<b>7.532</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>	<b>10.257</b>	<b>9.320</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.257</b>	<b>9.320</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Segue la composizione del portafoglio Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## 2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.728</b>		<b>303</b>	<b>6.525</b>		<b>302</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.728		303	6.525		302
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>6.728</b>		<b>303</b>	<b>6.525</b>		<b>302</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

## 2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Titoli di capitale</b>		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>7.031</b>	<b>6.827</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.014	1.003
c) Banche	4.186	4.009
d) Altre società finanziarie	1.830	1.815
di cui: imprese di assicurazione	510	499
e) Società non finanziarie	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>7.031</b>	<b>6.827</b>

## SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA- VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:  
 COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>111.667</b>			<b>106.645</b>		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	111.667			106.645		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>27</b>		<b>3.071</b>	<b>37</b>		<b>3.217</b>
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>111.693</b>		<b>3.071</b>	<b>106.682</b>		<b>3.217</b>

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a 114.764.011 euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente nota integrativa.

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:  
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>111.667</b>	<b>106.645</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	96.445	76.801
c) Banche	9.167	21.290
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.745	4.319
e) Società non finanziarie	4.309	4.235
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.097</b>	<b>3.254</b>
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti: - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione - società non finanziarie - altri	3.096 2.845 251	3.253 2.766 487
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>114.764</b>	<b>109.899</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	103.915		8.113			84	278			
Finanziamenti										
<b>Totale 2024</b>	<b>103.915</b>		<b>8.113</b>			<b>84</b>	<b>278</b>			
<b>Totale 2023</b>	<b>92.188</b>		<b>14.993</b>			<b>80</b>	<b>456</b>			

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria. I Depositi e conti correnti liberi verso banche sono esposti alla voce 10 Cassa e Disponibilità Liquide.

I crediti verso banche sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

### A4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>10.000</b>					<b>10.000</b>						
1. Depositi a scadenza	10.000			X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>33.988</b>			<b>27.375</b>		<b>6.465</b>	<b>46.554</b>			<b>39.631</b>	<b>1.948</b>	<b>4.312</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>6.465</b>					<b>6.465</b>	<b>3.511</b>					3.511
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	6.465			X	X	X	3.511			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>27.523</b>			<b>27.375</b>			<b>43.043</b>			<b>39.631</b>	<b>1.948</b>	<b>802</b>
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	27.523			27.375			43.043			39.631	1.948	802
<b>Totale</b>	<b>43.988</b>			<b>27.375</b>		<b>16.465</b>	<b>46.554</b>			<b>39.631</b>	<b>1.948</b>	<b>4.312</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

**A4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>718.747</b>	<b>60.883</b>				<b>893.178</b>	<b>693.750</b>	<b>67.577</b>				<b>878.006</b>
1.1. Conti correnti	51.980	4.721		X	X	X	46.793	6.729		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	519.042	54.280		X	X	X	497.172	58.031		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	43.874	631		X	X	X	32.561	428		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	103.851	1.251		X	X	X	117.223	2.389		X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>200.312</b>	<b>917</b>		<b>189.566</b>		<b>8.793</b>	<b>249.653</b>	<b>887</b>		<b>233.194</b>		<b>9.960</b>
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	200.312	917		189.566		8.793	249.653	887		233.194		9.960
<b>Totale</b>	<b>919.059</b>	<b>61.800</b>		<b>189.566</b>		<b>901.970</b>	<b>943.403</b>	<b>68.464</b>		<b>233.194</b>		<b>888.026</b>

Legenda: VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate classificate nel Terzo Stadio comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>200.312</b>	<b>917</b>		<b>249.653</b>	<b>887</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	183.703			228.609		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	11.737			16.160		
c) Società non finanziarie	4.872	917		4.885	887	
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>718.747</b>	<b>60.883</b>		<b>693.750</b>	<b>67.577</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	1.358	63		4.492	22	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	42.139	25		42.575	999	
c) Società non finanziarie	30.056			31.534		
d) Famiglie	427.277	51.667		414.170	58.939	
	247.973	9.128		232.514	7.617	
<b>Totale</b>	<b>919.059</b>	<b>61.800</b>		<b>943.403</b>	<b>68.464</b>	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio								
	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	200.652	28.088	1.167		62	843	250		0
Finanziamenti	659.861	98.283	115.879		13.597	9.335	54.996		0
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>860.513</b>	<b>126.371</b>	<b>117.046</b>		<b>13.659</b>	<b>10.178</b>	<b>55.246</b>		<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>878.039</b>	<b>136.016</b>	<b>122.861</b>		<b>14.499</b>	<b>9.599</b>	<b>54.396</b>		<b>44</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella seguente un focus sui finanziamenti in essere al 31/12/2024 che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19, con indicazione dei valori lordi e delle rettifiche di valore operate.

#### FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Nuovi finanziamenti	37.427	3.801	7.969		755	349	3.306		
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>37.427</b>	<b>3.801</b>	<b>7.969</b>		<b>755</b>	<b>349</b>	<b>3.306</b>		<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>56.417</b>	<b>5.749</b>	<b>11.836</b>		<b>1.291</b>	<b>637</b>	<b>4.520</b>		

(\*) Valore da esporre a fini informativi

**SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80****8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>7.964</b>	<b>7.920</b>
a) terreni	663	663
b) fabbricati	6.840	7.063
c) mobili	231	68
d) impianti elettronici	38	6
e) altre	192	120
<b>2 Diritti d'uso acquistati con il leasing</b>	<b>1.007</b>	<b>1.064</b>
a) terreni		
b) fabbricati	961	963
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	46	100
<b>Totale</b>	<b>8.971</b>	<b>8.984</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Nei Diritti d'uso acquisiti con il leasing è rappresentato il valore dei fabbricati, degli ATM, TCR (casce self) e auto aziendale in locazione.

Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%

Mobili ed arredi: 15,00%

Macchine e impianti: 15,00% e 30,00%.

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare.

Il *fair value* è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

## 8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2024			31/12/2023				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>3.759</b>			<b>3.759</b>	<b>3.759</b>			<b>3.759</b>
a) terreni	305			305	305			305
b) fabbricati	3.454			3.454	3.454			3.454
<b>2 Diritti d'uso acquisti con il leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>3.759</b>			<b>3.759</b>	<b>3.759</b>			<b>3.759</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

## 8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Attività/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>			<b>4.248</b>			<b>4.312</b>
a) terreni			663			663
b) fabbricati			3.585			3.649
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>2 Diritti d'uso acquisti con il leasing</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>Totale</b>			<b>4.248</b>			<b>4.312</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

## 8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE DI PROPRIETÀ: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>663</b>	<b>10.739</b>	<b>1.108</b>	<b>1.256</b>	<b>2.726</b>	<b>16.491</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	-3.675	-1.040	-1.250	-2.606	-8.571
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>663</b>	<b>7.064</b>	<b>68</b>	<b>6</b>	<b>120</b>	<b>7.920</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>48</b>	<b>181</b>	<b>38</b>	<b>161</b>	<b>428</b>
B.1 Acquisti		48	181	38	161	428
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>271</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>90</b>	<b>384</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		271	18	5	90	384
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>663</b>	<b>6.841</b>	<b>231</b>	<b>38</b>	<b>191</b>	<b>7.965</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-3.946	-1.058	-1.255	-2.696	-8.955
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>663</b>	<b>10.787</b>	<b>1.289</b>	<b>1.294</b>	<b>2.887</b>	<b>16.920</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

## 8.6 ATTIVITÀ MATERIALI ACQUISITE IN LEASING: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lordi</b>		1.727			316	2.043
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-764			-216	-980
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		963			100	1.064
<b>B. Aumenti:</b>		257				257
B.1 Contratti esistenti 01/01/2019						
B.2 Contratti attivati in corso d'anno						
B.3 Altre variazioni		257				257
<b>C. Diminuzioni:</b>		626			78	626
C.1 Ammortamenti		260			46	306
C.2 Estinzione contatti		366			24	390
C.3 Altre variazioni					8	8
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		961			46	1.007
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-658			-238	-896
<b>D.2 Rimanenze finali lordi</b>		1.619			284	1.903
E. Valutazione al costo						

## 8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	305	3.454
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	305	3.454
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

## SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

### 10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2024	31/12/2023
<b>In contropartita al conto economico:</b>	<b>4.586</b>	<b>6.317</b>
Svalutazioni crediti	3.201	4.945
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.385	1.373
Altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi		
<b>In contropartita al patrimonio netto:</b>	<b>1.323</b>	<b>1.616</b>
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.323	1.616
Riserve da utili/perdite attuariali	-	0
Altre rettifiche sorte in sede di FTA		
<b>Totale</b>	<b>5.909</b>	<b>7.933</b>

### 10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2024	31/12/2023
<b>In contropartita al conto economico:</b>		
<b>In contropartita al patrimonio netto:</b>	<b>430</b>	<b>453</b>
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	397	427
Riserve da utili/perdite attuariali	33	26
Altre rettifiche in sede di FTA		
<b>Totale</b>	<b>430</b>	<b>453</b>

**10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.317</b>	<b>8.174</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	12	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.744</b>	<b>1.857</b>
a) rigiri	1.744	1.822
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		35
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.586</b>	<b>6.317</b>

**10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>		
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>		

**10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.616</b>	<b>2.179</b>
<b>2. Aumenti</b>		-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>293</b>	<b>563</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	0	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	293	563
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.323</b>	<b>1.616</b>

**10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>453</b>	<b>488</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7</b>	<b>12</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	7	12
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>30</b>	<b>47</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	30	47
<b>4. Importo finale</b>	<b>430</b>	<b>453</b>

**10.7 Altre informazioni**

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

#### ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Componente	31/12/2024	31/12/2023
Acconto IRES	3.275	5.947
Acconto IRAP	795	1.453
Imposta bollo, sostitutiva, ritenute su interessi	7.139	5.438
	<b>11.209</b>	<b>12.838</b>

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

#### PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Componente	31/12/2024	31/12/2023
IRES	6.457	2.700
IRAP	1.512	775
	<b>7.969</b>	<b>3.476</b>

## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, compresi i crediti fiscali vantati dalla clientela - nell'ambito delle operazioni di agevolazione all'edilizia per ristrutturazione - e acquistati dalla Banca. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle Altre attività.

#### 12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPONENTE

Componente	31/12/2024	31/12/2023
Altre attività - Altre partite	1.700	588
Altre attività - Assegni di c/c tratti su terzi	2.035	1.905
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	6	1.422
Altre attività - Effetti terzi in corso di lavorazione	0	7.792
Altre attività - Crediti fiscali acquistati da clientela	42.060	45.528
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	4.292	5.088
Altre attività - Partite viaggianti tra filiali italiane	12	79
<b>Totale</b>	<b>50.105</b>	<b>62.402</b>

Nelle "Altre partite" vengono collocati i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, gli incassi SDD al dopo incasso da lavorare e le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Nelle "Partite in corso di lavorazione" vengono collocate i conti transitori relativi al regolamento dei servizi vari.

Le "Altre attività" hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2025.

**PASSIVO****SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce "1. Debiti verso banche centrali", rappresenta la nostra partecipazione a operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE per un ammontare nominale complessivo di 75 milioni di euro con scadenza entro gennaio 2025.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento.

**1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:****COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>75.295</b>	X	X	X	<b>120.351</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>47.582</b>	X	X	X	<b>85.510</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.088	X	X	X	506	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	42.494	X	X	X	85.004	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	42.494	X	X	X	85.004	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>122.877</b>			<b>122.877</b>	<b>205.861</b>			<b>205.861</b>

**Legenda:** L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rinvia per le note e commenti. Seguono le tabelle per composizione merceologica.

## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:

### COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	521.300	X	X	X	551.218	X	X	X
2. Depositi a scadenza	436.573	X	X	X	387.774	X	X	X
3. Finanziamenti	352	X	X	X	177	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	352	X	X	X	177	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	1.011	X	X	X	1.061	X	X	X
6. Altri debiti	138	X	X	X	135	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>959.375</b>			<b>959.375</b>	<b>940.365</b>			<b>940.365</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Tra i conti correnti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 131 mila.

I Depositi a scadenza sono costituiti dai time deposit.

I Debiti per leasing scaturiscono dalla rilevazione effettuata a partire dal 2019 del valore del diritto d'uso dei beni in locazione (fra le attività materiali).

Negli Altri debiti confluiscono partite da riconoscere a terzi per bonifici da piazzare, depositi cauzionali, ricariche di carte prepagate.

## 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:

### COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
<b>1. obbligazioni</b>	<b>4.971</b>	<b>4.900</b>			<b>5.100</b>	<b>4.861</b>		
1.1 strutturate								
1.2 altre	4.971	4.900			5.100	4.861		
<b>2. altri titoli</b>	<b>1.462</b>		<b>1.437</b>		<b>2.371</b>		<b>2.318</b>	
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.462		1.437		2.371		2.318	
<b>Totale</b>	<b>6.432</b>	<b>4.900</b>		<b>1.437</b>	<b>7.471</b>	<b>4.861</b>		<b>2.318</b>

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

**SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60**

Vedi sezione 10 dell'Attivo.

**SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

Componente	31/12/2024	31/12/2023
Altre passività - Acconti versati su crediti a scadere	18	5
Altre passività - Altre partite	13.048	16.132
Altre passività - Creditori per somme a disposizione della clientela	557	778
Altre passività - Effetti propri - in lavorazione	438	648
Altre passività - Effetti terzi - in lavorazione	1.324	0
Altre passività - Importi da versare al fisco	10.375	7.648
Altre passività - Partite viaggianti tra filiali italiane	24	4
<b>Totale</b>	<b>25.784</b>	<b>25.215</b>

La composizione delle 'Altre passività' è costituita da partite in corso di lavorazione da riversare al fisco per incassi deleghe F23 e F24, dalle partite di lavorazione dei cedenti portafoglio, mentre in 'Altre partite' troviamo flussi di bonifici / bancomat in attesa di regolamento e depositi cauzionali per pagamento tardivo assegni.

Le Altre Passività hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2025.

**SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	31/12/2024	31/12/2023
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.641</b>	<b>1.440</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>137</b>	<b>285</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	137	130
B.2 Altre variazioni		155
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>46</b>	<b>84</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	16	84
C.2 Altre variazioni	30	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.731</b>	<b>1.641</b>

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "post employment benefit" del tipo "defined benefit". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo scritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (*Service Cost - SC*) pari a euro 79 mila;
- 2) interessi passivi netti (*Net Interest Cost - NIC*) pari a 58 mila euro.

Alla sottovoce C.2 Altre Variazioni il guadagno attuariali (*actuarial gains*) pari a 30 mila euro; le liquidazioni effettuate ammontano a 16 mila euro, cifrando la DBO a 1.731.448 euro contro un valore civilistico del Fondo pari a 1.852.580 euro con un deficit di 121.132 euro confluito nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" per un valore, al netto della fiscalità, di euro 87.420 contro un deficit dello scorso anno pari ad euro 68.662 (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

## 9.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

### 9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Anno 2024	Anno 2023	Note
<b>Ipotesi finanziarie</b>			
Tasso annuo di attualizzazione	3,61%	3,36%	(A)
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%	
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,00%	(B)
Tasso annuo incremento salariale reale	1,64%	1,64%	(C)
<b>Ipotesi demografiche</b>			
Decesso	ISTAT 2000	ISTAT 2000	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e per sesso	Tavole INPS distinte per età e per sesso	
Requisiti di pensionamento	100% raggiungimento dei requisiti AGO	100% raggiungimento dei requisiti AGO	
Frequenze Turn Over	1,96%	1,96%	
Frequenze anticipazioni TFR	0,16%	0,16%	(D)
Aliquota media anticipazioni	54,24%	54,24%	

**(A)** Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice Iboxx Corporate A con duration +10 rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.

**(B)** Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

**(C)** Il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media almeno 20 dipendenti, è stato determinato sulla base dei dati del costo del personale.

**(D)** Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturienti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

### 9.2.1 Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

#### 9.2.1 ANALISI DI SENSITIVITÀ DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI

	Anno 2024	Anno 2023
Tasso di turnover +1,00%	1.742.156	1.648.869
Tasso di turnover -1,00%	1.719.199	1.631.182
Tasso di inflazione +0,25%	1.766.619	1.676.037
Tasso di inflazione -0,25%	1.697.263	1.606.223
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.683.936	1.592.549
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.781.022	1.690.857

#### 9.2.2 SERVICE COST E DURATION

	Anno 2024	Anno 2023
Service Cost pro futuro annuo	89.652	77.608
Duration del piano	16,00	16,80

#### 9.2.3 EROGAZIONI FUTURE STIMATE

	Anno 2024	Anno 2023
1	71.818	63.018
2	51.869	45.860
3	54.965	48.278
4	160.187	50.754
5	148.444	153.917

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.151	1.408
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.233	3.193
4.1 controversie legali e fiscali	18	18
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	3.215	3.175
<b>Totale</b>	<b>4.384</b>	<b>4.601</b>

I Fondi per rischio di credito relativo a Impegni e Garanzie provengo dalla valutazione collettiva IFRS9, nonché dalla valutazione analitica dei crediti deteriorati.

Alla data il Fondo di quiescenza aziendale, costituito da un fondo fedeltà dipendenti sulla base di accordi stipulati con dipendenti, non presenta importi accantonati.

Il Fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenuteci per revocatorie fallimentari. Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2024 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti all'attività bancaria o a mancati recuperi di altre attività iscritte in bilancio.

Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato oppure nel caso in cui si sia ritenuto probabile perdere un'attività iscritta in bilancio.

### 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.408</b>		<b>3.193</b>	<b>4.601</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>60</b>		<b>40</b>	<b>100</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60			60
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			40	40
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>317</b>			<b>317</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	277			277
C.3 Altre variazioni	40			40
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.151</b>		<b>3.233</b>	<b>4.384</b>

## 10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	167	35			202
Garanzie finanziarie rilasciate	196	15	739		949
<b>Totale</b>	<b>363</b>	<b>50</b>	<b>739</b>		<b>1.151</b>

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 140, 150, 160, 170 e 180

Il capitale è costituito da 617.303 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro **31.883.699**.

Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura risultano in portafoglio azioni di propria emissione per un valore complessivo di **euro 2.523.370**. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

## 12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2024	31/12/2023
Azioni o quote proprie	(2.523)	(2.062)
Capitale	31.884	31.884
<b>Totale</b>	<b>29.361</b>	<b>30.208</b>

## 12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>617.303</b>	
- interamente liberate	617.303	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	16.395	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>600.908</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.942</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.942	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>595.966</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	21.337	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>617.303</b>	
- interamente liberate	617.303	
- non interamente liberate		

### 12.3 Capitale, altre informazioni

A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.563 soci.

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. Su detta riserva è inoltre costituito a decorrere dal bilancio 2020 un vincolo per l'importo di euro 1.009.377 derivante dall'operazione di riallineamento fiscale operata sulla rivalutazione del palazzo di P.le De Matthaeis, sede della banca (Riserva da vincolare ai sensi dell'art 110, comma 8, D.L. 14/08/2020 n.104).

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

#### 12.5 STRUMENTI DI CAPITALE - COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione <sup>(1)</sup>	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Per altre motivazioni
<b>Capitale sociale</b> azioni ordinarie n. 617.603 val. nom. unitario euro 51,65	<b>31.884</b>				
<b>Riserve di Capitale</b> Sovraprezzo di emissione <sup>(2)</sup>	<b>28.267</b>	<b>A-B-C</b>	<b>28.267</b>		
<b>Riserva da valutazione</b>	<b>(938)</b>				
Riserva valutazione immobili	795				
Riserva da valutazione Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.820)				
Riserve derivanti da utili (perdite) attuariali relativi a piani prev. a benefici definiti	88				
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6					
<b>Riserve di utili</b>					
Riserva legale <sup>(3)</sup>	16.363	A-B-C <sup>(3)</sup>	8.977		
Riserva indisponibile per utili/perdite da cessione OCI	(4.259)				
Riserva indisponibile L. n.1236 del 09/10/2023	4.061				
Riserva statutaria	44.156	A-B-C	44.156		
Riserva statutaria	11.222	A-B-C	11.222		
Riserva per riacquisto azioni proprie	3.708	B		1.522	
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)				
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)				
FTA - trattamento fine rapporto	156	A-B-C	156		

FTA - titoli	(68)				
FTA - crediti ristrutturati	(66)				
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A-B-C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A-B-C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)				
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)				
FTA - IFRS9	(13.874)				
<b>Totale riserve</b>	<b>59.674</b>				
<b>Azioni proprie</b>	<b>(2.523)</b>				
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)					
Residua quota distribuibile					
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>19.323</b>				
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>135.687</b>		<b>92.909</b>	<b>1.522</b>	

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi dell'art. 2341 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la Riserva Legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del Capitale Sociale e al netto del vincolo di 1.009.377 per riallineamento fiscale su riserva rivalutazione immobile De Mattaheis.

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale sociale	31.884	31.884
2. Sovraprezzo di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	59.674	52.835
4. (Azioni Proprie)	(2.523)	(2.062)
5. Riserve da valutazione	(938)	(1.420)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	19.323	10.655
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>135.687</b>	<b>120.159</b>

<b>Patrimonio Netto al 31.12.2023</b>	<b>120.159</b>
<b>Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:</b>	
Diminuzione per destinazione quota dell'utile 2023	(3.905)
Aumento per valutazione e realizzo attività finanz. al fair value con impatto sulla redditività complessiva e modifica riserva attuariale	571
Diminuzione per annullamento azioni	
Diminuzione per acquisto azioni	(462)
Aumento per utile esercizio corrente	19.323
<b>Patrimonio Netto al 31.12.2024</b>	<b>135.687</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>247.515</b>	<b>5.254</b>	<b>5.621</b>		<b>258.390</b>	<b>272.179</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	40.434	0			40.434	31.125
c) Banche	64.449				64.449	79.874
d) Altre società finanziarie	2.320		3		2.323	1.537
e) Società non finanziarie	129.717	4.753	5.527		139.998	149.639
f) Famiglie	10.595	500	91		11.186	10.004
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>60.593</b>	<b>706</b>	<b>1.755</b>		<b>63.053</b>	<b>59.182</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	341				341	342
c) Banche	2.426				2.426	2.292
d) Altre società finanziarie	913				913	881
e) Società non finanziarie	55.571	674	1.682		57.927	54.359
f) Famiglie	1.342	32	73		1.447	1.308

Nella presente tabella

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

Il punto c) della sezione "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

### 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		10.212
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.638	76.325
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali, mentre non figurano titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine.

**5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**

Tipologia servizi	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	<b>113.031</b>	<b>133.056</b>
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	34.312	34.743
2. altri titoli	78.719	98.313
c) titoli di terzi depositati presso terzi	<b>113.031</b>	<b>133.056</b>
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	<b>373.774</b>	<b>421.187</b>
<b>4. Altre operazioni</b>		

## NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e alle passività finanziarie, (voce 10 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	329			329	211
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22			22	19
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	307			307	192
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.656		X	2.656	4.175
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.244	54.617		60.861	62.196
3.1 Crediti verso banche	1.223	822	X	2.046	3.021
3.2 Crediti verso clientela	5.021	53.795	X	58.816	59.175
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>9.229</b>	<b>54.617</b>		<b>63.846</b>	<b>66.583</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired	13	7.294			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Voce / valori	31/12/2024	31/12/2023
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	219	198

**1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-24.737	-170		-24.907	-19.798
1.1 Debiti verso banche centrali	-4.121	X		-4.121	-5.464
1.2 Debiti verso banche	-2.651	X		-2.651	-1.863
1.3 Debiti verso clientela	-17.964	X		-17.964	-12.304
1.4 Titoli in circolazione	X	-170		-170	-166
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>-24.737</b>	<b>-170</b>		<b>-24.907</b>	<b>-19.798</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-5	X	X		

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**

Voce / valori	31/12/2024	31/12/2023
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	0	0

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	<b>123</b>	<b>138</b>
1. Collocamento titoli	<b>10</b>	<b>32</b>
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	10	32
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	<b>113</b>	<b>106</b>
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	113	106
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	<b>104</b>	<b>92</b>
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	104	92
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	<b>69</b>	<b>66</b>
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	69	66
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	<b>3.854</b>	<b>4.117</b>
1. Conti correnti	1.574	1.658
2. Carte di credito	163	318
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	321	336
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.060	1.107
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	736	699
i) Distribuzione di servizi di terzi	<b>583</b>	<b>553</b>
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	216	186
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	367	367
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	518	492
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	3.171	2.986
o) Negoziazione di valute	56	63
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	156	117
<b>Totale</b>	<b>8.634</b>	<b>8.624</b>

Nella Voce q) Altre commissioni attive è ricompresa la commissione su disponibilità fondi, i canoni sui servizi di internet banking, le penali su estinzione anticipata finanziamenti e i canoni per servizio cassette di sicurezza.

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>593</b>	<b>584</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	10	32
3. servizi e prodotti di terzi	583	553
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Canali/Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	-83	-80
d) Servizi di incasso e pagamento	-406	-376
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-129	-160
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	-137	-170
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	-780	-607
<b>Totale</b>	<b>-1.406</b>	<b>-1.233</b>

### SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi e/o proventi simili relativi ad azioni o quote detenute nei portafogli indicati nella tabella.

#### 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2024		31/12/2023	
		dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	121	11	147
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D.	Partecipazioni				
<b>Totale</b>		<b>20</b>	<b>121</b>	<b>11</b>	<b>147</b>

### SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano i risultati dell'attività della negoziazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e della negoziazione di valuta.

#### 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>776</b>	<b>110</b>	<b>-367</b>	<b>-40</b>	<b>478</b>
1.1 Titoli di debito	2	1	-85	-6	-89
1.2 Titoli di capitale	223	12	-99	-3	133
1.3 Quote di O.I.C.R.	551	97	-183	-31	434
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>133</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>776</b>	<b>110</b>	<b>-367</b>	<b>-40</b>	<b>611</b>

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita rispettivamente delle attività finanziarie classificate nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", nonché derivanti dalla cessione/riacquisto delle passività finanziarie.

**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	268	-11	257	82	-21	61
1.1 Crediti verso banche		-11	-11		-21	-21
1.2 Crediti verso clientela	268		268	82		82
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	834	-519	315	484	-579	-96
2.1 Titoli di debito	834	-519	315	484	-579	-96
2.4 Finanziamenti						
<b>Totale attività</b>	<b>1.102</b>	<b>-530</b>	<b>572</b>	<b>565</b>	<b>-600</b>	<b>-35</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	13		13	4		4
<b>Totale passività</b>	<b>13</b>		<b>13</b>	<b>4</b>		<b>4</b>

## SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>Totale</b>					

### 7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>218</b>		<b>-44</b>		<b>174</b>
1.1 Titoli di debito	218		-44		174
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>218</b>		<b>-44</b>		<b>174</b>

Nell'esercizio non sono state rilevate variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del merito creditizio degli emittenti.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>		-242					75	446			280	378
- finanziamenti							68				68	-21
- titoli di debito		-242					7	446			211	399
<b>B. Crediti verso clientela:</b>		-1.208	-238	-14.637			1.020		8.921		-6.142	-26.461
- finanziamenti		-558	-238	-14.637			945		8.921		-5.567	-26.609
- titoli di debito		-649					75				-574	148
<b>C. Totale</b>		-1.450	-238	-14.637			1.095	446	8.921		-5.862	-26.083

Di seguito evidenza delle rettifiche di valore operate su posizioni che sono state oggetto di concessioni per Covid-19 o che hanno beneficiato della *nuova finanza Covid-19*.

### 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Rettifiche di valore nette						31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write off	Altre	write off	Altre			write off	Altre	write off	Altre		
<b>A. Titoli di debito</b>	-138							235					97	252
<b>B. Finanziamenti</b>														
Verso clientela														
Verso banche														
<b>Totale</b>	-138							235					97	252

## SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

### 9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voce / valori	31/12/2024	31/12/2023
Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	-64	-361

## SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>-6.227</b>	<b>-5.737</b>
a) salari e stipendi	-4.475	-4.100
b) oneri sociali	-1.066	-981
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-159	-141
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-265	-223
- a contribuzione definita	-265	-223
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-262	-293
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-114</b>	<b>-58</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>-1.014</b>	<b>-1.064</b>
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>-7.355</b>	<b>-6.860</b>

### 10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31/12/2024	31/12/2023
<b>Personale dipendente</b>	<b>91</b>	<b>88</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	16	14
c) restante personale dipendente	74	73
<b>Altro personale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

### 10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Altri benefici a favore dei dipendenti	-262	-293

La voce Altri benefici a favore di dipendenti (262 mila euro) comprende le spese di formazione, i buoni pasto e le polizze Sanitaria, TCM e LTC.

**10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE**

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
Altre spese amministrative - Acquisto di beni e servizi non professionali	-1.207	-1.354
Altre spese amministrative - Altre	-4.977	-5.177
Altre spese amministrative - Fitti e canoni passivi	-91	-118
Altre spese amministrative - Imposte indirette e tasse	-2.135	-1.943
Altre spese amministrative - Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	-89	-90
Altre spese amministrative - Spese manutenzione mobili e immobili	-238	-207
Altre spese amministrative - Spese per servizi professionali	-1.670	-971
<b>Totale</b>	<b>-10.408</b>	<b>-9.861</b>

**SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

**11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione</b>	<b>217</b>	<b>(59)</b>
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie primo e secondo stadio	95	205
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie terzo stadio	51	(185)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su impegni ad erogare fondi	71	(79)

**11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione</b>	<b>0</b>	<b>(94)</b>
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause di lavoro		
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause in tema di revocatorie		
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause legali diverse		150
- accantonamenti per cause di lavoro		0
- accantonamenti per cause in tema di revocatoria		(15)
- accantonamenti per cause legali diverse		(230)

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>-690</b>			<b>-690</b>
- di proprietà	-384			-384
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-306			-306
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>3. Rimanenze</b>	<b>X</b>			
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>				
<b>Totale</b>	<b>-690</b>			<b>-690</b>

Gli ammortamenti sono così costituiti:

- beni immobili per euro 271 mila;
- mobili, impianti elettronici e altre attività per euro 113 mila relativi;
- diritti d'uso per immobili, ATM, TCR (casse self) e auto aziendale in locazione per 306 mila euro.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

## SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 260 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Oneri	31/12/2024	31/12/2023
a. Sopravvenienze e insussistenze	(43)	(83)
b. Ammortamenti migliorie beni di terzi	(71)	(64)
c. Altre	(0)	(0)
<b>Totale</b>	<b>(114)</b>	<b>(147)</b>

**14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	31/12/2024	31/12/2023
a. Addebiti per recupero di imposte	1.932	1.732
b. Fitti e canoni attivi	0	0
c. Recupero spese per tenuta DR e C/C	1.279	1.031
d. Recupero di spese istruttoria finanz. e CIV	1.923	1.763
e. Altri proventi diversi	326	351
f. Sopravvenienze e insussistenze	63	175
<b>Totale</b>	<b>5.524</b>	<b>5.052</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

**SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250****18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>A. Immobili</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>		

**SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente, anticipata e differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componente/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	-7.969	-3.476
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.732	1.857
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>-9.701</b>	<b>-5.332</b>

## 19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31/12/2024	31/12/2023
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	29.024	15.987
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento		
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione		
Altre variazioni in aumento da conto economico	357	808
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(5.901)	(6.975)
<b>Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES</b>	<b>23.480</b>	<b>9.820</b>
IRES	(6.457)	(2.700)
IRAP	(1.512)	(775)
Variazione Imposte anticipate	(1.732)	(1.857)
Variazione Imposte differite		
Variazione delle Imposte correnti del precedente esercizio		
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 270 del conto economico</b>	<b>(9.701)</b>	<b>(5.332)</b>

Si ricorda che con il Decreto Giustizia per la crescita (D.L. n. 83 del 27 giugno 2015) il Legislatore intervenne a modificare il regime di deducibilità, ai fini IRES ed IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti degli enti creditizi. In particolare è stata prevista la deducibilità integrale delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, iscritti in bilancio a tale titolo, nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. A seguito dell'introduzione della nuova normativa, per le banche e gli altri intermediari finanziari, le seguenti voci assumono piena ed integrale rilevanza nel momento della rilevazione a conto economico:

- la perdita/utile su crediti da cessione a titolo oneroso;
- la perdita/utile generatasi in seguito allo stralcio del credito dal bilancio;
- le svalutazioni e le riprese di valore da valutazione o da incasso,

in sostanza, i componenti positivi e negativi che sono generalmente iscritti nelle voci 100a) e 130a) del conto economico.

In base al quarto comma dell'art.16 del Decreto, le quote di svalutazioni/perdite non dedotte negli esercizi precedenti perdono la propria originaria cadenza di rientro essendo deducibili in modo non lineare e proporzionale secondo il seguente calendario di deduzione decennale:

- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2016
- 8% del loro ammontare nel periodo di imposta 2017
- 10% del loro ammontare nel periodo di imposta 2018
- 12% del loro ammontare nel periodo di imposta dal 2019 al 2024 (i.e. 6 periodi imposta)
- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2025.

La legge di bilancio n. 145 del 30.12.2018 è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento: sia ai fini Ires, sia ai fini Irap, la deduzione della predetta quota del 10% originariamente spettante per il periodo di imposta al 31/12/2018 è stata differita al periodo di imposta in corso al 31/12/2026. Per il 2018 si è potuto dedurre soltanto le svalutazioni e le perdite su crediti "correnti" in base alla disciplina "a regime", ma non la quota di competenza delle svalutazioni e delle perdite su crediti "pregresse".

La stessa Legge di bilancio è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento in essere alla data di FTA IFRS9.

Tale norma stabilisce che, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese su crediti, previsto dall'IFRS9, iscritti in bilancio in sede di prima adozione del principio, sono deducibili per il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS9, il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La legge di bilancio n. 160 del 27.12.2019, come già successo nel 2018, ha ulteriormente posticipato la deduzione spettante per l'anno in corso 2019 rinviandola in quote costanti al quadriennio 2022/2025.

L'art. 42 del D.L. n. 17/2022 (nella versione definitiva post conversione in legge del Decreto originario) ha previsto il differimento della quota del 12% del 2022 agli esercizi 2023-2026, e contestualmente ha anticipato al 2022 la deduzione della quota 2026 del 10%, limitatamente al 53% della stessa (mentre il rimanente 47% rimane deducibile nel 2026).

L'art. 1 commi 49-50 della L. 213/2023 (legge di bilancio 2024) ha previsto il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027 e al successivo, della deduzione:

- della quota dell'1% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024;
- della quota dell'3% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

Da ultimo, l'art. 1, commi 14-15 della Legge di Bilancio 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n. 207) ha previsto il differimento delle quote dei componenti negativi previste per i periodi di imposta in corso al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2026. In particolare:

- la quota dell'11% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 è stata differita, in quote costanti, al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2026 e ai tre successivi;
- la quota del 4,70% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026 è stata differita, in quote costanti, al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2027 e ai due successivi.

Inoltre, la Legge di Bilancio 2025 è intervenuta modificando anche il quadro normativo relativo alla deduzione delle quote dei componenti reddituali derivanti dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese su crediti, previsto dall'IFRS9, iscritti in bilancio in sede di prima adozione del principio. Al riguardo, il comma 17 dell'art. 1 ha previsto il differimento, in quote costanti, delle quote del 10% previste per i periodi di imposta in corso al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2026, rispettivamente, al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2026 e ai tre successivi nonché al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2027 e ai due successivi.

La Banca al 31 dicembre 2024 ha quote di svalutazione crediti non dedotte negli esercizi precedenti (comprehensive delle perdite attese su crediti rilevate in sede di FTA dell'IFRS9) per un ammontare di circa 10,1 milioni di euro i fini Ires e 7,6 milioni di euro ai fini Irap, con iscrizione nell'attivo di bilancio di crediti per imposte anticipate complessivamente pari a 3,2 milioni di euro al netto del rigiro a conto economico operato nel corrente esercizio. Altri 1,4 milioni di euro di crediti per imposte anticipate scaturiscono dagli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri; la restante parte afferisce alla fiscalità anticipata/differita connessa alla rilevazione a patrimonio netto di riserve da valutazione.

## **SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI**

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

## **SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

### **21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

## NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

unità di euro

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>19.323.048</b>	<b>10.655.202</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>60.021</b>	<b>-161.397</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	40.863	-40.695
	a) variazioni di fair value	40.863	-40.695
70.	Piani a benefici definiti	26.426	-166.485
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-7.267	45.783
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>510.807</b>	<b>1.121.793</b>
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva:	777.627	1.698.525
	a) variazioni di fair value	781.354	1.824.192
	b) rigiro a conto economico	-3.728	-125.667
	- rettifiche per rischio di credito	-173.431	-269.847
	- utili/perdite da realizzo	169.703	144.180
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-266.820	-576.732
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>570.828</b>	<b>960.396</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>19.893.876</b>	<b>11.615.599</b>

# NOTA INTEGRATIVA Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale, per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance).

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio-economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà

specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio;
- le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

Oltre al "regolamento crediti" il Consiglio di Amministrazione ha stabilito delle linee guida per la valutazione delle esposizioni deteriorate e non deteriorate. Con questo documento si disciplinano i criteri per la determinazione del valore di recupero dei crediti.

In conformità ai dettati normativi di Vigilanza, di norma, tale attività di determinazione tiene conto dei seguenti fattori:

- Tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite;
- Valore di pronto realizzo delle garanzie;
- Criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

L'Istituto, sempre come presidio del rischio di credito, ha deliberato un apposito Regolamento con riferimento alla gestione delle garanzie. Il documento nello specifico disciplina il processo ed i relativi controlli nelle fasi di individuazione e aggiornamento delle garanzie utilizzabili, anche con riferimento all'ammissibilità della garanzia quale tecnica di attenuazione del rischio di credito, valutazione e conservazione delle stesse.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del processo del credito

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

Ruoli

I principali ruoli all'interno del processo del credito sono i seguenti:

### *Organo Proponente*

Il soggetto abilitato a proporre la pratica di affidamento. Tale soggetto coincide:

- con l'addetto Segreteria Fidi di Filiale e Corporate per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del Preposto di Filiale/Corporate;
- con il Preposto di Filiale e i responsabili degli Uffici Corporate rispettivamente per le pratiche riferite alla clientela ordinaria "retail" e alla clientela "corporate";
- con il Direttore Generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

### Organo Deliberante

L'Organo deliberante, collegiale o monocratico, è munito, per norma statutaria (Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo) o per delega, di poteri deliberativi in materia di erogazione del credito. Tali Organi possono operare sia presso la Direzione Generale (es. Direttore Generale, Responsabili Uffici Corporate e Responsabile Area Mercato), sia presso la Rete (es. Responsabile di Filiale).

Processi operativi del credito

*Il suddetto regolamento, inoltre, riporta le principali fasi in cui si articola il ciclo di vita dell'affidamento.*

Il processo di affidamento ricomprende l'intero ciclo di vita del credito e si articola in cinque fasi:

- istruttoria
- delibera
- perfezionamento
- erogazione
- gestione e monitoraggio

L'affidamento è altresì correlato ad altri processi quali, ad esempio, quello di governo, della raccolta, etc., nel rispetto delle strategie e delle condizioni definite dagli Organi competenti in relazione agli orientamenti di mercato.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

### Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio::

- **Stage 1:** accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR - Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- **Stage 2:** accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- **Stage 3:** comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia

n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

### **Perdite di valore su strumenti finanziari performing**

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha individuato elementi relativi basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo e criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

#### Area crediti

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti
- Posizioni sotto ossevazione.

#### Area titoli

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

#### 1) Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

#### 2) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 5.000 euro.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

#### 3) Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto, ed escludendo la categoria D, utilizzata per i crediti non performing

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

#### 4) Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di

un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

#### 5) Posizioni Sotto Osservazione

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio in Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- **PD (Probabilità di Default):** rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- **LGD (Loss Given Default):** trattasi della percentuale di perdita in caso default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- **(EAD – Exposure At Default):** ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

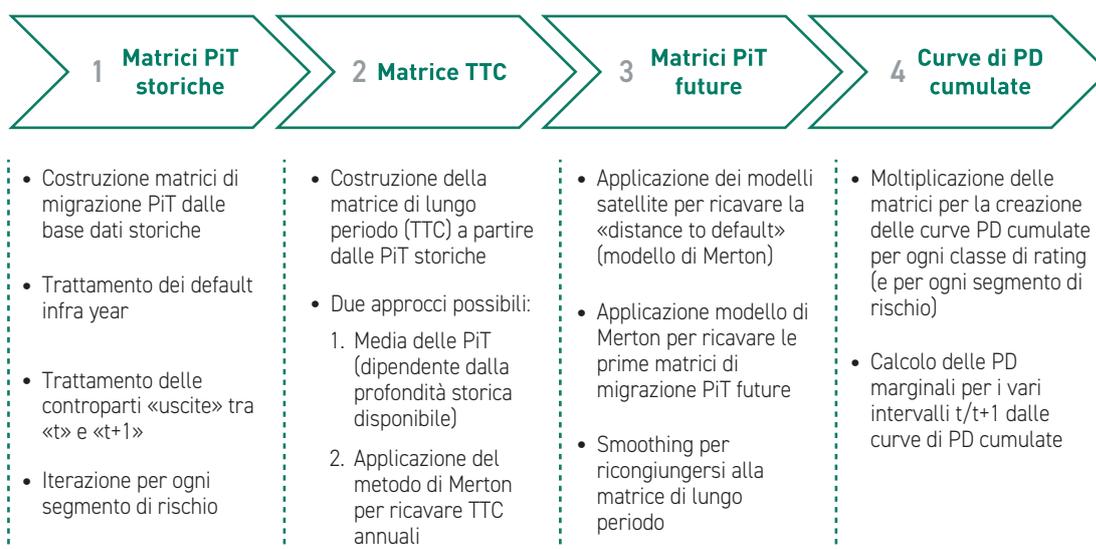
Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

#### **Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:**

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
- Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
- Gestione degli usciti "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
- Gestione degli usciti "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transazione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo : Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

### **Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati**

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua approssimazione ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 50 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

### **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione.

Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente vengono rendicontate al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

Il costante controllo della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento. Il complesso dei crediti con segnali d'attenzione e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. La qualità del portafoglio crediti viene perseguita attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, avvalendosi sia di procedure informatiche che di attività rivolte alla sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire situazioni di possibile deterioramento del rischio di credito.

Per quanto attiene l'intercettazione e l'inserimento delle posizioni nei processi di gestione del credito, esso avviene con controlli a cadenza giornaliera e mensile attraverso l'utilizzo di oggettivi indicatori di rischio, che permettono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

Nella Banca Popolare del Frusinate, in conformità a predefinite regole, le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, sono intercettate (in via manuale o automatica) e, in relazione al profilo di rischio, sono classificate, in conformità alle disposizioni regolamentari in materia di qualità del credito, nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"): le esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene possibile che gli stessi possano non adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Sono inoltre incluse tra le categorie di crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che, in base alle disposizioni di Banca d'Italia, non possono considerarsi semplici ritardi nel rimborso.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" sono presenti tra i crediti in bonis.

#### **3.2 Write-off**

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Nel corso del **2024** si è proceduto ad effettuare la cancellazione delle esposizioni deteriorate per le quali i tentativi di recupero del credito si erano conclusi ed esauriti e non sussistevano altre azioni da intraprendere; non sono invece state cancellate attività finanziarie che sono ancora soggette a procedure di escussione.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al 31/12/2024 non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

## **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Le attività finanziarie forborne non performing sono oggetto di specifico monitoraggio.

In particolare, al rispetto delle seguenti condizioni i crediti forborne non performing possono essere riclassificati come forborne performing:

- deve essere trascorso un periodo di almeno un anno (cd cure period)
- deve essere rispettato il requisito della mancanza di insoluti su tutte le linee di credito del debitore, deteriorate e non;
- non deve avere le caratteristiche di posizione deteriorata (ovvero con scaduti da oltre 90 gg sulle linee di credito);
- analisi della situazione finanziaria del debitore.

Dalle valutazioni periodiche si desume anche l'aggiornato stato della posizione ossia:

- a. permangono le caratteristiche di inadempienza probabile: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta eventuali altri interventi per evitare strumenti legali di recupero del credito concesso;
- b. la posizione è rientrata alla normalità: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta l'opportunità di derubricare la posizione.
- c. La posizione è degenerata: in questo caso, dopo aver accertato l'effettivo degrado della posizione, si procederà ad una nuova valutazione per definire se l'unica possibilità rimasta per il recupero del credito sia da ricondurre alle vie legali.

In linea generale l'evoluzione delle posizioni dovrà essere definita entro 18 mesi dalla data di iscrizione nel comparto, salvo si tratti di posizioni per le quali è in corso un piano di ammortamento rateale. In tal caso

le posizioni potranno rimanere classificate ad inadempienza probabile fino alla loro completa estinzione. La permanenza delle posizioni da oltre 15 mesi dovrà essere evidenziata da parte dell'Ufficio Monitoraggio e Precontenzioso tramite apposito report semestrale alla direzione, al fine di consentire una più approfondita valutazione delle stesse.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto convenzionalmente rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

##### A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.202	47.476	7.121	18.452	944.596	1.024.847
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					111.667	111.667
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	46		0		6.985	7.031
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>31/12/2024</b>	<b>7.249</b>	<b>47.476</b>	<b>7.121</b>	<b>18.452</b>	<b>1.063.247</b>	<b>1.143.545</b>
<b>31/12/2023</b>	<b>4.751</b>	<b>57.883</b>	<b>5.879</b>	<b>20.084</b>	<b>1.083.296</b>	<b>1.171.894</b>

Portafogli/qualità	Forborne non performing	Forborne performing
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.647	17.790
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		
<b>31/12/2024</b>	<b>27.647</b>	<b>17.790</b>
<b>31/12/2023</b>	<b>23.855</b>	<b>19.037</b>

**A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.046	55.246	61.800	0	986.884	23.837	963.047	1.024.847
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					112.028	362	111.667	111.667
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					x	x		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	46		46		x	x	6.985	7.031
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>31/12/2024</b>	<b>117.092</b>	<b>55.246</b>	<b>61.846</b>	<b>0</b>	<b>1.098.913</b>	<b>24.199</b>	<b>1.081.699</b>	<b>1.143.545</b>
<b>31/12/2023</b>	<b>122.910</b>	<b>54.396</b>	<b>68.514</b>	<b>44</b>	<b>1.121.236</b>	<b>24.633</b>	<b>1.103.380</b>	<b>1.171.894</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.681	
2. Derivati di copertura				
<b>31/12/2024</b>			<b>1.681</b>	
<b>31/12/2023</b>			<b>776</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)**

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio												
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.707	672	28	7.778	3.121	144	1.664	2.112	21.035			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>31/12/2024</b>	<b>6.707</b>	<b>672</b>	<b>28</b>	<b>7.778</b>	<b>3.121</b>	<b>144</b>	<b>1.664</b>	<b>2.112</b>	<b>21.035</b>			
<b>31/12/2023</b>	<b>5.948</b>	<b>902</b>	<b>27</b>	<b>9.434</b>	<b>3.720</b>	<b>53</b>	<b>2.013</b>	<b>2.592</b>	<b>15.166</b>			

Nella tabella successiva vengono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie, suddivise per stadi di rischio e per portafogli contabili, nonché le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare degli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, suddivisi per stadi di rischio.

Per ciascuno stadio di rischio viene fornito il dettaglio sul metodo di calcolo, collettivo o individuale, utilizzato per determinare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie.

**A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impairé acquisite o originate				
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>175</b>	<b>14.452</b>	<b>80</b>	<b>14.706</b>	<b>474</b>	<b>9.125</b>	<b>456</b>	<b>10.055</b>	<b>54.396</b>	<b>0</b>	<b>54.396</b>	<b>87</b>	<b>961</b>	<b>360</b>	<b>80.565</b>		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellezioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-75	-1.020	138	-957	-205	1.208	-235	768	5.954		5.954			-10	5.549		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																	
Altre variazioni	22	191	-134	79	-193	-231	57	-367	-5.104		-5.104	13	-171		-5.432		
<b>Rimanenze complessive finali</b>	<b>121</b>	<b>13.623</b>	<b>84</b>	<b>13.828</b>	<b>76</b>	<b>10.102</b>	<b>278</b>	<b>10.455</b>	<b>55.246</b>	<b>0</b>	<b>55.246</b>	<b>364</b>	<b>50</b>	<b>739</b>	<b>80.682</b>		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.466	28.260	14.826	422	3.975	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.007	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	66	98	41	<b>33</b>	16	3
<b>31/12/2024</b>	<b>49.539</b>	<b>28.357</b>	<b>14.867</b>	<b>455</b>	<b>3.991</b>	<b>3</b>
<b>31/12/2023</b>	<b>54.985</b>	<b>41.613</b>	<b>11.766</b>	<b>2.111</b>	<b>64.155</b>	<b>6.299</b>

**FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto Covid-19	2.027	399	1.749	10	2.053	

## A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>										
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>20.808</b>	<b>20.808</b>			<b>85</b>	<b>85</b>			<b>20.723</b>	
<b>a) Deteriorate</b>		<b>X</b>				<b>X</b>				
<b>b) Non deteriorate</b>	<b>20.808</b>	<b>20.808</b>		<b>X</b>	<b>85</b>	<b>85</b>		<b>X</b>	<b>20.723</b>	
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>57.453</b>	<b>35.543</b>	<b>17.724</b>		<b>112</b>	<b>36</b>	<b>76</b>		<b>57.341</b>	
a) Sofferenze	46	X				X			46	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	57.407	35.543	17.724	X	112	36	76	X	57.295	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
<b>TOTALE A</b>	<b>78.262</b>	<b>56.351</b>	<b>17.724</b>		<b>197</b>	<b>121</b>	<b>76</b>		<b>78.064</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>										
<b>a) Deteriorate</b>		<b>X</b>				<b>X</b>				
<b>b) Non deteriorate</b>	67.066	66.875		<b>X</b>	<b>10</b>	<b>10</b>		<b>X</b>	67.056	
<b>TOTALE B</b>	<b>67.066</b>	<b>66.875</b>			<b>10</b>	<b>10</b>			<b>67.056</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>145.328</b>	<b>123.226</b>	<b>17.724</b>		<b>207</b>	<b>131</b>	<b>76</b>		<b>145.121</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI**

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>											
a) Sofferenze	30.250	X		30.250		23.048	X		23.048	7.202	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.056	X		8.056		6.248	X		6.248	1.808	
b) Inadempienze probabili	75.846	X		75.846		28.369	X		28.369	47.476	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.699	X		18.699		9.492	X		9.492	9.206	
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.950	X		10.950		3.829	X		3.829	7.121	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	892	X		892		312	X		312	581	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	19.891	7.673	12.218	X		1.439	265	1.174	X	18.452	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	849		849	X		87		87	X	763	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.030.280	921.212	104.542	X		22.647	13.442	9.205	X	1.007.633	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.941		16.941	X		1.631		1.631	X	15.310	
<b>TOTALE A</b>	<b>1.167.217</b>	<b>928.885</b>	<b>116.760</b>	<b>117.046</b>		<b>79.332</b>	<b>13.707</b>	<b>10.379</b>	<b>55.246</b>	<b>1.087.884</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>											
a) Deteriorate	7.376	X		7.376		739	X		739	6.637	
b) Non deteriorate	247.192	241.233	5.959	X		403	354	50	X	246.788	
<b>TOTALE B</b>	<b>254.567</b>	<b>241.233</b>	<b>5.959</b>	<b>7.376</b>		<b>1.142</b>	<b>354</b>	<b>50</b>	<b>739</b>	<b>253.426</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.421.784</b>	<b>1.170.118</b>	<b>122.719</b>	<b>124.422</b>		<b>80.474</b>	<b>14.061</b>	<b>10.429</b>	<b>55.985</b>	<b>1.341.310</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO CONCESSI MEDIANTE MECCANISMI DI GARANZIA PUBBLICA RILASCIATA A FRONTE DEL CONTESTO COVID-19: VALORI LORDI E VALORI NETTI**

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza										
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	7.487		7.487		3.137		3.137		4.350	
C. Finanziamenti scadute deteriorate	482		482		169		169		313	
D. Finanziamenti non deteriorati	863	520	343		41	13	28		822	
E. Altri Finanziamenti non deteriorati	40.365	36.907	3.458		1.063	742	322		39.302	
<b>TOTALE A+B+C+D+E</b>	<b>49.198</b>	<b>37.427</b>	<b>3.801</b>	<b>7.969</b>	<b>4.411</b>	<b>755</b>	<b>349</b>	<b>3.306</b>	<b>44.787</b>	

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>50</b>		
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4</b>		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	4		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>46</b>		

**A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>21.015</b>	<b>92.841</b>	<b>9.004</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>22.955</b>	<b>10.327</b>	<b>10.720</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.810	6.835	10.156
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.899	3.492	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	6.247		564
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>13.721</b>	<b>27.322</b>	<b>8.773</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		14	408
C.2 write-off	3.654	900	
C.3 incassi	9.550	10.934	3.279
C.4 realizzi per cessioni		2.150	
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		13.324	5.067
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	517		20
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>30.250</b>	<b>75.846</b>	<b>10.950</b>

**A.1.9 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>23.855</b>	<b>19.037</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.345</b>	<b>11.540</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.099	9.335
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.915	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	0
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	10.331	2.205
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>13.553</b>	<b>12.787</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	271
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.915
C.4 write-off	949	
C.5 Incassi	5.049	6.601
C.6 realizzi per cessione	0	
C.7 perdite da cessione	0	
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.555	
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>27.647</b>	<b>17.790</b>

**A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate						

**A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

Causali/Qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>16.314</b>	<b>1.978</b>	<b>34.958</b>	<b>10.206</b>	<b>3.125</b>	<b>525</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>14.504</b>	<b>4.930</b>	<b>4.406</b>	<b>1.439</b>	<b>3.453</b>	<b>1.517</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	8.412	2.541	3.147	1.017	3.316	1.517
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.839	2.389	1.259	421	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	253				137	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.770</b>	<b>661</b>	<b>10.994</b>	<b>2.153</b>	<b>2.749</b>	<b>1.731</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	529	75	2.563	580	276	31
C.2 riprese di valore da incasso	3.030	508	1.860	462	663	0
C.3 utili da cessione			228			
C.4 write-off	211	75	1.029		13	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			5.314	1.111	1.784	1.700
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.000	3			13	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>23.048</b>	<b>6.248</b>	<b>28.369</b>	<b>9.492</b>	<b>3.829</b>	<b>312</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			<b>209.595</b>	<b>8.579</b>	<b>6.416</b>		<b>879.341</b>	<b>1.103.930</b>
- Primo stadio			209.595				650.918	860.513
- Secondo stadio				8.579	6.416		111.377	126.371
- Terzo stadio							117.046	117.046
- Impaired acquisite o originate								
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>479</b>	<b>534</b>	<b>102.669</b>	<b>2.415</b>	<b>503</b>	<b>180</b>	<b>5.249</b>	<b>112.028</b>
- Primo stadio	479	534	102.669				233	103.915
- Secondo stadio				2.415	503	180	5.015	8.113
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>479</b>	<b>534</b>	<b>312.264</b>	<b>10.994</b>	<b>6.919</b>	<b>180</b>	<b>884.589</b>	<b>1.215.959</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>			<b>16.909</b>				<b>304.533</b>	<b>321.443</b>
- Primo stadio			16.909				291.198	308.108
- Secondo stadio							5.959	5.959
- Terzo stadio							7.376	7.376
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale D</b>			<b>16.909</b>				<b>304.533</b>	<b>321.443</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>479</b>	<b>534</b>	<b>329.173</b>	<b>10.994</b>	<b>6.919</b>	<b>180</b>	<b>1.189.122</b>	<b>1.537.401</b>

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Modody's/S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. A B-

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali <sup>(1)</sup>				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>719.019</b>	<b>649.327</b>	<b>389.958</b>			<b>23.195</b>						<b>17.313</b>	<b>4.132</b>	<b>9.815</b>	<b>201.740</b>	<b>646.153</b>
1.1 totalmente garantite	708.422	640.741	389.096			20.486						17.006	4.132	9.812	200.208	640.741
- di cui deteriorate	103.372	55.898	42.406			1.282						1.746	42	5	10.417	55.898
1.2 parzialmente garantite	10.597	8.586	862			2.708						307		3	1.533	5.412
- di cui deteriorate	2.457	742				94						30			601	724
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>170.863</b>	<b>169.728</b>	<b>16.194</b>			<b>14.188</b>						<b>1.058</b>	<b>1.101</b>	<b>1.280</b>	<b>131.681</b>	<b>165.501</b>
2.1 totalmente garantite	163.235	162.104	16.058			12.448						1.058	1.100	1.275	130.166	162.104
- di cui deteriorate	5.392	4.657	841			386						195	57		3.178	4.657
2.2 parzialmente garantite	7.628	7.623	136			1.739							1	5	1.515	3.397
- di cui deteriorate	61	57				26										26

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze			23	866			6.376	19.677	803	2.504
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			15	142			1.413	5.134	381	972
A.2 Inadempienze probabili			2	2			42.912	23.760	4.562	4.608
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			2	2			7.219	7.109	1.986	2.381
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	63	34	1	0			3.296	1.775	3.762	2.020
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							427	230	154	82
A.4 Esposizioni non deteriorate	283.837	99	57.816	1.297	30.565	123	436.458	14.698	247.973	7.993
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	55	0					14.252	1.572	1.765	145
<b>Totale (A)</b>	<b>283.900</b>	<b>133</b>	<b>57.841</b>	<b>2.166</b>	<b>30.565</b>	<b>123</b>	<b>489.042</b>	<b>59.910</b>	<b>257.101</b>	<b>17.124</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate			3				6.479	731	156	8
B.2 Esposizioni non deteriorate	40.774	1	3.231	2			190.337	378	12.446	23
<b>Totale (B)</b>	<b>40.774</b>	<b>1</b>	<b>3.234</b>	<b>2</b>			<b>196.816</b>	<b>1.109</b>	<b>12.601</b>	<b>31</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>324.674</b>	<b>134</b>	<b>61.075</b>	<b>2.167</b>	<b>30.565</b>	<b>123</b>	<b>685.858</b>	<b>61.019</b>	<b>269.703</b>	<b>17.155</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>342.855</b>	<b>248</b>	<b>68.510</b>	<b>1.417</b>	<b>32.033</b>	<b>186</b>	<b>685.850</b>	<b>62.808</b>	<b>251.402</b>	<b>15.430</b>

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	7.202	23.048								
A.2 Inadempienze probabili	47.476	28.369								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.119	3.828	3	1	0	0				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.002.312	23.766	18.969	218	1.948	75	616	12	2.239	15
<b>Totale (A)</b>	<b>1.064.109</b>	<b>79.010</b>	<b>18.972</b>	<b>219</b>	<b>1.948</b>	<b>76</b>	<b>616</b>	<b>12</b>	<b>2.239</b>	<b>15</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.637	739								
B.2 Esposizioni non deteriorate	246.788	403								
<b>Totale (B)</b>	<b>253.426</b>	<b>1.142</b>								
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>1.317.535</b>	<b>80.152</b>	<b>18.972</b>	<b>219</b>	<b>1.948</b>	<b>76</b>	<b>616</b>	<b>12</b>	<b>2.239</b>	<b>15</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>1.333.366</b>	<b>79.459</b>	<b>11.983</b>	<b>274</b>	<b>2.284</b>	<b>110</b>	<b>582</b>	<b>22</b>	<b>403</b>	<b>39</b>

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	46									
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.813	188	711	0			495	8		
<b>Totale (A)</b>	<b>76.859</b>	<b>188</b>	<b>711</b>	<b>0</b>			<b>495</b>	<b>8</b>		
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	66.865	10								
<b>Totale (B)</b>	<b>66.865</b>	<b>10</b>								
<b>Totale (A+B) 31/12/2024</b>	<b>143.724</b>	<b>198</b>	<b>711</b>	<b>0</b>			<b>495</b>	<b>8</b>		
<b>Totale (A+B) 31/12/2023</b>	<b>173.491</b>	<b>644</b>	<b>1.183</b>	<b>1</b>			<b>490</b>	<b>13</b>	<b>310</b>	<b>4</b>

## Grandi esposizioni

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come "Grandi esposizioni" le esposizioni di importo pari o superiori al 10% dei fondi propri di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il 25% dei Fondi Propri, fatti salvi limiti più stringenti per posizioni riferibili a determinate categorie di soggetti identificate dalla normativa di riferimento.

Per posizione di rischio si intende l'esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto ai fondi propri.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

Di seguito evidenza dell'importo, in migliaia di euro, delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio", sia al valore di Bilancio che al valore ponderato:

### B.4 GRANDI RISCHI

Voci	31/12/2024	31/12/2023
a. Ammontare (valore di bilancio)	674.635	838.408
b. Ammontare (valore ponderato)	74.605	93.076
c. Numero	10	12

## C. Operazioni di cartolarizzazione

La banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio. Ciò è stato possibile nel breve termine attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati perseguita con la collaborazione di player specializzati e partecipando negli esercizi precedenti a operazioni che hanno visto coinvolti altri Istituti Popolari.

Di seguito i titoli in portafoglio a seguito delle operazioni di cartolarizzazione concluse nel 2018, 2019, 2020 e 2022 e le relative operazioni di finanziamento concesse.

**C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI**

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior			
	Portafoglio contabile: HTC	Valore di bilancio	Portafoglio contabile: HTC	Valore di bilancio	Portafoglio contabile: HTC	Valore di bilancio	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore		
<b>Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni</b>																				
<b>Cartolarizzazione Pop Npls 2018</b>	<b>5.981</b>	<b>698</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>														
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	5.725	690	36	0	0	0														
Mutuo a ricorso limitato	256	8																		
<b>Cartolarizzazione Pop Npls 2019 Srl</b>	<b>1.476</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>														
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000924674	1.410	9	5	0	0	0														
Mutuo a ricorso limitato	67	1																		
<b>Cartolarizzazione Pop Npls 2020 Srl</b>	<b>599</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>														
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902	570	4	1	0	0	0														
Mutuo a ricorso limitato	29	0																		
<b>Cartolarizzazione Luzzatti Pop Npls 2022 Srl</b>	<b>148</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>														
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000359869	141	0	0	0	0	0														
Mutuo a ricorso limitato	6	0																		

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con terze parti che vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

#### E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	42.637		42.637		42.494		42.494
1. Titoli di debito	42.637		42.637		42.494		42.494
2. Finanziamenti							
<b>Totale 31/12/2024</b>	<b>42.637</b>		<b>42.637</b>		<b>42.494</b>		<b>42.494</b>
<b>Totale 31/12/2023</b>	<b>86.541</b>		<b>86.541</b>		<b>85.004</b>		<b>85.004</b>

## F. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata la quale, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>320</b>	<b>81</b>	<b>37</b>	<b>46</b>	<b>195</b>	<b>128</b>	<b>849</b>	
1.1 Titoli di debito	320	81	37	46	195	128	849	
- con opzione di rimborso anticipato		4	37					
- altri	320	77		46	195	128	849	
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>10</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		10						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		10						
+ posizioni lunghe		5						
+ posizioni corte		5						

**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI**

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione							durata indeterminata
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	
<b>1. Attività per cassa</b>				11				
1.1 Titoli di debito				11				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				11				
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		10						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		10						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE**

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	201	445	12		24	260	147
- posizioni lunghe	201	445	12		24	260	147
- posizioni corte							
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2024 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

Indice	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Azioni	< 2,5%	1,13%
Fondi comuni di investimento	< 5,0%	2,16%
Altri strumenti	< 1,0%	0,00%
Emittente	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Governativi	> 70%	77,86%
Non Governativi	< 30%	22,14%
Tipo Tasso	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Titoli a tasso fisso	< 55%	58,76%
Titoli a tasso variabile	< 65%	36,98%
Titoli a tasso misto	< 10%	4,25%
Divisa	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Dollaro statunitense	< 3%	1,51%
Altre divise	< 3%	0,05%
Classe di rating	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Speculative grade (S&P<BBB-)	< 15%	7,87%
Senza rating	< 15%	5,34%
Speculative grade e Senza Rating	< 25%	13,21%
Titoli subordinati	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Obbligazioni subordinate	< 4%	1,82%

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca, determinando sia una variazione del valore economico sia del margine di interesse della stessa.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. In particolare, il rischio di tasso può riguardare le seguenti sfere di interesse:

- un rischio squisitamente patrimoniale che, attraverso variazione nella struttura dei tassi, si realizza nella possibilità di perdite nei valori dell'attivo, passivo o poste fuori bilancio con conseguente riflesso negativo sul patrimonio aziendale;
- un rischio reddituale che si concretizza nella circostanza in cui, una variazione inattesa del livello dei tassi di interessi, venga a prodursi una riduzione del margine di interesse. I fenomeni economici e finanziari che possono interessare il sistema di misurazione del rischio tasso sono individuabili nei disallineamenti temporali nelle scadenze e nella data di revisione del tasso delle attività e passività della Banca, nell'inclinazione, livello e variabilità della curva dei rendimenti e l'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente

nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. Nello specifico, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

In conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale, gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nelle definizioni strategiche e deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

- Consiglio di amministrazione: stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali.
- Area finanza: provvede invece all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee strategiche fornite dal Consiglio di Amministrazione;
- Risk management: definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate con eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola. Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate. In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

I Regolamenti delegati 855/2024, 856/2024 e 857/2024 del 24.04.2024 hanno definito i nuovi criteri per la segnalazione sul rischio tasso d'interesse e diffuso i modelli e le relative istruzioni circa la predisposizione delle relative segnalazioni armonizzate. La Banca ha scelto di adottare il modello standardizzato, alternativo al modello interno messo a disposizione da parte di Prometeia per le banche del consorzio CSE.

## **B. Attività di copertura del *fair value***

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del *fair value*.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>169.216</b>	<b>620.030</b>	<b>124.652</b>	<b>41.229</b>	<b>68.450</b>	<b>69.939</b>	<b>66.981</b>	
1.1 Titoli di debito	1.125	54.044	118.671	32.769	32.914	48.203	56.089	
- con opzione di rimborso anticipato	1.125	10.216	10.239	10.025	13.931	99	457	
- altri		43.828	108.432	22.744	18.982	48.104	55.632	
1.2 Finanziamenti a banche	20.587	16.465						
1.3 Finanziamenti a clientela	147.504	549.520	5.982	8.460	35.536	21.736	10.892	
- c/c	37.274	15.430	698	1.033	1.310	956		
- altri finanziamenti	110.230	534.090	5.284	7.428	34.226	20.780	10.892	
- con opzione di rimborso anticipato	15.092	526.480	2.949	5.741	32.372	20.210	10.892	
- altri	95.137	7.610	2.335	1.687	1.853	570		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>529.887</b>	<b>141.334</b>	<b>47.913</b>	<b>58.361</b>	<b>285.744</b>	<b>25.213</b>	<b>100</b>	
2.1 Debiti verso clientela	524.341	23.858	42.728	58.244	284.759	25.213	100	
- c/c	506.906	23.772	42.672	58.161	284.068	25.117	100	
- altri debiti	17.435	86	56	82	691	96		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	17.435	86	56	82	691	96		
2.2 Debiti verso banche	5.431	117.446						
- c/c	5.088							
- altri debiti	343	117.446						
2.3 Titoli di debito	115	30	5.185	118	985			
- con opzione di rimborso anticipato		30	215	118	985			
- altri	115		4.971					
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>91.691</b>	<b>1.472</b>	<b>1.497</b>	<b>16.888</b>	<b>27.026</b>	<b>45.578</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		91.691	1.472	1.497	16.888	27.026	45.578	
- Opzioni		91.691	1.472	1.497	16.888	27.026	45.578	
+ posizioni lunghe		443	644	1.497	16.888	27.026	45.578	
+ posizioni corte		91.248	828					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>17.322</b>	<b>16.895</b>				<b>60</b>	<b>578</b>	
+ posizioni lunghe		16.789				60	578	
+ posizioni corte	17.322	105						

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione		Altre valute					
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno	da oltre 5 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>137</b>		<b>389</b>		<b>839</b>	<b>686</b>	<b>1.720</b>	
1.1 Titoli di debito			389		839	686	1.720	
- con opzione di rimborso anticipato			389		663	284	1.720	
- altri					175	402		
1.2 Finanziamenti a banche	137							
1.3 Finanziamenti a clientela	0							
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>131</b>							
2.1 Debiti verso clientela	131							
- c/c	131							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso BFF Bank Spa (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari, poi ex DepoBank SpA).

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>5.586</b>	<b>7</b>	<b>26</b>	<b>168</b>	<b>10</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di debito	3.477			168		
A.2 Titoli di capitale	1.972	7	26		10	
A.3 Finanziamenti a banche	136	0		0	0	0
A.4 Finanziamenti a clientela	0					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>15</b>	<b>2</b>		<b>4</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>131</b>					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	131					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>		<b>10</b>				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati		10				
+ posizioni lunghe		5				
+ posizioni corte		5				
<b>Totale attività</b>	<b>5.600</b>	<b>15</b>	<b>26</b>	<b>172</b>	<b>10</b>	<b>1</b>
<b>Totale passività</b>	<b>131</b>	<b>5</b>				
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>5.469</b>	<b>10</b>	<b>26</b>	<b>172</b>	<b>10</b>	<b>1</b>

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b>								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
<b>Totale</b>								

Non sono presenti derivati di copertura.

##### A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>								
<b>1. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
<b>Totale</b>								

**A.3 DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI**

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				

La Banca non ha derivati finanziari OTC.

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). L'indicatore LCR è di breve termine, volto a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. Compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Entrato in vigore il 1° ottobre 2015, gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito ad oggi pari ad un valore minimo del 100%. Al **31/12/2024** il valore di tale indicatore è pari al **248,52%**. La medesima normativa ha inoltre previsto un altro indicatore: "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), determinato come rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal framework prudenziale di Basilea3, con un valore minimo regolamentare pari al 100%, e che sempre al **31/12/2024** è pari **115,29%**.

Le attività da cui si origina il rischio di liquidità sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito. Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni sia esterni alla Banca e possono distinguersi nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Le disposizioni di vigilanza prevedono, tra l'altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall'organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l'ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell'esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Risk Management. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell'esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test, ossia un'analisi di sensibilità tesa a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione "estreme".

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

(242) EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>116.684</b>	<b>18.465</b>	<b>8.352</b>	<b>17.680</b>	<b>58.424</b>	<b>92.971</b>	<b>110.552</b>	<b>335.510</b>	<b>479.014</b>	<b>46</b>
A.1 Titoli di Stato	112		4.141	195	15.306	47.715	42.924	56.036	137.419	
A.2 Altri titoli di debito	1.071		19	4.927	2.431	5.191	8.893	26.916	16.391	46
A.3 Quote O.I.C.R.	6.072									
A.4 Finanziamenti	109.429	18.465	4.192	12.557	40.686	40.064	58.735	252.558	325.203	
- banche	18.029	16.492								
- clientela	91.401	1.973	4.192	12.557	40.686	40.064	58.735	252.558	325.203	
<b>Passività per cassa</b>	<b>526.641</b>	<b>1.506</b>	<b>27.206</b>	<b>54.284</b>	<b>59.349</b>	<b>51.887</b>	<b>65.585</b>	<b>286.366</b>	<b>25.313</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	525.694	1.475	2.202	4.282	16.824	46.648	65.383	284.722	25.217	
- banche	5.088									
- clientela	520.605	1.475	2.202	4.282	16.824	46.648	65.383	284.722	25.217	
B.2 Titoli di debito	115		4		26	5.183	120	953		
B.3 Altre passività	833	31	25.000	50.002	42.500	56	83	691	96	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>19.950</b>	<b>221</b>							<b>17.524</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10								
- posizioni lunghe		5								
- posizioni corte		5								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	17.524	211							17.524	
- posizioni lunghe		105							17.524	
- posizioni corte	17.524	105								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.426									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.551</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>19</b>	<b>227</b>	<b>129</b>	<b>963</b>	<b>3.124</b>	
A.1 Titoli di Stato					5		5		289	
A.2 Altri titoli di debito		8	7	10	14	227	124	963	2.836	
A.3 Quote O.I.C.R.	1.414									
A.4 Finanziamenti	137									
- banche	137									
- clientela	0									
<b>Passività per cassa</b>	<b>131</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	131									
- banche										
- clientela	131									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>10</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10								
- posizioni lunghe		5								
- posizioni corte		5								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

## NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio. La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi propri raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, permettono alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Tali Regolamenti traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro ciclica di tali rischi nel tempo. L'approccio è basato sempre su tre Pilastri:

- **Primo Pilastro:** è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività, vi è ora la definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.
- **Secondo Pilastro:** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema di controllo interno degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- **Terzo Pilastro:** riguarda gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata emanata da parte di Banca d'Italia la Circ. 285 che:

- I. Recepisce le norme della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- II. Indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- III. Delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolare la fruizione da parte degli operatori.

Per tutte le tipologie di rischio a cui è esposta la Banca, il Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (risk appetite), da intendersi come obiettivo di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Dal punto di vista gestionale è demandata alla Direzione Generale la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi. L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del capitale complessivo necessario a fronteggiarli, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. L'esecuzione delle attività inerenti è gestita attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni ai diversi livelli della struttura.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	31.884	31.884
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	<b>59.674</b>	<b>52.835</b>
- di utili	<b>59.674</b>	<b>52.835</b>
a) legale	16.363	15.297
b) statutaria	42.454	41.388
c) azioni proprie	3.708	2.528
d) altre	-2.850	-6.379
- altre		
4. Strumenti di capitale		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
5. (Azioni proprie)	-2.523	-2.062
6. Riserve da valutazione	<b>-938</b>	<b>-1.420</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6	54
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.826	-2.337
- Attività materiali	795	795
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	88	69
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	19.323	10.655
<b>Totale</b>	<b>135.687</b>	<b>120.159</b>

**B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	809	2.636	888	3.226
2. Titoli di capitale	365	358	432	378
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1.174</b>	<b>2.994</b>	<b>1.321</b>	<b>3.603</b>

La Riserve sono riportate al netto fiscalità anticipata/differita in contropartita a patrimonio netto la cui variazione è riportata alla voce 2.5 / 3.5 Altre Variazioni.

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-2.337</b>	<b>54</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.677</b>	<b>100</b>	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.328	96	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	349	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		4	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.167</b>	<b>148</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	547	10	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	173		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	179	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		89	
3.5 Altre variazioni	267	48	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-1.826</b>	<b>6</b>	

**B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>69</b>	<b>189</b>
<b>2. Utili attuariali</b>	<b>19</b>	<b>0</b>
- dell'anno	19	
- relative ad esercizi precedenti		
<b>3. Perdite attuariali</b>	<b>0</b>	<b>-121</b>
- dell'anno		-121
- relative ad esercizi precedenti		
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>88</b>	<b>69</b>

## SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Fondi Propri

Come previsto dal VI aggiornamento della circolare 262 Banca d'Italia, per le informazioni sui Fondi Propri e sull'adeguatezza Patrimoniale, si rinvia a quanto contenuto nell'apposita sezione dell'Informativa al pubblico (Pillar III).

Nel seguito si riporta un estratto dei dati contenuti nel richiamato documento.

#### A. Informazioni di natura qualitativa

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all' 8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo potrebbe essere ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica il cui valore viene annualmente determinato in una percentuale non superiore al 2,5% dell'RWA. Per l'anno **2024** il valore è pari allo 0,50% delle esposizioni ponderate al rischio credito zero afferente ai residenti in Italia. Tale valore salirà all'1% a far data dal 30 giugno 2025.

In base alle istruzioni di vigilanza il **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)** comprende:

- gli elementi positivi: il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, le componenti positive di conto economico complessivo accumulate derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dalle differenze attuariali positive rivenienti dall'applicazione dello IAS 19;
- gli elementi negativi: le azioni proprie in portafoglio, il residuo disponibilità al riacquisto azioni proprie (per il quale la Banca ha già ottenuto la necessaria autorizzazione dell'Organo di vigilanza), la Calendar Provisioning; le componenti negative di conto economico complessivo accumulate derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19;
- gli elementi transitori: da regime transitorio crediti IFRS9 per le maggiori rettifiche di valore operate sui crediti in bonis nel periodo 2020/2021, come da normativa emanata a seguito della pandemia da Covid.19.

Si rinvia al paragrafo della Relazione di Gestione "Adeguatezza patrimoniale" per la definizione degli elementi transitori e della Calendar Provisioning.

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

La Banca non detiene strumenti di capitale di classe (Tier 2 – T2).

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	31/12/2024	31/12/2023
<b>A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>114.815</b>	<b>108.626</b>
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>114.815</b>	<b>108.626</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1 E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	1.297	2.594
<b>F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>116.113</b>	<b>111.221</b>
<b>G. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie H. Elementi da dedurre dall'AT1 I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) L. Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)		
<b>M. Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie N. Elementi da dedurre dal T2 O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
<b>P. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2 ) (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Q. Totale dei Fondi Propri (F+L+P)</b>	<b>116.113</b>	<b>111.221</b>

**2.2 Adeguatezza Patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio.

L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente è infatti pari al **19,262** per cento.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	<b>1.626.978</b>	<b>1.703.042</b>	<b>480.182</b>	<b>504.898</b>
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>1.626.978</b>	<b>1.703.042</b>	<b>480.182</b>	<b>504.898</b>
1. Metodologia standardizzata	1.626.978	1.703.042	480.182	504.898
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>38.415</b>	<b>40.392</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>2.391</b>	<b>2.497</b>
1. Metodologia standard			2.391	2.497
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>7.418</b>	<b>5.979</b>
1. Metodo base			7.418	5.979
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>48.224</b>	<b>48.868</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			602.797	610.847
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			19,262%	18,208%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,262%	18,208%

## NOTA INTEGRATIVA Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Le operazioni con le parti correlati, come sopra individuate, sono assunte con deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2024 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

#### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Voci/valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>Benefici a breve termine (a)</b>	<b>968</b>	<b>1.022</b>
- dirigenti	232	194
- amministratori	735	829
<b>Benefici successivi al rapporto di lavoro</b>		
<b>Altri benefici a lungo termine</b>	<b>12</b>	<b>8</b>
- dirigenti	12	8
- amministratori		
<b>Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro</b>		
<b>Pagamenti in azioni</b>		
<b>Altri compensi (b)</b>	<b>143</b>	<b>103</b>
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>1.122</b>	<b>1.133</b>

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale

I compensi sono esposti con esclusione di iva, cpa e oneri sociali.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### 2.1. ATTIVITÀ VERSO PARTI CORRELATE

Voci/valori	Amministratori Sindaci	Dirigenti	Totali
Crediti verso la clientela - conti correnti	1.641		<b>1.641</b>
Crediti verso la clientela - finanziamenti	4.927	12	<b>4.940</b>
Crediti verso la clientela - altre	-		
<b>Totali al 31 dicembre 2021</b>	<b>6.568</b>	<b>12</b>	<b>6.581</b>
<b>Totali al 31 dicembre 2020</b>	<b>2.311</b>	<b>27</b>	<b>2.337</b>

## 2.2. PASSIVITÀ CON PARTI CORRELATE

Voci/valori	Amministratori Sindaci	Dirigenti	Totali
Debiti verso la clientela - conti correnti e depositi	5.047	742	<b>5.789</b>
Debiti verso la clientela - titoli (CD e Obbligazioni)	-	201	<b>201</b>
<b>Totali al 31 dicembre 2024</b>	<b>5.047</b>	<b>942</b>	<b>5.990</b>
<b>Totali al 31 dicembre 2023</b>	<b>8.027</b>	<b>673</b>	<b>8.701</b>

## INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, di direzione generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Salvatori Carlo	Banca Pop.Frusinate	300			300
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	600		300	300
Altobelli Antonio	Banca Pop.Frusinate	0			0
Coppotelli Anna Salome	Banca Pop.Frusinate	300			300
Diurni Miriam	Banca Pop.Frusinate	0			0
Milani Luciano	Banca Pop.Frusinate	300			300
Parente Ferdinando	Banca Pop.Frusinate	0	100		100
Pignataro Fabio	Banca Pop.Frusinate	0			0
Ranaldi Raffaella	Banca Pop.Frusinate	1200			1200
Sbianchi Fabio	Banca Pop.Frusinate	0			0
Turturro Agostino	Banca Pop.Frusinate	300			300
<b>Sindaci</b>					
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	300			300
Zanetti Donatella	Banca Pop.Frusinate	0			0
Lombardi Umberto	Banca Pop.Frusinate	600			600
<b>Direzione Generale</b>	<b>Banca Pop.Frusinate</b>	<b>0</b>			<b>0</b>

Compensi (con esclusione di iva, cpa e oneri sociali) corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti:

### COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Amministratori	735	829
Sindaci	143	103
Dirigenti	232	194
<b>Totale</b>	<b>1.111</b>	<b>1.125</b>

## PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico - escluso contributo vigilanza ed iva)

### COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia Spa	Banca Pop. Frusinate	37.245
Revisione contabile	BDO Italia Spa	Banca Pop. Frusinate	10.800

## NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima, in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare, nell'ambito della Banca, distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**  
**BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI**  
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile  
**BILANCIO AL 31 Dicembre 2024**

Signori Soci,

Vi informiamo che in data 20 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio dell'esercizio 2024, il quale è stato trasmesso tempestivamente al Collegio Sindacale per la redazione della presente relazione.

Ai sensi di legge, il Collegio Sindacale rende conto dell'attività di vigilanza svolta durante l'esercizio, delle informazioni acquisite e dei fatti rilevati, potendo inoltre avanzare osservazioni e proposte riguardo al bilancio e ad altre materie di competenza.

Il Collegio Sindacale, nel rispettare le disposizioni di legge e i propri doveri, ha redatto questa relazione conformemente alle normative vigenti.

Nel corso delle sue attività e nell'esecuzione delle stesse, il Collegio ha tenuto in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Durante l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Frusinate ha esercitato i suoi compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, nonché dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), insieme alle relative integrazioni e modificazioni, e delle disposizioni statutarie e regolamentari emanate dalle Autorità di vigilanza e di controllo nazionali.

**Attività di Vigilanza del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale, nel rispetto dell'articolo 149 del D. Lgs. n. 58/1998, ha vigilato:

- o sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- o sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- o sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di propria competenza, del sistema di controllo interno e amministrativo-contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- o sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il Collegio Sindacale precisa di aver garantito la propria presenza, nel corso dell'anno 2024, alle due Assemblee dei Soci che si sono tenute la prima nel mese di Maggio tramite il rappresentante designato, e la seconda nel mese di Novembre in presenza ed a tutte le 31 riunioni del Consiglio di Amministrazione, comprese quelle svolte in modalità telematica. Almeno un componente del Collegio ha partecipato alle 19 riunioni del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio ha ottenuto dagli Amministratori e dalla dirigenza aziendale, anche attraverso la partecipazione alle riunioni suddette ed in ossequio a quanto disposto dall'articolo 150 del D. Lgs. n. 58/98, appropriate informazioni sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere dalla società nel corso dell'esercizio.

Il Collegio ha analizzato i documenti, le relazioni interne e le informative, fornendo pareri e consensi quando richiesto dalla Legge, e verificando l'adempimento delle scadenze e degli impegni assunti.

Le attività di vigilanza sono state svolte sia in maniera preventiva che durante l'esecuzione delle attività, attraverso il costante ricevimento di informazioni da parte delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione del rischio, della compliance, dell'audit interno, dell'antiriciclaggio e da altri uffici pertinenti.

Ulteriori controlli preventivi, concomitanti e successivi sono stati eseguiti in base alle necessità. Le verifiche sono state approfondite in seguito a quanto emerso durante le riunioni informative con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello e con gli altri uffici coinvolti nella gestione aziendale.

Durante l'esercizio 2024, il Collegio Sindacale si è riunito 44 volte, e l'esito delle attività di verifica è documentato nelle relative verbalizzazioni.

Il Collegio ha adempiuto agli obblighi di formazione partecipando a tutti incontri di aggiornamento professionale promossi dal Consorzio Luzzatti.

## Il Verbale Ispettivo e le indicazioni della Lettera del Governatore

Gli accadimenti giudiziari del 6 febbraio 2024 hanno caratterizzato tutto l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca sul punto ha reso idonea informativa nel documento denominato "Relazione degli Amministratori al Bilancio 2024" cui, pertanto si rinvia.

Il Collegio di seguito rende una propria doverosa informativa ai Soci degli accadimenti successivi all'avvio della verifica ispettiva avviata in data 15 Febbraio 2024 dall'Organo di Vigilanza.

La verifica ispettiva condotta dagli Ispettori incaricati dalla Banca d'Italia è terminata il 18 giugno e, i primi giorni del mese di agosto è stato consegnato il rapporto ispettivo unitamente ad una "Lettera" a firma del Governatore della Banca d'Italia.

All'esito delle attività svolte il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 53 bis, comma 1, lettera e) del TUB, ha cessato la propria carica e questo Collegio ne ha curato i conseguenti adempimenti pubblicitari di Legge.

L'Autorità di Vigilanza ha richiesto di rivedere il modello di business e l'assetto organizzativo e dei controlli, ciò al fine di consentire alla Banca di intraprendere un più equilibrato percorso di sviluppo lungo un livello di rischio sostenibile.

Alla luce dei rilievi dell'Autorità di Vigilanza, il Collegio ha costantemente monitorato il corretto adempimento di tutte le necessarie azioni che la Banca è stata chiamata a porre in essere per adeguarsi alle prescrizioni ricevute.

I quattro "cantieri" di intervento che sono stati aperti dalla Banca sono così descrivibili:

1. Piano Industriale;
2. Asset quality review;
3. Funzioni aziendali di controllo;
4. Piano AML.

Il Collegio può dare atto dell'avvenuto rispetto delle indicazioni contenute nella Lettera per ciascuno degli interventi descritti; oggetto di monitoraggio sono, nel continuo, i conseguenti interventi attuativi.

## *Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile*

Considerata la funzionalità ed idoneità della struttura societaria incaricata della tenuta delle scritture contabili e valutata l'efficienza del sistema amministrativo contabile nel suo complesso, il Collegio Sindacale, anche attraverso il costante dialogo con la società di Revisione, giudica il sistema affidabile nel rappresentare accuratamente i fatti di gestione.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il Responsabile della Funzione, si è constatato che non sono emerse carenze significative nei processi operativi e di controllo dell'attuale sistema amministrativo e contabile. Questo quadro non influisce negativamente sul giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili che sono concepite per garantire una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

Pertanto, il Collegio Sindacale ritiene di poter esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza riguardo al sistema amministrativo e contabile.

## *Adeguatezza della struttura organizzativa*

È da sempre nostro convincimento che il potenziamento dell'assetto organizzativo costituisca un obiettivo che richiede un impegno costante e un processo continuo di miglioramento.

Il Collegio Sindacale ha continuato a esercitare la propria funzione di vigilanza sulla gestione della Banca, con particolare attenzione alla corretta adozione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, volte a garantire un quadro strutturale-normativo e organizzativo idoneo a favorire l'applicazione dei processi operativi con continuità e correttezza.

In ossequio a tale obiettivo, e su indicazione dell'Organo di Vigilanza, la Banca ha posto in essere, con l'attenta e vigile supervisione di questo Collegio, i numerosi interventi di riassetto e potenziamento organizzativo descritti dagli Amministratori nella loro relazione a cui si rimanda.

Nell'ambito della gestione dei rischi, è stato posto impegno per migliorare la loro conduzione, mantenendo e potenziando la capacità della struttura organizzativa di sostenere lo sviluppo dell'attività economica della Banca.

Inoltre, sono continuate le attività di consolidamento delle strutture e dei processi, con particolare riguardo alla gestione del credito e all'identificazione e valutazione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2024 si è registrato un aumento del numero delle risorse di personale alle dipendenze della Banca pari a 5 unità (8 assunzioni e 3 fuoriuscite). Il potenziamento dell'organico aziendale è proseguito anche nel corso del corrente anno 2025; alla data del 31 marzo 2025 la Banca ha assunto ulteriori 6 risorse portando, così, il numero complessivo dei dipendenti occupati a tale data a n. 99 unità, valore questo che, rispetto al dato registrato al 31/12/2023 e pari a 88 unità, fa registrare un incremento di oltre il 12%.

Basandoci sulle informazioni acquisite durante le nostre verifiche, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità, nonché all'esito delle risultanze delle attività svolte dalla funzione Audit, con le quali questo Collegio concorda, possiamo riferire che deve proseguire il percorso di potenziamento dell'assetto organizzativo.

In ottemperanza alle disposizioni di Legge e agli orientamenti della Banca d'Italia, la Banca ha in corso l'esecuzione del processo di autovalutazione dell'organo con funzione di supervisione strategica e dell'organo con funzione di controllo.

### *Adeguatezza del sistema di controllo interno*

L'adeguatezza del sistema di controllo interno è una responsabilità del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli, ha mantenuto un costante confronto con i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo al fine di:

- (i) verificare eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo delle stesse;
- (ii) accertare e promuovere il collegamento delle Funzioni stesse, sia con riferimento alla pianificazione delle attività sia, soprattutto, nel processo costante di maggiore integrazione ed efficacia nella rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse all'esito dei controlli svolti.

Il Collegio può riferire che la struttura del sistema dei controlli è stato oggetto di diversi interventi che hanno riguardato, in sintesi:

- l'internalizzazione della Funzione Compliance in precedenza in outsourcing completo;
- la sostituzione della Società incaricata dell'Internal Audit con l'affidamento alla Deloitte S.p.A. della Funzione;
- la separazione delle Funzioni di Risk Management ed AML;
- il potenziamento dell'organico della Funzione AML che dovrà proseguire in linea anche con le indicazioni fornite dalla Funzione di Internal Audit che il Collegio ha condiviso;
- la predisposizione ed attuazione delle nuove regolamentazioni.

## **Attività del Collegio Sindacale**

Durante l'esercizio, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri, anche in modalità remota, con i Responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti, la BDO Italia S.p.A.. Tale scambio di informazioni è stato condotto in conformità al disposto dell'articolo 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998.

La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni.

## **Relazione della Società di Revisione**

La Società di Revisione ha rilasciato alla Banca, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione contabile del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Tale relazione non contiene alcun rilievo né richiamo d'informativa ed attesta la coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio d'esercizio della Banca e la sua conformità alle norme di legge.

Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto della relazione medesima nella quale la Società di Revisione si è dichiarata indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della Revisione Legale.

La Società di Revisione ha trasmesso al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (Relazione aggiuntiva).

## **Controllo del Rischio e Attività di Conformità**

Il Collegio Sindacale ha esaminato e valutato le attività di autodeterminazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità; ha posto costante attenzione al controllo del rischio del credito, monitorando nel tempo l'andamento registrato dagli indicatori dei crediti deteriorati.

Le tematiche riferite alle disposizioni normative sono state oggetto di incontri con la Funzione di Conformità, mentre la Funzione Antiriciclaggio ha fornito importanti contributi nell'ambito dei processi creditizi e delle segnalazioni di operazioni sospette.

## **Altre Attività del Collegio**

Il Collegio ha costantemente seguito l'attività di controllo svolta dalla funzione di Internal Audit e ha interloquito periodicamente con l'Organismo di Vigilanza della Banca, non ricevendo alcuna segnalazione.

In conclusione il Collegio Sindacale può riferire che la Banca ha posto in essere le misure e gli interventi necessari a garantire il continuo potenziamento dell'intero sistema dei controlli interni ottenendo, così, il giudizio favorevole dalla Società di Revisione, confermando la solidità e la conformità delle sue pratiche e operazioni.

## *Rispetto dei principi di corretta amministrazione*

Il Collegio Sindacale, all'esito dell'acquisizione delle informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale e dai Responsabili delle diverse funzioni aziendali, nonché delle autonome attività di verifica condotte, ha potuto riscontrare che le operazioni compiute durante l'esercizio 2024 sono avvenute nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, senza manifesta imprudenza, azzardo o violazione delle deliberazioni della Banca; i conflitti di interesse dichiarati sono stati adeguatamente gestiti.

Il Collegio Sindacale riferisce sull'effettiva applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione della disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2391 del Codice Civile e dal Regolamento parti correlate, adeguato alle linee guida della BCE *"Guide to fit and proper assessments"*.

Le decisioni sono state prese nel rispetto delle procedure deliberative stabilite, garantendo così un'attività amministrativa trasparente e responsabile; tutti i rapporti e le operazioni sono stati regolati sulla base delle normali condizioni di mercato e secondo criteri oggettivi, improntati alla convenienza e correttezza reciproca.

Dopo aver esposto l'attività di vigilanza e controllo eseguita, il Collegio precisa quanto segue:

- è stata ricevuta una denuncia ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile avente ad oggetto, tra l'altro, un ipotetico eventuale intervento del personale delle Filiali della Banca nei confronti dei Soci e ciò, si legge nella denuncia ricevuta, "*... al fine di recarsi a firmare le liste presentate ai sensi del Regolamento assembleare [...]*" depositate presso le Filiali stesse, per il prossimo rinnovo degli Organi Sociali.

Abbiamo valutato la procedibilità della denuncia sia sotto il profilo soggettivo (legittimità del denunciante) che oggettivo (denuncia che richiedeva comunque un approfondimento); abbiamo conseguentemente e doverosamente effettuato opportuna attività di istruttoria, anche con il supporto della struttura aziendale, dalla quale è emerso un quadro generale di correttezza delle attività poste in essere da tutte le filiali della Banca

Considerato il quadro di correttezza emerso a seguito delle attività espletate, le osservazioni contenute nella denuncia non sono risultate comprovate;

- sono state acquisite informazioni sull'andamento delle cause e delle controversie in corso; i reclami dei clienti sono stati gestiti in modo adeguato dalla funzione competente nel rispetto delle disposizioni e delle tempistiche richieste dalle normative in vigore;
- le operazioni con parti correlate rispettano le procedure stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono conformi alle disposizioni della Consob e della Banca d'Italia. Tali operazioni rappresentano solo una piccola parte (0,205%) degli impieghi totali al 31 dicembre 2024 e sono soggette a monitoraggio costante;
- è stata verificata la conformità delle politiche di gestione dei rischi di liquidità e di mercato alla normativa vigente.

La Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la situazione semestrale.

Nella Relazione degli Amministratori, cui si rinvia, vengono illustrati dettagliatamente i principali eventi e le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere dalla Banca nel corso dell'esercizio 2024, e vengono fornite indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio ha verificato che, secondo quanto noto allo stesso, tutte le decisioni sono state prese in conformità alla Legge, allo Statuto e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza nazionali, Banca d'Italia e Consob.

In linea con i valori fondamentali di socialità e solidarietà, la Banca ha operato nel rispetto dell'articolo 3 dello Statuto Sociale, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare al fine di perseguire l'obiettivo mutualistico. In conformità con l'articolo 2545 del Codice Civile, la Banca ha continuato ad apportare benefici diretti e indiretti, inclusi quelli di natura sociale, culturale, religiosa e assistenziale.

Il Collegio desidera sottolineare che, anche nel corso dell'anno 2024, la Banca ha mantenuto un impegno costante verso il proprio obiettivo mutualistico, dimostrando così un'attenzione continua verso la missione sociale come cooperativa popolare.

## BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

è sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2024, che presenta un utile netto di Euro 19.323.048.

Il Bilancio è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

Nella Redazione del Bilancio il Consiglio di Amministrazione non ha fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione; al riguardo, si rammenta che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione Consiliare del 20 Marzo 2025.

Il Bilancio è stato oggetto di revisione da parte della società BDO ITALIA S.p.A., quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti, alla cui relazione si fa rinvio.

Le risultanze dell'esercizio si riassumono nei seguenti dati di sintesi:

### Stato patrimoniale

Attivo	Euro 1.264.669.540
Passivo	Euro 1.245.346.492
Utile d'esercizio	Euro 19.323.048

### Conto Economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro 29.023.971
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro (9.700.923)
Utile d'esercizio	Euro 19.323.048

Il Collegio Sindacale, nell'espletamento delle sue funzioni in merito alla verifica del bilancio dell'esercizio 2024, ha operato conformemente alle normative vigenti, rispettando le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e mantenendo un costante dialogo con i Revisori della BDO ITALIA S.p.A..

### **1. Osservanza delle Normative e dei Principi Contabili**

Il Collegio Sindacale ha accertato la regolare applicazione della normativa di settore, sia nell'impostazione generale che nella procedura formativa, nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). La redazione del bilancio per l'anno 2024 è avvenuta conformemente alle direttive stabilite dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e relativi aggiornamenti e comunicazioni.

### **2. Coerenza del Bilancio e Completezza della Relazione sulla Gestione**

Il bilancio dell'esercizio 2024 è risultato coerente alle risultanze della contabilità e completo nella rappresentazione dei fatti di gestione intervenuti nel corso dell'anno. La Relazione sulla Gestione, redatta dagli Amministratori, è da ritenersi completa e coerente con le informazioni fornite nel bilancio e nella nota integrativa. Tale valutazione è stata confermata anche dalla Società di Revisione.

### **3. Adeguata Informazione della Relazione sulla Gestione**

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella Relazione ex art. 2428 del Codice Civile sono state considerate adeguate, esaustive e complete. Le operazioni atipiche e/o inusuali eventualmente occorse, così come quelle di natura ordinaria, sono state debitamente riportate e descritte.

### **4. Verifica del Processo di Formazione del Bilancio**

Il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di formazione del Bilancio dell'esercizio 2024, garantendo la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti. Ciò include la coerenza del bilancio con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

### **Attività Svolte dal Collegio Sindacale**

Durante il processo di verifica, il Collegio Sindacale ha acquisito i risultati delle attività condotte dalla Società di Revisione sulla tenuta regolare della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Inoltre, è stata verificata

l'adeguatezza metodologica del processo di impairment test applicato agli attivi di bilancio interessati, inclusi i crediti e i titoli.

In conclusione, il Collegio Sindacale attesta la correttezza e la trasparenza del processo di formazione del bilancio dell'esercizio 2024, nonché la conformità alle normative vigenti e alle migliori pratiche contabili.

## Considerazioni conclusive

Gentili Signori Soci,

esaminate le attività condotte dalla Società incaricata della revisione legale dei conti, e dopo quanto esposto, il Collegio Sindacale non rileva l'esistenza di motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024 e della proposta di destinazione del risultato d'esercizio come formulata dal Consiglio di Amministrazione durante la riunione consiliare del 20 Marzo 2025.

Desideriamo esprimere il nostro sincero apprezzamento e ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione, a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale e, in particolare, a tutto il personale della Banca per l'impegno dimostrato, la dedizione profusa e la cortese disponibilità manifestata nei confronti di questo Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2024.

Un sentito ringraziamento va altresì a tutti i Soci, la cui presenza costante e il sostegno continuo hanno contribuito in modo significativo alla crescita economica e al progresso umano della nostra istituzione finanziaria.

Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete accordato e vi invitiamo a deliberare in merito.

Frosinone 14 Aprile 2025

Il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Frusinate Soc. Coop. per Azioni

F.to Dott. Davide Schiavi, Presidente

F.to Dott. Umberto Lombardi

F.to Dott.ssa Donatella Zanetti

# Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

## Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della  
Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

---

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

---

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

## Aspetti chiave

### ***Classificazione e Valutazione dei Crediti verso clientela***

L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:

*Parte A - Politiche contabili*

*Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40)*

*Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130)*

*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito)*

I crediti verso clientela iscritti nella voce 40 b) dell'Attivo mostrano un saldo al 31 dicembre 2024 pari a circa Euro 981 milioni, corrispondente a circa il 78% del totale dell'attivo di bilancio.

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.

## Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:

- analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei criteri e delle modalità di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela;
- verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

---

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

---

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

---

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea dei soci della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. ci ha conferito in data 31 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

---

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

---

##### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2025

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Emmanuele Berselli'.

Emmanuele Berselli

Socio

